Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, art. 2, comma 20/c - Filiale di Padova
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXVII - N. 31

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 2 agosto 2000 Lire 2.500 - Euro 1,29

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con decreto del Presidente della Giunta 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.
La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 14 luglio 2000, n. 0241/Pres.

Accordo di programma per la realizzazione delle opere sostitutive di passaggi a livello sulla linea ferroviaria Venezia-Trieste. Ulteriore proroga del termine per l'esecuzione delle espropriazioni in Comune di Muzzana del Turgnano.

pag. 5845

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 14 luglio 2000, n. 0244/Pres.

Legge regionale 1/1998, articolo 38. Commissione consultiva per l'assunzione obbligatoria di particolari categorie di lavoratori dell'Agenzia regionale per l'impiego. Sostituzione componente.

pag. 5847

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'INDUSTRIA 22 giugno 2000, n. 451.

Determinazione dei termini dei procedimenti di competenza della Direzione regionale dell'industria.

pag. 5847

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 aprile 2000, n. 866.

Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1. Fissazione obiettivi da attuare, individuazione risorse e priorità. Emanazione direttive per l'azione amministrativa e la gestione della Direzione regionale della pianificazione territoriale.

pag. 5848

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 maggio 2000, n. 1359.

Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1.

Atto di indirizzo politico per l'anno 2000 della Direzione regionale affari europei.

pag. 5857

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 luglio 2000, n. 1933. (Estratto).

Comune di San Giovanni al Natisone. Conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 34 del 27 marzo 2000, di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 5871

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 luglio 2000, n. 1945.

D.M. 342/1998. Classificazione delle aree del territorio regionale ai fini della determinazione dei canoni relativi a concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative.

pag. 5872

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 luglio 2000, n. 1951. (Estratto).

Legge 1766/1927. Revoca della deliberazione della Giunta regionale 3864/1978, recante «Comune di Sagrado: richiesta autorizzazione vendita terreno soggetto agli usi civici».

pag. 5872

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 luglio 2000, n. 1952. (Estratto).

Legge 1766/1927. Comune di Sagrado (Gorizia). Autorizzazione alla alienazione di un'area soggetta ad uso civico in località Poggio Terza Armata.

pag. 5873

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 luglio 2000, n. 1953. (Estratto).

Legge 1766/1927. Modifica della deliberazione della Giunta regionale 2171/1998, recante: «Comune di Remanzacco: autorizzazione ad alienare terreni gravati da usi civici».

pag. 5873

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Servizio della pianificazione territoriale subregionale

Udine

Comune di Fogliano Redipuglia. Avviso di adozione del Piano regolatore generale comunale.

pag. 5873

Comune di Gorizia. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale del Centro storico - Isolati interni «Castello».

pag. 5874

Comune di Vivaro. Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 5874

Comune di Zoppola. Piano regolatore generale comunale: decreto del Presidente della Giunta regionale di introduzione di modifiche e precisazioni e di conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 16/2000.

pag. 5874

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Servizio del libro fondiario
Ufficio tavolare di Gorizia
Sezione di Cormons

Completamento del Libro fondiario dei C.C. di Chiopris e di Viscone di Torre.

pag. 5874

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Cormons, p.c. n. 3171/6.

pag. 5875

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Cormons, p.c. n. 3194/4.

pag. 5875

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Mossa.

pag. 5875

CONSIGLIO REGIONALE

Pubblicazioni disposte dall'articolo 100, comma 5 del Regolamento interno del Consiglio regionale. Seduta n. 190 del 20 giugno 2000. Interrogazioni a risposta orale evase e non evase ed interpellanze non evase al 31 marzo 2000.

pag. 5876

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

Agenzia regionale per l'impiego - Trieste:

Direttive per la stipula delle convenzioni di cui agli articoli 11 e 12 della legge n. 68/1999.

pag. 5891

Modifiche al Programma delle attività da realizzarsi nell'anno 2000.

pag. 5893

Adempimenti procedurali ai fini di cui all'articolo 5, comma 5 della legge 23 luglio 1991, n. 223.

pag. 5893

Legge regionale 7/2000, articolo 26: riordino di organi collegiali.

pag. 5896

Azienda Multiservizi Goriziana - A.M.G. - S.p.A. - Gorizia:

Avviso di gara esperita per l'appalto del 3° lotto integrato reti acqua, gas, M.T., B.T., nonché pubblica illuminazione in corso Italia, piazzale Saba e piazzale Martiri Libertà d'Italia.

pag. 5897

Comune di Remanzacco (Udine):

Estratto dell'avviso di asta pubblica per l'affidamento del servizio di trasporto scolastico, con decorrenza dall'inizio dell'anno scolastico 2000-2001 ed ultimazione alla fine dell'anno scolastico 2001-2002.

pag. 5897

Comune di S. Dorligo della Valle (Trieste):

Avviso di gara mediante pubblico incanto per l'appalto del servizio di raccolta differenziata rifiuti, pulizia cassonetti, disotturazione e vuotatura impianti fognari.

pag. 5898

Consorzio per lo sviluppo Industriale ed economico della zona Pedemontana Alto Friuli - C.I.P.A.F. - Gemona del Friuli (Udine):

Avviso per l'affidamento di un incarico professionale per la progettazione e direzione lavori di manutenzione tronchino ferroviario.

pag. 5898

Università degli studi di Udine - Udine:

Bando di gara a pubblico incanto per l'appalto dei lavori di ristrutturazione di un edificio denomina-

to «ex carderia» ubicato in Udine in area ex Cotonificio Udinese.

pag. 5899

Comune di Campolongo al Torre (Udine):

Avviso di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata in zona artigianale.

pag. 5902

Comune di Lestizza (Udine):

Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata in area artigianale-industriale D2 in frazione Nespoledo.

pag. 5902

Comune di Sesto al Reghena (Pordenone):

Avviso di adozione di variante al P.R.P.C. promosso dalla S.s. Burovich Pietro & S.lle, finalizzato alla realizzazione di un centro aziendale agricolo.

pag. 5903

Comune di Tarcento (Udine):

Avviso di adozione e di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica relativo all'area «Ovest di piazza Libertà».

pag. 5903

Comune di Villesse (Gorizia):

Avviso di adozione e di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale - P.R.P.C. - di promozione pubblica ambito Z.T.O. C denominato comparto edificatorio n. 2.

pag. 5903

Comune di Zoppola (Pordenone):

Riclassificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata «Albergo da Luciano» ubicata in Zoppola - via Casarsa, 106. Deliberazione della Giunta comunale 26 giugno 2000, n. 172. (Estratto).

pag. 5904

FRIULIA-LIS S.p.A. - Finanziaria regionale Friuli-Venezia Giulia Locazioni Industriali di Sviluppo - Udine:

Legge regionale 26/1995, Capo 3°. Interventi per gli insediamenti e lo sviluppo delle imprese industriali. Invito per la presentazione delle domande.

pag. 5904

Provincia di Udine:

Deliberazione della Giunta provinciale 30 maggio 2000, n. 158. Diniego al progetto di variante della sistemazione finale e ripristino di una discarica di 2ª categoria tipo B) in Comune di Pozzuolo del Friuli. Ditta Concerie Cogolo S.p.A. in a.s. di Udine.

pag. 5905

Deliberazione della Giunta Provinciale 21 giugno 2000, n. 200. Approvazione del progetto di variante n. 1 al progetto per la costruzione della discarica di 1ª categoria sita in Comune di Corno di Rosazzo, località «Cascina Rinaldi», relativamente alle fasi 6 e 7 della stessa. Ditta Ecogest S.r.l.

pag. 5906

Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti» - Trieste:

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di tecnico di neurofisiopatologia - operatore professionale sanitario, categoria C.

pag. 5908

Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina» - Gorizia:

Graduatoria del concorso pubblico per 1 posto di dirigente amministrativo per il servizio «Servizi generali - ufficio legale - convenzioni - assicurazioni». Errata corrige.

pag. 5908

Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» - Udine:

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di dirigente medico di neurologia (area medica e delle specialità mediche).

pag. 5909

Istituto per l'infanzia «Ospedale infantile e Pie Fondazioni Burlo Garofolo e dott. Alessandro ed Aglaia de Manussi» - Trieste:

Bando di selezione pubblica, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di posti di operatore tecnico di assistenza (IV livello) presso l'Istituto per l'infanzia di Trieste (con riserva di n. 4 posti al personale in servizio di ruolo presso l'Istituto per l'infanzia di Trieste) e a n. 3 posti di Operatore tecnico di assistenza (IV livello) presso l'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina» di Trieste (con riserva di n. 2 posti al personale in servizio di ruolo presso l'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina» di Trieste).

pag. 5909

I.P.A.B. - Casa di riposo di Spilimbergo - Spilimbergo (Pordenone):

Concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di «Istruttore tecnico» - cat. C/1 (ex VI q.f.).

pag. 5914

Concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di «Istruttore animatore» - cat. C/1 (ex VI q.f.).

pag. 5914

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 14 luglio 2000, n. 0241/Pres.

Accordo di programma per la realizzazione delle opere sostitutive di passaggi a livello sulla linea ferroviaria Venezia-Trieste. Ulteriore proroga del termine per l'esecuzione delle espropriazioni in Comune di Muzzana del Turgnano.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'accordo di programma, promosso dalla Provincia di Udine, per la realizzazione delle opere sostitutive dei passaggi a livello sulla linea ferroviaria Venezia-Trieste nei Comuni di Precenicco, San Giorgio di Nogaro, Muzzana del Turgnano, Carlino e Fiumicello, stipulato ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52, dal Presidente della Giunta regionale, dal Presidente della Provincia di Udine, dai Sindaci dei Comuni di Precenicco, San Giorgio di Nogaro, Muzzana del Turgnano, Carlino e Fiumicello, dai rappresentanti della Direzione delle Ferrovie S.p.A., del Consorzio di bonifica Bassa Friulana, dell'A.N.A.S. e del Ministero dei beni culturali ed ambientali, in data 22 novembre 1993 ed integrato in data 14 febbraio 1994;

VISTO il D.P.G.R. n. 0119/Pres. del 20 aprile 1994, di approvazione del succitato accordo di programma;

VISTO, in particolare, il punto 2 del dispositivo del decreto medesimo, secondo il quale l'accordo di programma in argomento determina le variazioni agli strumenti urbanistici dei Comuni di Precenicco, San Giorgio di Nogaro, Muzzana del Turgnano, Carlino e Fiumicello in esso indicate, e costituisce accertamento di compatibilità urbanistica delle opere in esso previste, ai sensi dell'articolo 89 della legge regionale n. 52/1991;

ATTESO che il decreto di approvazione dell'accordo di programma è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione in data 4 maggio 1994 e che da tale data ha esplicato i suoi effetti;

VISTO l'articolo 18, comma 1 della legge regionale 46/1986, ai sensi del quale per i procedimenti espropriativi da effettuarsi nell'ambito del territorio comunale, il periodo utile per l'esecuzione dei lavori e delle espropriazioni è fissato in mesi 24 per il loro inizio e in mesi 36 per la loro ultimazione a decorrere dalla data della dichiarazione espressa o implicita di pubblica utilità;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 17 della suddetta legge regionale 46/1986, relativamente alle

opere pubbliche da realizzarsi nel territorio della Regione, la dichiarazione di pubblica utilità è implicitamente resa nell'atto di approvazione del progetto esecutivo e produce effetti dalla data in cui il progetto medesimo diviene efficace ai sensi di legge;

CHE, pertanto, il periodo utile per l'esecuzione dei lavori e delle espropriazioni di cui all'accordo di programma in argomento è fissato dal 4 maggio 1994 al 3 maggio 1996 per il loro inizio e dal 4 maggio 1994 al 3 maggio 1997 per la loro ultimazione;

ATTESO che il Sindaco del Comune di Muzzana del Turgnano, con municipale n. 2837 del 17 aprile 1997, ai sensi della suddetta legge regionale 46/1986 ha chiesto di prorogare di un anno i termini per l'ultimazione dei lavori di realizzazione di un cavalcavia e di un sottopasso sulla linea ferroviaria Venezia-Trieste e delle relative espropriazioni;

CONSIDERATO che la suddetta richiesta di proroga era motivata dall'oggettiva impossibilità di concludere le operazioni relative all'esproprio di alcune delle aree previste per l'esecuzione dei lavori;

ATTESO che l'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Giunta regionale, nel parere espresso con nota n. 2101 del 29 aprile 1998, ha ritenuto di individuare nel Presidente della Giunta regionale l'organo deputato ad emanare il provvedimento richiesto dal Sindaco del Comune di Muzzana del Turgnano;

ATTESO che il periodo di proroga di un anno richiesto dal Comune di Muzzana del Turgnano, e più precisamente dal 4 maggio 1997 al 3 maggio 1998, risultava ormai trascorso, e pertanto oggettivamente inutilizzabile ai fini del completamento delle suddette operazioni, all'avvio della fase di formale predisposizione del decreto del Presidente della Giunta regionale di concessione della proroga stessa;

ATTESO che è stato pertanto ritenuto necessario concedere al Comune una proroga tale da consentire allo stesso di operare per un anno effettivo;

VISTO il D.P.G.R. n. 0303/Pres. del 6 agosto 1998, con cui il termine per l'ultimazione dei lavori in argomento e per l'esecuzione delle relative espropriazioni è stato prorogato di un anno a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto medesimo nel Bollettino Ufficiale della Regione e più precisamente fino al 25 agosto 1999;

VISTA la nota n. 2745 del 19 aprile 1999, con cui il Sindaco del Comune di Muzzana del Turgnano ha chiesto di prorogare ulteriormente di un anno i termini per l'ultimazione dei lavori in argomento e per l'esecuzione delle relative espropriazioni, adducendo quale motivazione il fatto che alla data del 19 aprile 1999 non è stato possibile concludere le operazioni relative all'esproprio di alcune delle aree previste per l'esecuzione dei lavori;

ATTESO che l'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Giunta regionale, nel parere espresso con nota n. 3305 del 3 agosto 1999, ha ritenuto che la ulteriore richiesta di proroga possa essere disposta, limitatamente però all'efficacia del termine per il completamento delle procedure espropriative relative ai lavori di costruzione delle opere in argomento;

VISTO il D.P.G.R. n. 0257/Pres. del 9 agosto 1999, con cui il termine per il completamento delle procedure espropriative relative alla realizzazione delle opere in argomento è stato ulteriormente prorogato di un anno a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto medesimo nel Bollettino Ufficiale della Regione, e più precisamente fino al 17 agosto 2000;

VISTA la nota n. 2722 dell'8 aprile 2000, con cui il Sindaco del Comune di Muzzana del Turgnano ha chiesto di prorogare ulteriormente di un anno il termine per l'ultimazione delle procedure espropriative relative alla realizzazione delle opere in argomento, adducendo quale motivazione il fatto che alla data dell'8 aprile 2000 non è stato possibile concludere le operazioni relative all'esproprio di alcune delle aree previste per l'esecuzione dei lavori, in quanto una delle ditte espropriande non ha accettato l'indennità provvisoria, e sono state pertanto avviate le procedure di deposito dell'indennità stessa presso la Tesoreria provinciale dello Stato e di richiesta di fissazione dell'indennità definitiva alla competente Commissione provinciale;

VISTA la nota n. 4208 del 7 giugno 2000, con cui il Sindaco del Comune di Muzzana del Turgnano, dato atto dell'avvenuto deposito dell'indennità provvisoria presso la Tesoreria provinciale dello Stato ed accertato che la fissazione dell'indennità definitiva da parte della competente Commissione provinciale non deve necessariamente precedere l'emissione del decreto definitivo di esproprio, ha confermato la richiesta di ulteriore proroga avanzata in data 8 aprile 2000, motivandola con la necessità di cautelarsi da eventuali ritardi nell'emanazione, richiesta alla Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici in data 6 giugno 2000, del decreto definitivo di esproprio;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

VISTO l'articolo 18, comma 2 della legge regionale 46/1986;

VISTA la legge regionale 49/1991 e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. È ulteriormente prorogato il termine per il completamento delle procedure espropriative inerenti la realizzazione, in Comune di Muzzana del Turgnano, di un cavalcavia e di un sottopasso di cui all'accordo di programma, promosso dalla Provincia di Udine, relativo alla realizzazione delle opere sostitutive dei passaggi a livello sulla linea ferroviaria Venezia-Trieste, stipulato in data 22 novembre 1993, integrato in data 14 febbraio 1994 ed approvato con D.P.G.R. n. 0119/Pres. del 20

aprile 1994. Il Comune di Muzzana del Turgnano dovrà completare le procedure espropriative di cui sopra entro un anno dalla data di pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 14 luglio 2000

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 14 luglio 2000, n. 0244/Pres.

Legge regionale 1/1998, articolo 38. Commissione consultiva per l'assunzione obbligatoria di particolari categorie di lavoratori dell'Agenzia regionale per l'impiego. Sostituzione componente.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO il proprio D.P.G.R. n. 0180/Pres. del 20 maggio 1998 con il quale è stata costituita, per la durata di quattro anni, la Commissione consultiva per l'assunzione obbligatoria di particolari categorie di lavoratori dell'Agenzia regionale per l'impiego di cui all'articolo 38 della legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, chiamandovi a far parte, tra gli altri, la dott.ssa Paola Stuparich in rappresentanza della Federazione dell'Industria Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la nota del 26 maggio 2000 con la quale la suddetta Federazione designa il dott. Claudio Hauser in sostituzione della dott.ssa Paola Stuparich, quale componente della Commissione consultiva per l'assuzione obbligatoria di particolari categorie di lavoratori;

VISTA la successiva nota del 29 maggio 2000 con la quale la stessa Federazione precisa che la sostituzione è dovuta al fatto che la dott.ssa Paola Stuparich non fa più parte dell'Associazione della Confindustria avendo rassegnato le proprie dimissioni;

ACCERTATA la compatibilità di detta designazione con le disposizioni di cui all'articolo 26 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80 e dell'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1;

RITENUTO di provvedere in conformità;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1964 del 4 luglio 2000;

DECRETA

Il dott. Claudio Hauser è nominato componente della Commissione consultiva per l'assunzione obbligatoria di particolari categorie di lavoratori dell'Agenzia regionale per l'impiego in sostituzione della dott.ssa Paola Stuparich.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, il 14 luglio 2000

ANTONIONE

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'INDUSTRIA 22 giugno 2000, n. 451.

Determinazione dei termini dei procedimenti di competenza della Direzione regionale dell'industria.

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'INDUSTRIA

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTO in particolare l'articolo 5, comma 1, di detta legge regionale che stabilisce che con decreto del Direttore regionale venga determinato, per ciascun tipo di procedimento, il termine entro il quale esso dev'essere concluso, ivi compreso quello necessario per l'espletamento dei controlli interni sugli atti previsti dalla normativa vigente;

CONSIDERATO che il comma 4 del medesimo articolo di legge stabilisce che qualora il termine del procedimento non sia determinato, il procedimento deve concludersi entro il termine di sessanta giorni;

RAVVISATA pertanto l'opportunità di procedere alla determinazione dei termini entro i quali i procedimenti di competenza della Direzione regionale dell'industria devono concludersi;

VISTI gli articoli 6 e 7 della medesima legge regionale 7/2000 inerenti rispettivamente la decorrenza e scadenza del termine e la sospensione dello stesso;

DECRETA

Art. 1

Sono determinati ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, secondo quanto indicato nell'allegato prospetto che forma parte integrante del presente decreto, i termini dei procedimenti di competenza della Direzione regionale dell'industria.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 22 giugno 2000

CALANDRA DI ROCCOLINO

	PROCEDIMENTI	NORMA DI RIFERIMENTO	TERMINE in gg.
1.	Contributi per progetti di ricerca applicata e innovazione tecnologica	L.R. 23.7.1984, n. 30, Capo VIII	990
2.	Contributi alle Comunità montane per apprestamento di aree attrezzate per insediamenti produttivi	L.R. 25.6.1993, n. 50, articolo 8	360
3.	Contributi all'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna per la realizzazione di centri innovazione	L.R. 7.6.1989, n. 16, articolo 5	660
4.	Contributi per l'utilizzo di nuove tecniche di gestione aziendale	L.R. 23.7.1984, n. 30, Capo IX	810
5.	Contributi ai Consorzi provinciali di garanzia fidi	L.R. 6.7.1970, n. 25	270
6.	Contributo al CATAS S.r.l.	L.R. 15.2.1999, n. 4, articolo 8	240
7.	Contributo al Centro regionale servizi per le PMI	L.R. 20.1.1992, n. 2, articolo 17	240
8.	Contributi per programmi di penetrazione commerciale all'estero, promossi da PMI	L.R. 20.1.1992, n. 2, Capo VIII	810
9.	Contributi per programmi di penetrazione commerciale all'estero promossi da consorzi	L.R. 16.1.1973, n. 3	810
10.	Contributi ai consorzi industriali	L.R. 18.1.1999, n. 3, articolo 15	390
11.	Contributi ai consorzi industriali	L.R. 18.1.1999, n. 3, articolo 15 bis	390
12.	Contributi ai consorzi industriali	L.R. 18.1.1999, n. 3, articolo 17	300
13.	Concessione di permessi di ricerca geotermici	L.R. 18.8.1971, n. 38	240
14.	Contributi per riattivazione di impianti idroelettrici	L.R. 12.2.1998, articolo 11, comma 8	420
15.	Contributi per la depurazione delle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo	L.R. 3.6.1978, n. 47, Capo VI	810
16.	Contributi per il contenimento dei consumi energetici	L.R. 15.2.1999, n. 4, articolo 8	810

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 aprile 2000, n. 866.

Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1. Fissazione obiettivi da attuare, individuazione risorse e priorità. Emanazione direttive per l'azione amministrativa e la gestione della Direzione regionale della pianificazione territoriale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 1º marzo 1988, n. 7, concernente norme sull'ordinamento ed organizzazione del Consiglio regionale, dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;

VISTO in particolare il Titolo V, Capo I della suddetta legge regionale n. 7/1988 che individua le funzioni della Direzione regionale della pianificazione territoriale;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, concernente la riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico-sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421;

ATTESO che l'articolo 6, comma 1 della legge regionale n. 18/1996 prevede che la Giunta regionale definisca gli obiettivi e i programmi da attuare, individui le necessarie risorse, indichi le priorità ed emani le necessarie direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione;

VISTA la relazione programmatica per l'anno 2000 contenente gli obiettivi, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa della Direzione regionale della pianificazione territoriale;

SENTITO il Comitato dipartimentale per il territorio e l'ambiente, che si è espresso nella seduta del 31 marzo 2000, nell'ambito delle competenze previste all'articolo 39, comma 2 della citata legge regionale n. 7/1988;

RITENUTO di approvare la succitata relazione programmatica per l'esercizio finanziario in corso, facente parte integrante del presente atto;

CONSIDERATO che il presente provvedimento rientra nella fattispecie individuata all'articolo 3, comma 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e, pertanto, è soggetto al controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti;

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

Di approvare gli obiettivi, i programmi, l'individuazione delle risorse, l'indicazione delle priorità e le direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione ai quali dovrà uniformarsi la Direzione regionale della pianificazione territoriale, per l'esercizio finanziario

in corso, contenuti nella «Relazione programmatica per l'anno 2000», facente parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2

Di sottoporre il presente provvedimento al controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti e di disporre la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 1 giugno 2000
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 180

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, articolo 6, comma 1. Obiettivi, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa.

RELAZIONE PROGRAMMATICA
PER L'ANNO 2000

SOMMARIO

1. PREMESSA
2. FUNZIONE-OBIETTIVO 4: Pianificazione, progetti e studi
2.1. Programma 4.1: Studi, ricerche e progettazioni
2.1.1. UPB: Spese per la promozione dei piani territoriali particolareggiati
2.2. Programma 4.2: Cartografia e strumenti urbanistici
2.2.1. UPB: Spese per il catasto regionale delle grotte e la tutela del patrimonio speleologico
2.2.2. UPB: Contributi per i piani urbanistici, l'informatizzazione e la cartografia
2.2.3. UPB: Spese per la cartografia, i poli cartografici e il piano particolareggiato del tarvisiano
3. Contributi statali in materia di servitù militari
4. Delega ai sensi dell'articolo 8, comma 92 della legge regionale 2/2000

1. PREMESSA

La definizione degli obiettivi programmatici annuali non può prescindere da una ricognizione sintetica delle questioni generali e dei problemi organizzativi e operativi che, concretamente, condizionano l'attività della Direzione.

Prima di tutto va evidenziato che le difficoltà già lamentate negli anni precedenti permangono, anche se attenuate dall'arrivo, negli ultimi mesi del 1999, di nuovo personale che, in così breve spazio temporale, non ha ancora potuto esprimere tutta la potenziale capacità lavorativa sotto il profilo sia qualitativo che quantitativo.

Peraltro, l'attività pianificatoria dei Comuni, pur attestandosi su valori annuali costanti (35 piani generali e 40 superamenti di riserve), rimane sempre molto elevata e rende assai problematico rispondere ad esigenze di coordinamento e di direzione normativa sempre più necessarie e richieste in relazione all'indirizzo, ormai consolidato, di delega e autonomia per i Comuni.

Per il settore del paesaggio si può riscontrare una situazione analoga: il numero dei procedimenti autorizzativi si è stabilizzato su un livello tale da consentire generalmente il rispetto dei tempi fissati dalla legislazione, a patto di non impegnare risorse umane nel predisporre documenti di indirizzo per i Comuni e nel condurre una sorta di ricognizione sullo stato del territorio regionale.

Per quanto riguarda il settore della pianificazione territoriale regionale va rilevato che la formazione del piano regionale per la radiodiffusione televisiva, l'attuazione della legge regionale n. 42/1996 (aree di rilevante interesse ambientale) e la formazione dei Piani particolareggiati territoriali regionali del Tarvisiano e della Costiera comportano un impegno continuo e diffuso, stante la necessità della concertazione con numerosissime Amministrazioni comunali, con altre Amministrazioni pubbliche e la complessità delle procedure di gara per l'attribuzione degli incarichi professionali.

Inoltre, la Direzione è impegnata anche a livello internazionale con due persone, un funzionario ed un consigliere, nell'attuazione del progetto Vision Planet, programma operativo di Interreg II C, con l'elaborazione del documento «Strategie per uno sviluppo integrato dell'Area Centro Europea, Adriatica, Danubiana e Sud-Est Europea» che sarà disponibile in inglese verso aprile-maggio 2000. L'ufficio continuerà questa attività provvedendo alla traduzione ed alla «disseminazione» del documento, organizzando il dibattito sullo stesso, operando con la Presidenza del Gruppo Tecnico di coordinamento italiano del progetto fino alla rendicontazione e, sia a livello nazionale che con gli altri partner europei, nella messa a punto dei nuovi programmi operativi da attuare tramite Interreg III.

Va, infine, rilevato che, a fine 1999, è stata emanata la sentenza del Consiglio di Stato inerente il P.R.G.C. di Trieste ed è anche entrato in vigore il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 (T.U. delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali).

Entrambi i provvedimenti hanno ricadute molto forti in materia urbanistica e paesaggistica, sia sui rapporti tra Regione e Comuni che sull'individuazione e sulla gestione dei vincoli paesaggistici. Le ricadute sono tali da richiedere un ripensamento e un riallineamento di alcune

parti della legge urbanistica regionale, determinando, inevitabilmente, una revisione delle decisioni assunte in merito al P.T.R.G. con decreto della Giunta regionale n. 3613 del 23 novembre 1999.

Le attività e gli obiettivi della Direzione nel settore della cartografia e dei sistemi informativi territoriali sono regolamentati dalla legge regionale n. 63/1991 e individuati nel dettaglio dal «Progetto generale del sistema cartografico regionale», approvato con D.P.G.R. n. 0153/Pres. del 29 aprile 1998. Con il completamento della fase di costruzione della C.T.R.N. di tutto il territorio regionale, previsto per la fine del 2001 con il termine dei lavori relativi alla zona montana, nel 2000 bisognerà rivolgere maggiore attenzione alle azioni necessarie al raggiungimento di quegli obiettivi contenuti nel Progetto generale del sistema cartografico regionali, tesi al consolidamento del sistema informativo cartografico-territoriale regionale, attraverso una serie di azioni tendenti al coinvolgimento diretto di tutte le realtà operanti sul territorio e alla creazione, tra le stesse, di un flusso costante di informazioni.

In particolare sarà incrementata l'azione di monitoraggio territoriale, anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie di rilevazione e controllo, la costruzione delle banche dati grafiche e alfanumeriche contenenti informazioni necessarie per la gestione del territorio come previsto dalla legge regionale n. 52/1991, con l'obiettivo del coinvolgimento diretto di tutti gli uffici regionali interessati al fine di ottenere risultati di elevata valenza e utilità.

Per quanto riguarda il sistema di gestione delle informazioni territoriali cartografiche e alfanumeriche nel corso dell'anno, si procederà al graduale trasferimento delle relative banche dati dall'attuale sistema dedicato e proprietario esistente solo all'interno dell'Amministrazione, a sistemi di nuova generazione basati su specifici prodotti presenti sul mercato, e quindi liberamente utilizzabili, raggiungendo così l'obiettivo di dare la possibilità di accesso e consultazione dal dato a tutti gli operatori del territorio.

Sarà inoltre predisposta una circolare che individui, sulla base di quanto deciso dalla Commissione di Vigilanza sul S.I.E.R. nella seduta del 27 settembre 1999, i criteri cui ciascun organo regionale dovrà attenersi per l'omogeneizzazione della banche dati grafiche e alfanumeriche, con il coordinamento della Direzione.

Nell'arco dell'anno sarà avviata una verifica dei contenuti della legge regionale n. 63/1991 finalizzata alla stesura della bozza della nuova legge sulla cartografia, al fine di adeguare lo strumento vigente alle nuove esigenze del settore, con particolare attenzione alla semplificazione della procedure, all'integrazione con le procedure di tipo informatico, alla ridefinizione e alla riqualificazione dei ruoli dei vari utenti e aderenti al Sistema Informativo territoriale regionale.

La Direzione regionale è, inoltre, impegnata nell'attività di riscontro ai quesiti proposti dai Comuni - oltre che dai privati - in materia urbanistica ed edilizia. Tale attività presuppone un costante aggiornamento giurisprudenziale da parte del personale e offre un indispensabile sostegno giuridico ed interpretativo necessario alla corretta gestione dell'attività comunale in materia.

Vengono inoltre predisposte le relazioni afferenti ai ricorsi proposti in materia urbanistico-edilizia che vengono poi trasmesse all'Ufficio legislativo e legale per quanto di competenza. La relativa attività istruttoria richiede anche in questo caso un notevole impegno da parte del personale stante la delicatezza della materia.

Fra i compiti della Direzione regionale rientra altresì la vigilanza sugli abusi edilizi in zone non vincolate. Tale attività si estrinseca principalmente nel controllo dei tempi e delle scadenze dei procedimenti di competenza delle Amministrazioni comunali (sono attualmente in corso circa 3.000 procedimenti). Anche in questo caso il personale preposto è in grado di offrire la necessaria consulenza tecnico-amministrativa agli uffici comunali.

Il personale della Direzione regionale, con qualifica consigliere, è altresì impegnato nell'espletamento dell'iter procedurale sanzionatorio per la repressione degli abusi edilizi previsto dalla legge regionale n. 52 del 1991, in sostituzione degli Amministratori dei Comuni risultati inerti. La suddetta attività amministrativa riguarda interventi effettuati senza concessione edilizia, ovvero in totale difformità della concessione e dichiarati dalla Giunta regionale interventi di grave danno urbanistico. Alla data attuale le pratiche in corso assegnate ai Commissari risultano essere ventiquattro.

In conclusione, pertanto, la Direzione regionale della pianificazione territoriale propone alla Giunta regionale le seguenti linee d'azione per il 2000:

1. predisporre i correttivi necessari ad aggiornare la legge urbanistica regionale in conseguenza della sentenza del Consiglio di Stato inerente il P.R.G.C. di Trieste e del Testo Unico in materia di beni culturali ed ambientali;

2. continuare nell'attuazione della legge regionale n. 52/1991 in materia di strumentazione tecnico operativa e, in particolare:

- far fronte principalmente all'attività di esame degli strumenti urbanistici comunali e dei procedimenti di autorizzazione paesaggistica, diminuendone i tempi di istruttoria, così da mantenere alta la quantità delle istruttorie trattate;
- proseguire nella predisposizione di documenti conoscitivi e di indirizzo utilizzando anche risorse esterne all'Amministrazione regionale (come ad esempio il Regolamento Edilizio tipo);
- aggiornare il P.T.R.G. alla luce dei nuovi disposti legislativi conseguenti alla sentenza del Consiglio di

Stato sul P.R.G.C. di Trieste ed all'entrata in vigore del T.U. in materia di beni culturali ed ambientali;

- continuare nell'attività connessa con l'individuazione delle aree di rilevante interesse ambientale (articolo 5 della legge regionale n. 42/1996);
- proseguire nella formazione dei piani particolareggiati di interesse regionale e, in genere, di strumenti attinenti alla pianificazione sovraccomunale;
- concludere la redazione del piano regionale per la radiodiffusione televisiva;

3. continuare l'azione nel campo della cartografia e dell'informazione territoriale in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale n. 63/1991 e dalla legge urbanistica regionale, secondo gli indirizzi del Progetto generale del sistema cartografico regionale ed in particolare:

- avviare l'attività di aggiornamento cartografico delle Carte numeriche regionali di piccola scala (1:25.000), utilizzando anche il prodotto ortofotografico di recente acquisizione, e di grande scala (1:5.000), predisponendo un'apposita versione del Capitolato speciale d'appalto finalizzata a tale scopo;
- implementare le banche dati del sistema informativo regionale in stretta collaborazione con gli altri uffici regionali, con gli Enti locali e con gli Enti pubblici operanti sul territorio regionale, attraverso le procedure delle convenzioni non onerose e degli Accordi di programma;
- proseguire nell'attuazione dei progetti speciali per il monitoraggio del territorio, soprattutto con tecnologie di tipo informatico, con particolare attenzione alle tematiche urbanistiche;
- formare professionalmente all'utilizzo della nuove procedure informatiche il personale addetto ai poli cartografici, recentemente istituiti a Udine, Pordenone e Palmanova, al fine di ottimizzare la loro funzione primaria di centri di riferimento e di interscambio di informazioni tra l'Amministrazione regionale e le realtà locali per il raggiungimento degli obiettivi di cui ai punti precedenti;
- avviare le procedure per l'individuazione del sito idoneo alla costituzione del Polo cartografico di Gorizia;

4. continuare l'azione di sostegno degli Enti locali e in particolare:

- provvedere ad una ricognizione sistematica della validità dei criteri e dei regolamenti vigenti e, se del caso, ad un loro aggiornamento alla luce di nuove esigenze degli Enti locali e delle modifiche normative entrate nel frattempo in vigore, ivi compreso l'articolo 8, comma 92, della legge regionale 2/2000;
- sostenere finanziariamente la revisione della strumentazione urbanistica comunale generale e la formazione di piani particolareggiati comunali;
- sostenere le iniziative di infrastrutturazione dei territori dei Comuni interessati da servitù militari;
- intensificare l'attività di supporto agli enti locali per la realizzazione e la gestione di propri sistemi informativi autonomi, ma compatibili con il sistema regionale.

2. FUNZIONE-OBIETTIVO 4: Pianificazione, progetti e studi

2.1 Programma 4.1: Studi, ricerche e progettazioni

2.1.1 UPB: spese per la promozione dei piani territoriali particolareggiati

È disponibile sul capitolo 1980 ai sensi dell'articolo 15, comma 3 della legge regionale 3/1998 e successive modifiche, circa 1 miliardo.

Com'è noto la nostra Regione, insieme al Veneto e alla Slovenia, si è fatta promotrice di un'iniziativa denominata «Charta dell'Alto Adriatico». Recentemente, anche la Croazia e l'Emilia Romagna hanno partecipato agli incontri che si sono tenuti nell'ambito di tale programma.

Un obiettivo primario di questa iniziativa transfrontaliera è costituito dall'utilizzo della pianificazione territoriale dell'arco costiero come elemento unificante di un progetto comune per le attività produttive, ricreative e per gli aspetti culturali delle Amministrazioni comunali che si affacciano sul mare.

Si propone, pertanto, di utilizzare i fondi disponibili sul capitolo 1980 per la redazione di un Piano territoriale particolareggiato regionale della costa da Grado a Lignano che completi la pianificazione regionale della fascia costiera e definisca l'assetto del sistema di aree naturali della Laguna e del fiume Stella, nonché proponga elementi di sviluppo ricreativo e turistico soprattutto per le stazioni balneari di Grado e Lignano.

La proposta è ancor più motivata dalla possibilità di utilizzo della documentazione predisposta per conto dell'Amministrazione regionale e attinente al Parco dello Stella e al Parco della Laguna di Grado e Marano.

Si potrà inoltre avviare, con l'eventuale rimanenza di fondi, la redazione di un P.T.R.P. pilota relativo ad un'area di particolare concentrazione di attività commerciali e industriali nella quale sia necessario risolvere delicati problemi di razionalizzazione degli insediamenti e delle direttrici di traffico urbano ed extraurbano.

2.2 Programma 4.2.: Cartografia e strumenti urbanistici

2.2.1. UPB: spese per il catasto regionale delle grotte e la tutela del patrimonio speleologico

L'attività prevede la stipula di una convenzione con la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club Alpino Italiano per la tenuta, aggiornamento e con-

servazione del catasto. La convenzione prevederà, fra le attività di aggiornamento del Catasto, la revisione delle coordinate topografiche delle imboccature delle cavità tramite l'uso di strumenti di precisione (rilevatori GPS). Il lavoro ha avuto inizio, in via sperimentale, con la convenzione 1998-1999, sta continuando con la convenzione 1999-2000 e verrà sistematizzato con la convenzione 2000-2001. A tal fine si prevede di fornire l'ufficio del Catasto regionale delle Grotte di uno dei rilevatori GPS, di prossimo acquisto da parte della Direzione regionale della pianificazione territoriale, e di istruire il personale in merito all'utilizzazione dell'apparecchiatura per questo tipo di rilievi.

Si prevede di completare le operazioni amministrative per l'imposizione del vincolo paesaggistico su ulteriori 25 cavità del Carso triestino e goriziano già avviate.

Inoltre si prevede di iniziare un lavoro di individuazione in natura delle cavità iscritte al Catasto regionale delle Grotte del Friuli-Venezia Giulia, mediante l'infissione di apposite targhette riportanti il numero di iscrizione al catasto della cavità, al fine di renderne sicura l'individuazione, specie nelle zone più impervie del territorio regionale, anche ai fini della loro tutela.

Per quanto riguarda le cavità che sono già state sottoposte a vincolo paesaggistico, verranno realizzate delle apposite targhette metalliche, oltre a quelle di cui sopra, tali da evidenziare la presenza del vincolo.

2.2.2. UPB: contributi per i piani urbanistici, l'informatizzazione e la cartografia

Con deliberazione della Giunta regionale 6 novembre 1998, n. 3258 (in Bollettino Ufficiale della Regione n. 15 del 14 aprile 1999) sono stati fissati i criteri generali per il finanziamento della redazione degli strumenti urbanistici ed elaborati, ai sensi della legge regionale n. 28/1989. Entro il termine del 31 gennaio sono pervenute n. 72 domande di contributo da parte dei Comuni.

Con lo stanziamento sul capitolo 2020 per l'anno 2000, pari a lire 2 miliardi, si prevede di finanziare, conformemente ai suddetti criteri, una volta esaurite le richieste per la redazione delle indagini geologiche relative alle varianti ai P.R.G.C., già finanziate nell'anno 1999, la redazione di varianti generali allo strumento urbanistico vigente proposta dai Comuni provvisti di strumento urbanistico con vincoli di carattere espropriativo decaduti, con priorità per quelli dotati di strumento urbanistico approvato in data più lontana, a cominciare da quelli con popolazione residente inferiore ai 10.000 abitanti.

Viene previsto altresì il sostentamento della redazione di varianti al P.R.G.C. di contenuto settoriale ai fini della revisione dei vincoli urbanistici, attualmente decaduti nonché della redazione di P.R.G.C. proposta dai Comuni dotati di Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione (punti 3. e 4. della D.G.R. n. 3258/1998).

Si darà successivamente corso all'applicazione degli ulteriori criteri di priorità provvedendo a finanziare la redazione dei piani attuativi.

Si prevede di finanziare la formazione dei piani regolatori particolareggiati comunali, aventi rilievo regionale, finalizzati al recupero e valorizzazione degli insediamenti e del patrimonio edilizio esistenti, proposti dai Comuni di rilevanza regionale o sovraccomunale, (punto 6, della delibera di Giunta regionale n. 3258/1998), dai Comuni montani e costieri di rilevanza turistica, a partire da quelli con popolazione residente inferiore ai 10.000 abitanti (punti 7. e 8.).

Esaurite le fattispecie di strumenti urbanistici contemplate nei primi otto criteri di priorità, rimane quale criterio residuo la possibilità di finanziare la redazione dei piani regolatori particolareggiati comunali, di attuazione delle strategie dei piani regolatori generali, proposta dai Comuni, diversi da quelli menzionati nei criteri precedenti, a partire da quelli con dimensione demografica inferiore ai 10.000 abitanti, aventi altresì rilievo regionale e finalizzati al recupero e valorizzazione degli insediamenti e del patrimonio edilizio esistenti.

Con le presenti direttive si ritiene di offrire alcuni elementi per la specificazione del criterio succitato.

Esso può consistere nell'individuazione di piani aventi quale obiettivo la riorganizzazione funzionale degli spazi urbani al fine della loro riqualificazione, la razionalizzazione della viabilità e la regolamentazione e sviluppo degli insediamenti di funzioni terziarie e commerciali di aree poste in zone centrali.

Si avrà altresì riguardo della presenza, nell'abitato oggetto del piano, di agglomerati, nuclei o complessi isolati di edifici e loro intorno aventi caratteristiche di pregio storico, artistico ed ambientale per i quali risulti necessario regolamentare l'impianto urbanistico al fine della conservazione e del recupero degli elementi tipici.

Altro elemento è costituito dalla presenza di insediamenti industriali ora ubicati in zona omogenea diversa da quella propria per i quali, con lo strumento generale, viene prevista l'istituzione di apposite zone dove gli stessi possano trasferirvisi.

Si ritiene rispondente all'interesse pubblico di finanziare la redazione dei piani regolatori particolareggiati comunali che attuino i suddetti obiettivi, con priorità per quelli riferiti alle zone omogenee A.

Per quanto concerne l'informatizzazione degli strumenti urbanistici comunali, risulta disponibile sul capitolo 2023, per le annualità 2000 e 2001, una posta a bilancio di lire 1.150.000.000, più circa 3 milioni di c.d. 1999, per complessive lire 2.303.000.000, nel triennio.

Con i fondi stanziati per il 2000 si provvederà ad assegnare i contributi sulla base delle domande presentate dai Comuni, in conformità ai criteri di finanziamento adottati con deliberazione della Giunta regionale 16

marzo 1999, n. 754 (in Bollettino Ufficiale della Regione n. 21 del 26 maggio 1999).

Tale azione di sostegno ha lo scopo di raggiungere, nel periodo di circa 5/6 anni, considerando i tempi necessari per l'avvio ed il completamento delle operazioni i seguenti obiettivi:

- avviare l'acquisizione informatica degli strumenti urbanistici generali di tutti Comuni del territorio regionale con uno standard di qualità comune;
- favorire l'avvio in tutti i Comuni di un sistema informativo locale finalizzato alla gestione del territorio.

Il raggiungimento di tali obiettivi, di estremo interesse sia per l'Amministrazione regionale che per gli Enti locali, tende a favorire la standardizzazione dei dati e la conseguente possibile comparazione fra gli stessi.

2.2.3 UPB: spese per la cartografia, i poli cartografici e il piano particolareggiato del Tarvisiano

La legge regionale 63/1991 in materia di cartografia e di sistema informativo territoriale-cartografico regionale stabilisce le seguenti competenze in capo al servizio dell'informazione territoriale e della cartografia:

- formazione, aggiornamento e vendita della carta regionale numerica (C.T.R.N.);
- raccolta, tenuta ed elaborazione dei dati informativi territoriali;
- formazione, aggiornamento, conservazione e diffusione delle informazioni contenute nel sistema cartografico regionale;
- cura e conservazione dell'archivio della cartografia e dei dati raccolti;
- coordinamento e sostegno delle iniziative progettuali di cartografia degli Enti locali.

Per l'esercizio di tali funzioni l'Amministrazione regionale si dota del Progetto generale di cartografia con valenza triennale.

Nel corso dell'esercizio finanziario 1998 è stato approvato l'aggiornamento triennale del «Progetto generale del sistema cartografico regionale» in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 63/1991 i cui obiettivi prioritari possono essere così sintetizzati:

- completamento e aggiornamento della cartografia di base a piccola e grande scala e creazione sul territorio di sistemi di acquisizione e rilevamento dedicati a tale azione prioritaria;
- aggiornamento e acquisizione di banche dati cartografiche e alfa numeriche per il potenziamento del sistema informativo territoriale cartografico e per il controllo delle problematiche territoriali con particolare attenzione a quelle di tipo urbanistico;
- assistenza tecnica e coordinamento nelle attività di informazione territoriale e cartografia sviluppate dagli altri uffici regionali per la gestione dei tematismi di loro competenza;
- assistenza e consulenza tecnica agli EE.LL. in materia di cartografia e sistemi informativi con particolare attenzione alla formazione di banche dati compatibili informaticamente con gli standard regionali e quindi immediatamente acquisibili e consultabili.

Per il raggiungimento dei su citati obiettivi gli interventi previsti sono:

- aggiornamento del Capitolato speciale d'appalto finalizzato all'aggiornamento della Carta tecnica regionale numerica;
- avvio delle procedure per l'aggiornamento della Carta tecnica regionale numerica (1:5.000) relativamente alle zone derivate da voli risalenti agli anni 1990-1991 per quelle aree interessate da rilevanti interventi di trasformazione territoriale e infrastrutturale;
- avvio delle procedure per l'aggiornamento della Carta regionale numerica (1:25.000) con l'utilizzo dell'ortofotocarta di recente acquisizione;
- acquisizione di immagini fotografiche relative al territorio regionale per la formazione di un archivio storico-fotografico;
- azione di supporto nei confronti degli altri uffici regionali nella fase di costruzione di tematismi e banche dati territoriali di interesse delle singole direzioni e loro inserimento nel sistema informativo territoriale regionale;
- formazione di un assemblaggio informatico degli strumenti urbanistici generali, da utilizzare quale base per un sistema di monitoraggio territoriale di scala regionale;
- distribuzione agli EE.LL. di pacchetti informatici per l'utilizzo della cartografia regionale quale base territoriale per i propri sistemi informativi di gestione del territorio e potenziamento delle azioni a favore degli stessi enti svolte nell'ambito dei poli cartografici di Udine, Pordenone e Palmanova;
- attuazione della seconda fase della realizzazione sul territorio della rete GPS (Global Positioning System), a servizio delle strutture regionali e di altri operatori pubblici e privati ricalibrando tale seconda fase ai risultati raggiunti con l'analisi dei dati derivanti dall'installazione delle prime apparecchiature;
- partecipazione, a livello nazionale, con le regioni contermini e con l'Istituto Geografico Militare alle operazioni per la determinazione di una linea di livellazione di alta precisione lungo la costa con l'utilizzo della strumentazione di cui al punto precedente;
- effettuazione di riprese all'infrarosso o con altre tecniche fotografiche o di telerilevamento per un verifica vegetazionale e dello stato dei luoghi su richiesta della Direzione regionale delle foreste;

- stampa degli elementi cartografici di recente realizzazione relativi al lotto C.T.R.N. di Udine.

Il capitolo 2022 dispone per l'annualità 2000 di una posta a bilancio di lire 2.150.000.000 a cui vanno ad aggiungersi ulteriori lire 79.573.352 di competenza derivata 1999. Di tali stanziamenti risultano impegnate per attività in corso di realizzazione complessivamente lire 100.000.000, per cui risultano disponibili per nuovi interventi per il 2000, lire 2.129.573.352 per gli anni successivi il capitolo è dotato di 2.100 milioni per il 2001 e di 750 milioni per il 2002. Con tali disponibilità, di complessive lire 4.979.573.352 nel 2000 verranno avviate le attività di seguito esposte:

- Per l'aggiornamento della carta tecnica regionale numerica alla scala 1:5.000 verrà aggiornato l'attuale Capitolato speciale d'appalto tenendo conto delle nuove metodologie utilizzate per la costruzione di cartografia numerica e predisposto uno speciale «Capitolato per l'aggiornamento» in quanto, per le caratteristiche specifiche del prodotto cartografico numerico, tali operazioni dovranno essere eseguite con particolare attenzione e con l'utilizzo puntuale delle apparecchiature G.P.S. (Global Positioning System). Per la stesura di tali documenti, che per la sua complessità, non può essere realizzata all'interno dell'Amministrazione, mancando le figure professionali di specifica competenza, verrà affidato un incarico esterno secondo le modalità previste dalla vigente legislazione. Il costo previsto di circa 30 milioni.
- Per l'aggiornamento della cartografia regionale di grande scala (1:5.000), terminate le procedure attualmente in corso, per l'acquisizione delle informazioni finalizzate alla conoscenza della variazioni avvenute sul territorio, saranno avviati i lavori relativi alle zone della Grande Viabilità triestina, dello Scalo di Cervignano, e delle aree di espansione territoriali dei maggiori centri, delle aree interessate dalla C.T.R.N. derivata da voli risalenti agli anni 1990-1991-1992 (Bassa friulana e Province di Trieste e Gorizia). L'aggiornamento consisterà nel rifacimento degli elementi cartografici interessati inserendo negli stessi tutte le modifiche intervenute sul territorio nel periodo compreso tra i due voli secondo le modalità previste dal capitolato speciale d'appalto di cui al punto precedente; per la cartografia di piccola scala (1:25.000) si procedere all'aggiornamento utilizzando per lo stesso anche il prodotto ortocartografico (datato 1998) di recente acquisizione. Per quanto riguarda la cartografia della zona montana, attualmente in fase di costruzione, si provvederà ad inserirvi la sentieristica C.A.I. così come rilevata e riportata sull'edizione cartacea corrente della Carta tecnica regionale dalla Guardia forestale regionale; tale operazione sarà affidata, col meccanismo contrattuale dell'estensione del VI/V alla Ditta appaltatrice. Il costo totale previsto per tali lavori è di circa 1.200 milioni da aggiudicare con le procedure di gara previste dalla legge.
- Al fine di procedere alla realizzazione della seconda fase della rete regionale G.P.S. si prevede l'acquisizione e installazione delle ulteriori apparecchiature necessarie per l'estensione di una migliore copertura alle zone di Trieste e Pordenone, di ulteriori strumentazioni mobili e dei relativi HW e SW di gestione. Tale operazione sarà attuata con un'estensione del contratto di fornitura relativo alla prima fase ai sensi di quanto previsto dal decreto legge 24 luglio 1992, articolo 9, comma 6, lettera e), per forniture complementari effettuate dal fornitore originario qualora il cambiamento del fornitore obblighi l'Amministrazione ad acquistare del materiale di tecnica differente. Spesa presunta di lire 340 milioni.
- Con nota FP/12-1/9903 del 9 ottobre 1995 la Direzione regionale delle foreste ha formulato la richiesta di una verifica di tipo vegetazionale e dello stato dei luoghi, di tutto il territorio regionale al fine di valutare lo stato fitosanitario dei boschi della Regione e per costituire una Carta delle tipologie forestali quale strumento indispensabile per una più corretta pianificazione del territorio e per impostare una politica gestionale delle risorse in chiave moderna. A tal fine verrà appaltata una doppia ripresa aerea all'infrarosso, differenziata per stagione (giugno/luglio e ottobre/novembre). La realizzazione del servizio in parola, di competenza del Servizio dell' informazione territoriale e della cartografia, già prevista per il 1999, e stata rinviata, d'intesa con la Direzione interessata, in attesa dell'esame dei risultati che saranno ottenuti con l'operazione denominata «Volo Aquileia», cosi da confrontare le prestazioni delle apparecchiature MIVIS-MIDAS con quelle offerte da altre tecnologie. L'operazione da avviare una volta eseguiti tali approfondimenti comporterà un costo presunto di circa 350 milioni da appaltare secondo le modalità previste dalla legge.
- Per aggiornare e arricchire la documentazione fotografica disponibile presso il Servizio dell'informazione territoriale e della cartografia, verrà acquistato direttamente presso l'Istituto Geografico Militare il volo GAI dell'anno 1957, prima copertura aerofotogrammetrica di tutto il territorio regionale. Tale prodotto, affiancandosi alle aerofotogrammetrie già in possesso darà la possibilità di confrontare attraverso le varie immagini l'evoluzione nel tempo del territori regionale. Si procederà inoltre, a fronte di esigenze particolari, finalizzate alle attività di pianificazione e programmazione, all'acquisto di copie a stampa di sezioni dell'ortofotocarta digitale a colori. Per tali interventi è prevista complessivamente una spesa di 10 milioni.
- Per l'avvio delle procedure previste dalla legge regionale 52/1991 e successive modificazioni e integrazioni finalizzate alla realizzazione di un osservatorio delle politiche territoriali si avvierà uno speci-

fico progetto con un incarico specifico al Centro Comune di Ricerca (C.C.R.) della Commissione Europea (C.E.) di Ispra (VA) per estendere le metodologie già sviluppate dal progetto «MURBANDY» (Monitoring Urban Dynamics) ora denominato «MOLAND» (Monitoring Land-use Dynamics) su 25 aree urbane europee a tutto il territorio del Friuli Venezia-Giulia, analogamente a quanto attualmente si sta realizzando in Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna. Essenzialmente il progetto è finalizzato alla verifica delle possibilità di applicazione al territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia delle metodologie e dei protocolli di analisi utilizzati dal progetto «MURBANDY» sulle aree urbane per il monitoraggio delle politiche territoriali. Tale ipotesi di verifica è contenuta nel documento conclusivo dell'accordo raggiunto al Consiglio di Postdam del 10 e 11 marzo 1999, tra i Ministri responsabili dell'assetto territoriale in cui è stato adottato lo Schema di sviluppo dello spazio europeo (S.S.S.E.), al quale faranno riferimento i programmi d'azione per INTERREG III.

Il progetto, si articolerà di massima sulle seguenti fasi operative:

A) Banca dati di riferimento su carta d'uso del suolo di data 1999-2000 quale layer di riferimento per la creazione delle carte storiche, tale carta sarà prodotta con tecniche di fotointerpretazione assistita dal calcolatore e la fotointerpretazione sarà supportata dall'utilizzo di dati ancillari e deriverà da immagini pancromatiche del satellite Irs-1C con risoluzione a terra di 5,8 m. e multispettrali del satellite Landsat con risoluzione a terra di 30 m.

B) Banca dati storica per la costruzione di data base creati con la fotointerpretazione di fotografie aeree con un procedimento a ritroso nel tempo e con la loro trasposizione sulla carta di cui al punto precedente, per la formazione di due cartografie datate rispettivamente alla metà degli anni 50 e alla metà degli anni 80; nel caso fosse disponibile una copertura aereofotogrammetrica omogenea del territorio regionale relativa alla prima metà degli anni 70 potrà essere realizzata una carta relativa alla situazione pre-terremoto.

C) Analisi statistiche derivate dai dati raccolti ai punti precedenti relative alle superfici dell'uso del suolo e dei loro cambiamenti che indichino gli aumenti e le diminuzioni nelle varie categorie e le dinamiche tra queste negli ultimi 40 anni a livello provinciale e regionale, per classi singole e aggregate.

Una volta completata la banca dati il progetto offrirà un valido e collaudato riferimento per l'attuazione di un osservatorio territoriale che consenta di aggiornare sistematicamente le informazioni sullo stato di utilizzo del suolo della Regione in quanto la banca dati approntata potrà essere aggiornata mediante l'utilizzo di immagini satellitari e, grazie alla legenda adottata, consentirà il raffronto delle evoluzioni territoriali con altre regioni Europee. I tempi previsti per la realizzazione del progetto possono essere computati in circa 18/20 mesi ad un costo presunto di circa 800 milioni.

- Per la stampa della cartografia verranno appaltati i lavori relativi al lotto «Udine», per un costo complessivo previsto di circa 50 milioni per affidare tale operazione esiste già un'opzione da parte della ditta che ha recentemente eseguito la stampa delle cartografie regionali.
- A supporto delle scelte da effettuare nella fase di pianificazione e programmazione degli interventi da attuare sul territorio utilizzando a tale scopo le informazioni contenute nelle banche dati delle singole branche dell'Amministrazione e degli altri Enti pubblici e privati operanti sul territorio stesso sarà sviluppato, d'intesa con l'Insiel S.p.A. al fine di garantirne la compatibilità con gli standard informatici regionali, un progetto finalizzato alla costruzione di uno Software «Visualizzatore di banche dati disponibili sul territorio», per la loro consultazione, comparazione e eventuale elaborazione dei dati il cui costo è previsto in circa 400 milioni.
- Per verificare la possibilità della realizzazione, in tempi brevi, su richiesta di altre Direzioni o uffici regionali di cartografie finalizzate al controllo, alla verifica, e al monitoraggio di fenomeni o eventi particolari che interessassero il territorio regionale, saranno avviate sperimentazioni sull'utilizzo di nuove metodologie costruttive con l'utilizzo delle foto da satellite. Tali interventi che riguarderanno porzioni del territorio, di tipologie diverse individuate d'intesa con le direzioni interessate per un costo presunto di 200 milioni. Potranno essere avviati, su specifica richiesta, in caso di eventi calamitosi o situazioni di emergenza, altri interventi di analoga tipologia per ulteriori 400 milioni.

Il capitolo 2024 dispone per l'annualità 2000 di una posta a bilancio di lire 312.000.000, e per l'annualità 2001 di lire 500.000.000 milioni. Con tali disponibilità verranno proseguite le attività per l'allestimento ed il funzionamento dei poli cartografici regionali, previste dalla legge regionale 63/1991, articolo 2 e articolo 4, comma 1, lettera I.

Come prime fase, per motivi di carattere tecnico operativo (disponibilità di locali e di personale), sono in fase di attivazione i Poli di Udine, Pordenone e Palmanova per i quali sono già state individuate le sedi ed acquisiti Hardware e Software; ogni polo sarà configurato come una struttura operativa completa e autonoma e verrà utilizzato dagli enti locali che su di esso graviteranno e dagli uffici regionali collocati nella zona.

Per il prossimo triennio le azioni prioritarie riguarderanno:

- L'acquisizione di ulteriori copie dell'ortofotocarta digitale a colori alla scala 1:10.000 e del relativo

Software di gestione, da installare sull'hardware dei poli cartografici, al prezzo e alle condizioni previste dalla convenzione in atto con la ditta produttrice e fornitrice di tale prodotto, per un costo presunto di 100 milioni.

- L'avvio delle procedure per la realizzazione del polo cartografico di Gorizia, da realizzarsi presso una struttura regionale ivi esistente o, in alternativa presso strutture messe a disposizione a tale scopo dal Comune o dall'Università di Trieste.
- Il completamento della dotazione HW e SW, per i poli già avviati per il loro interfacciamento con la rete telematica regionale e l'eventuale acquisto della nuova dotazione di HW e SW per il polo di Gorizia (dopo averne individuata la sede), operazione da attuarsi con un'estensione del contratto di fornitura relativo ai poli di Udine, Pordenone e Palmanova, ai sensi di quanto previsto dal decreto legge 24 luglio 1992, articolo 9, comma 6, lettera e), per forniture complementari effettuate dal fornitore originario qualora il cambiamento del fornitore obblighi l'Amministrazione ad acquistare del materiale di tecnica differente. Spesa massima presunta di lire 450 milioni.
- L'organizzazione di corsi relativi all'utilizzo dei nuovi software di gestione del sistema informativo regionale, rivolti al personale regionale in servizio presso i poli cartografici regionali o la cui attività si svolga in stretta collaborazione con i poli stessi. I corsi riguarderanno in particolare i seguenti software:

1. Bentley Microstation SE (CAD per la gestione della Cartografia);
2. Bentley Geographics (GIS per la gestione di banche dati georiferite);
3. Intergraph GeoMedia (Visualizzatore di banche dati in formato eterogeneo);
4. Microsoft Access (Data Base).

La spesa prevista per tali corsi e di circa lire 120 milioni.

Obiettivi di tali azione sono il sostegno agli utenti del Sistema regionale, lo sviluppo e la distribuzione gratuita, attraverso convenzioni di interscambio di dati, di software per agevolare la creazione di banche dati informatizzate all'interno delle singole amministrazioni utenti. In questo quadro di assistenza e collaborazione si colloca l'elaborazione di pacchetti per la georeferenzazione dello stradario e della numerazione civica, la visualizzazione e gestione dello strumento urbanistico comunale, un catasto dei siti archeologici, il catasto degli edifici rustici e/o di particolare interesse.

In materia di cartografia di base va inoltre ricordato che in sede di Conferenza Stato-Regioni è stato siglato in data 30 luglio 1998 un accordo tra Ministero ambiente, Regioni e Province autonome, tale documento prevede la definizione di «specifiche comuni» per la realizzazione di Database topografici a scale diverse e per la fissazione di regole comuni sin dalla fase di impianto di una cartografia numerica e del corrispondente Database topografico, con specifica attenzione alle aree nelle quali non esistano esperienze consolidate in materia. È pertanto ipotizzabile che da tale iniziativa derivino, in tempi brevi, normative tecniche comuni alle quali adeguare, in fase di aggiornamento, gli strumenti cartografici attualmente esistenti; a tale operazione, parzialmente finanziata dallo Stato, le singole regioni dovranno contribuire con risorse proprie.

Sempre in sede di Conferenza Stato-Regioni e allo studi l'ipotesi di un protocollo d'intesa con l'ISTAT per l'utilizzazione della cartografia di base per la rideterminazione delle Sezioni di censimento da utilizzare nel 2001.

Per quanto concerne il piano territoriale regionale particolareggiato con contenuti paesaggistici e ambientali (PTRPPA) dell'area tarvisiana, previsto dall'articolo 56 della legge regionale 42/1996, si prevede che la progettazione, i cui tempi richiedono anche consultazioni con gli Enti locali interessati sugli elaborati prodotti, termini entro il corrente anno.

3. Contributi statali in materia di servitù militari

Si ricorda che la legge regionale n. 18 del 1995 detta norme in materia di concessione di contributi,corrisposti dallo Stato, a favore dei Comuni e delle Province, per la realizzazione di opere pubbliche e servizi sociali in attuazione dell'articolo 4, commi 2 e 3, della legge 2 maggio 1990, n. 104, relativa alle servitù militari.

Infatti, l'articolo 4 suddetto prevede la corresponsione di un contributo annuo alle Regioni, maggiormente oberate dai vincoli e dalle attività militari per la realizzazzione delle opere e dei servizi summenzionati nei Comuni.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri vengono individuate ogni quinquennio le Regioni maggiormente oberate dai vincoli militari e viene altresì determinata la misura percentuale del contributo che per la Regione Friuli-Venezia Giulia a seguito del provvedimento di data 2 dicembre 1998 è pari al 15,926%.

Già dal 1995 lo Stato non versa alle Regioni il contributo annuo previsto dal succitato articolo 4.

La Direzione regionale della Pianificazione territoriale ha constatato tale inerzia e ha avviato le procedure atte a sollecitare la corresponsione dei mancati contributi statali e l'adozione del nuovo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri indicante le Regioni maggiormente oberate ed il relativo elenco con le percentuali calcolate sullo stanziamento destinato allo scopo.

Sulla base dei dati forniti dalla Direzione regionale della Pianificazione territoriale l'Ufficio legale ha invia-

to un atto di diffida da parte del Presidente della giunta regionale all'Amministrazione statale evidenziando l'atteggiamento di inerzia dello Stato stesso nella doverosa applicazione delle normative succitate.

Dopo la maturazione del silenzio-rifiuto l'Amministrazione regionale ha ritenuto di ricorrere al T.A.R. Lazio contro il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro della Difesa e quello del Tesoro con un atto di diffida del Presidente della Giunta regionale in data 7 ottobre 1998.

Tale attività contenziosa ha sortito in parte l'effetto desiderato perché con il sopracitato D.P.C.M. del 2 dicembre 1998 è stata fissata l'individuazione delle Regioni maggiormente oberate dai vincoli e dalle attività militari per il quinquennio 1995-1999 ai fini della corresponsione del detto contributo.

Inoltre, in occasione della Conferenza Stato-Regioni del 2 dicembre 1999 è stato presentato lo schema di decreto, predisposto dal Ministro della Difesa, di concerto con il Ministro del Tesoro, Bilancio e Programmazione economica, in base al quale spetterebbe alla Regione Friuli-Venezia Giulia per l'anno 1995 la misura del contributo pari al 17,210% e per il quadriennio 1996-1999 quella del 41,355%. Su tale schema di decreto la suddetta Conferenza ha espresso parere favorevole.

Si attende tuttora il trasferimento dei fondi statali nel bilancio regionale che riguarderebbero le cifre non trasferite dal 1995 al 1999, secondo le nuove percentuali.

L'urgenza di tale trasferimento risulta evidente perché blocca l'attività di erogazione dei contributi previsti dalla legge regionale 18/1995 con la quale negli anni passati sono state finanziate importanti opere pubbliche come il ponte sul Cellina, la circonvallazione di Travesio (variante S.P. «della Val Cosa»), la S.P. «Pedemontana Occidentale» in Comune di Aviano, la S.P. della Val Aupa (tratto Pontebba - Sella Cereschiattis) e la S.P. «del Lumiei».

Con deliberazione della Giunta regionale n. 3647 di data 3 dicembre 1999 (nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 4 del 26 gennaio 2000) sono stati confermati i criteri generali di concessione dei contributi di cui alla legge regionale 18/1995 che prevede in ordine di priorità, le reti di fognatura e le reti idriche, opere varie comunali, urbanizzazione primaria e secondaria nonché le opere varie provinciali.

Con D.P.G.R. 0396/Pres. del 14 dicembre 1999 sono stati individuati i comuni legittimati a proporre istanza di contributo utilizzando i dati forniti dalle Autorità militari e riferiti all'anno 1998 (nel. Bollettino Ufficiale della Regione n. 4 del 26 gennaio 2000).

Per il 2000 sono pervenute n. 43 domande di finanziamento.

Le domande che rientrano nel primo criterio di finanziamento, vale a dire quelle relative alle opere comunali fognarie ed idriche, comportano un'ingente programmazione di spesa da parte dei 20 Comuni interessati.

Si rileva che l'eventuale assegnazione dei fondi da parte dello Stato alla Regione dovrebbe ammontare a presunti sette miliardi di lire, in base al calcolo effettuato utilizzando gli ultimi dati disponibili del bilancio dello Stato.

La mancata assegnazione dei suddetti contributi ha impedito per anni di sostenere la realizzazione di interventi di notevole urgenza e di interesse pubblico e pertanto l'Amministrazione regionale intende ora favorire il maggior numero possibile di Comuni.

Si ritiene, pertanto, in questa prima fase, di privilegiare la realizzazione di opere comunali fognarie in quanto sicuramente esse contribuiscono in modo determinante a contrastare l'inquinamento ambientale.

Gli interventi andranno finanziati nella misura massima possibile della spesa ammissibile e si procederà all'eventuale aggiustamento in meno nell'ipotesi di dover coprire, in egual misura, il costo dell'ultimo intervento ammesso a contribuzione.

Nel corso del 2000 verranno predisposte, altresì le deliberazioni della Giunta regionale per l'aggiornamento dei dati forniti dalle Autorità militari, relativi all'attività e alla presenza militare, necessarie per l'applicazione dei criteri per l'individuazione dei Comuni e delle Province legittimati a proporre istanza di contributo e dei criteri generali di concessione di contributi stessi.

4. Delega ai sensi dell'articolo 8, comma 92 della legge regionale 25 febbraio 2000, n. 2.

Si delega al Direttore regionale della pianificazione territoriale le scelte di gestione delle risorse finanziarie dei seguenti UPB:

- Spese per la promozione dei piani territoriali particolareggiati: capitolo 1980;
- Spese per il catasto regionale delle grotte e la tutela del patrimonio speleologico: capitolo 2001 e capitolo 2002;
- Spese per la cartografia, i poli cartografici e il piano particolareggiato del tarvisiano: capitolo 2022 e capitolo 2024.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIANI

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 maggio 2000, n. 1359.

Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1. Atto di indirizzo politico per l'anno 2000 della Direzione regionale affari europei.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 «Ordinamento ed organizzazione del Consiglio regionale, dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali»;

RICHIAMATO in particolare il Titolo IV, Capo IV della suddetta legge regionale, che individua le competenze e le funzioni della Direzione regionale degli affari comunitari e rapporti esterni, come modificato dalla legge regionale 28 agosto 1995, n. 35 «Attuazione degli obiettivi comunitari 2 e 5b», che ha apportato delle modificazioni alle competenze del Servizio per gli affari comunitari;

VISTO l'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, che prevede che la Giunta regionale fissi «gli obiettivi ed i programmi da attuare, individui le necessarie risorse, indichi le priorità ed emani le necessarie direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione»;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3 «Attuazione di programmi comunitari» e in particolare il comma 13 della stessa legge;

VISTA altresì la legge regionale 31 gennaio 1989, n. 6 «Norme per favorire il processo di integrazione europea e per l'attuazione dei programmi comunitari»;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7 «Nuove norme in materia di bilancio e di contabilità regionale e modifiche alla legge regionale 1 marzo 1988, n. 7»;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 13 settembre 1999, n. 29 che ha disposto la ridefinizione delle competenze nell'ambito della Direzione regionale degli affari comunitari e rapporti esterni e la modifica della denominazione di detta Direzione in «Direzione regionale degli affari europei»;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione» e tenuto conto, in particolare, dell'articolo 8, comma 92, della stessa legge, in base al quale «nell'adozione dei programmi la Giunta regionale può individuare le unità previsionali di base e i capitoli di spesa per i quali le scelte di gestione delle risorse finanziarie sono delegate ai Direttori regionali e ai Direttori di Servizio autonomo»;

VISTA la legge regionale 22 febbraio 2000, n. 3;

RITENUTO di formulare l'indirizzo politico per l'anno 2000, di cui al succitato articolo 6 della legge regionale n. 18/1996 relativamente al Servizio per gli affari comunitari e al Servizio per la promozione dell'integrazione europea della Direzione regionale degli affari europei;

VISTE le indicazioni fornite dal Presidente della Giunta regionale nella sua qualità di Assessore agli affari europei con specifici documenti, in cui vengono proposti, per i predetti Servizi, i programmi da attuare, le risorse necessarie, le priorità e le direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2000;

SENTITO il Comitato dipartimentale degli affari istituzionali nella seduta del 13 maggio 2000 nell'ambito delle competenze previste dall'articolo 39, comma 1, della richiamata legge regionale 7/1988;

PRESO ATTO che il presente provvedimento rientra nella fattispecie individuata dall'articolo 3, comma 1, della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e che pertanto deve essere sottoposto al controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti;

VISTO lo Statuto regionale;

all'unanimità,

DELIBERA

1. È approvato, allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante della stessa, il documento proposto dal Presidente della Giunta regionale nella sua qualità di Assessore agli affari europei, concernente gli obiettivi, i programmi da attuare, le risorse necessarie, le priorità e le direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2000, cui dovranno attenersi le strutture della Direzione regionale degli affari europei e costituente l'indirizzo politico previsto dall'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, richiamata in premessa.

2. Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 2/2000, richiamata in premessa, la gestione delle risorse finanziarie concernenti le seguenti unità previsionali di base e relativi capitoli di spesa è delegata al Direttore regionale degli affari europei:

- UPB: «Restituzione di somme allo Stato e all'Unione europea» capitoli 826, 827 e 828 concernenti il versamento allo Stato o alla Unione europea di somme riscosse in Tesoreria ai sensi della legge 16 aprile 1987, n. 183 e di specifici Regolamenti CEE.

3. La presente deliberazione sarà sottoposta al controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della richiamata legge n. 20/1994.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 27 giugno 2000
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 228

DIREZIONE REGIONALE
DEGLI AFFARI EUROPEI

ATTO D'INDIRIZZO POLITICO
PER L'ANNO 2000

Legge regionale 27 marzo 1996, n. 18,
articolo 6, comma 1

Le presenti direttive d'indirizzo politico e per la gestione amministrativa previste dall'articolo 6 della legge regionale 18\1996 si rivolgono all'attività del Servizio per gli affari comunitari e del Servizio per la promozione dell'integrazione europea della Direzione regionale degli affari europei, da svolgersi nell'anno 2000. Tali direttive si riferiscono inoltre all'attività dell'Unità sub-Servizio decentrata di Udine.

SERVIZIO AFFARI COMUNITARI

Il Servizio per gli affari comunitari è stato istituito con l'articolo 67 della legge regionale 7/1988, sostituito dall'articolo 27 della legge regionale 35/1995.

RISORSE

RISORSE UMANE

Sono assegnati attualmente al Servizio, oltre al dirigente, le seguenti unità:

- 1 consigliere didattico;
- 1 consigliere g.a.l.;
- 1 consigliere contabile;
- 3 segretari amministrativi.

Inoltre il Servizio si avvale del seguente personale, facente parte dell'unità sub-Servizio di Udine:

- 1 segretario amministrativo;
- 1 coadiutore.

Nelle precedenti relazioni era stata messa in evidenza la situazione di grave carenza di personale che caratterizzava l'operatività del Servizio, nonché l'insufficiente disponibilità di risorse tecnologiche adeguate al tipo di attività svolta, compresa la complessiva carenza di dotazioni e attrezzature (mobilio incluso).

Rispetto al passato, si può ragionevolmente prevedere che nel corso dell'anno 2000, sotto il profilo delle risorse umane, il Servizio non si troverà più in una situazione di emergenza, tenuto conto, per un verso, dell'apporto dell'assistenza tecnica da parte di Società esterne specializzate (tale assistenza è prevista specificatamente dai regolamenti comunitari e dai documenti di programmazione), e, per altro verso, della prossima assegnazione alla Direzione di un congruo numero di consiglieri con contratto di lavoro a tempo determinato per l'attuazione dei programmi comunitari, secondo quanto disposto dalla legge regionale 31/1997. Il Servizio si gioverà inoltre della collaborazione tecnica di due consulenti facenti parte dell'Unità operativa specificamente istituita dalla legge regionale 9/1999, mentre è cessato con il 31 dicembre 1999 il supporto tecnico e operativo attivato mediante la convenzione con la partecipata regionale FINEST (di cui alla legge regionale 28/1997). Preso atto dell'incremento numerico e qualitativo delle risorse umane che, a vario titolo, saranno a disposizione del Servizio, l'unica lacuna, nell'anno 2000, sarà verosimilmente rappresentata dalla persistente carenza di personale con mansioni strettamente esecutive. A tale riguardo la Direzione ha fatto più volte presente agli uffici competenti che necessitano almeno due dipendenti con la qualifica di coadiutore per rafforzare prioritariamente i servizi di carattere generale e di interesse comune della Direzione stessa (archivio, gestione protocollo, biblioteca, ecc...), la cui efficace organizzazione agevola e sostiene l'efficienza operativa dei singoli Servizi, oggi, sotto questo profilo, gravemente penalizzati.

Formazione

In generale, come già in passato, un aspetto fondamentale per una buona operatività del Servizio risulta essere l'aggiornamento del personale e la formazione di quello di nuova assegnazione. A tal fine, anche con l'apporto dei mezzi finanziari previsti dal DOCUP obiettivo 2 1997-1999, si realizzerà, con la collaborazione della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale e della Direzione regionale della formazione professionale, uno specifico programma di formazione, che interesserà 120 dipendenti regionali, per un totale di 2400 ore formative.

RISORSE FINANZIARIE

Nel 1999 si è chiusa la fase degli impegni dei programmi comunitari di interesse regionale e pertanto, nel corso del 2000 e del 2001, procederà l'attività di gestione dei pagamenti, secondo le disposizioni di attuazione di detti programmi.

Fondo obiettivo 2 1997-1999

Come già segnalato nelle precedenti relazioni, nel quadro del DOCUP obiettivo 2 1997-1999 il Servizio ha gestito, con modalità fuori bilancio, a valere sul Fondo speciale per l'obiettivo 2 1997-1999 (di cui all'articolo 14, comma 3, della legge regionale n. 3/1998), impegni e pagamenti concernenti l'azione «Assistenza tecnica», come previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 3580 del 18 dicembre 1998, per la quale erano previsti complessivamente circa 4.800 milioni di lire, di cui una parte consistente riferibile alle attività di diretta competenza del Servizio per le iniziative di assistenza tecnica e monitoraggio, valutazione in itinere, azioni informative a carico del Fondo europeo di sviluppo regionale, progetti e studi. Inoltre, nel corso del presente anno, la Direzione dovrà dare attuazione alle iniziative autorizzate con deliberazione giuntale n. 4031 del 29 dicembre 1999, concernenti alcune ulteriori azioni di informazione e divulgazione sull'attività svolta nell'ambito dell'obiettivo 2 1997-1999, anche con riferimento alla nuova programmazione 2000-2006. Per tali iniziative la citata D.G.R. ha previsto un impegno di spesa complessivo di lire 180 milioni, coperti per 70 milioni con le risorse derivanti dall'azione 5.1 del DOCUP obiettivo 2 1997-1999 e per i restanti 110 milioni con risorse proprie della Regione, al fine di innescare anche per questa azione del DOCUP una maggiore spesa rendicontabile a

Bruxelles, secondo il programma approvato dal Comitato di Sorveglianza obiettivo 2 del 10 dicembre 1999.

Sono inoltre assegnati alla competenza del Servizio le seguenti unità previsionali e relativi capitoli di spesa:

- UPB: «Spese per l'istituzione e l'attività dell'ufficio di collegamento della Regione con le istituzioni europee a Bruxelles», capitolo 830 (lire 500 milioni), di cui all'articolo 8, commi 73-82, della legge regionale 2/2000»;
- UPB: «Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario», di cui all'articolo 23 della legge regionale 7/1999, cap. 9600 (lire 94 miliardi per l'anno 2000, cui si aggiungono lire 1,733 miliardi derivanti dalla competenza dell'anno precedente), di cui all'articolo 23 della legge regionale 7/1999, concernente la copertura delle quote di cofinanziamento regionale dei programmi comunitari relativi alla nuova programmazione 2000-2006, ovvero di progetti presentati dalla Regione sui cd. «programmi orizzontali», nonché il finanziamento di un parco-progetti ammissibili al finanziamento comunitario e l'adeguamento del cofinanziamento regionale in relazione a modifiche dei piani finanziari dei diversi programmi;
- UPB: «Spese per l'espletamento di attività inerenti il controllo previsto dal Regolamento (CE) n. 2064/1997», cap. 748 (lire 360 milioni per esercizio dal 2000 al 2002) - controlli finanziari effettuati dagli Stati membri sulle operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, di cui all'articolo 11 della legge regionale 26/1999;
- UPB: «Restituzione di somme allo stato e all'Unione europea»

Sono inoltre assegnati alla competenza del Servizio i capitoli 826, 827 e 828, concernenti il versamento allo Stato o alla Unione Europea di somme riscosse in Tesoreria ai sensi della legge 16 aprile 1987, n. 183 e di specifici Regolamenti CEE.

RISORSE LOGISTICHE E ORGANIZZATIVE

Il Servizio per gli affari comunitari è ubicato a Trieste, in via S. Francesco, n. 37.

In generale, ripercorrendo quanto già esposto nell'atto di indirizzo politico per l'anno 1999 (approvato con decreto della Giunta regionale 1292/1999), il Servizio continua gravemente ad essere penalizzato a causa della carente situazione logistica della Direzione, la cui sede principale di Trieste appare sempre più inadeguata per spazi e dotazioni di arredi e attrezzature. In considerazione di quanto già si è detto a proposito del previsto incremento di risorse umane a disposizione del Servizio nel quadro della prossima programmazione 2000-2006, è d'altronde evidente che l'arrivo di nuovo personale nel corso dell'anno, unitamente alla concomitante presenza fisica dei consulenti della sopra ricordata unità operativa, di cui alla legge regionale 9/1999, e, frequentemente, della Società cui spetta l'assistenza tecnica in relazione al DOCUP obiettivo 2, non potrà che ulteriormente peggiorare questo stato di cose, fino al punto da determinare una concreta difficoltà nell'espletamento dell'attività dell'Ufficio. Risulta particolarmente gravoso lo stato logistico e organizzativo dell'archivio, che, in una situazione come quella descritta, ben difficilmente può essere organizzato secondo criteri di soddisfacente funzionalità; un problema quest'ultimo, particolarmente delicato, considerata l'ovvia importanza che riveste l'archivio per l'organizzazione e l'operatività di qualsiasi ufficio.

Dal punto di vista delle attrezzature tecnologiche, si prevede che nei primi mesi del 2000 il Servizio potrà finalmente dotarsi di un adeguato numero di strumenti operativi informatici (hardware e software), a seguito del «Piano di informatizzazione» predisposto dal Servizio stesso nel 1999 in collaborazione con la Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio e finanziato con le risorse del DOCUP obiettivo 2 1997-1999.

COMPETENZE

Le attribuzioni del Servizio, definite puntualmente dall'articolo 27 della legge regionale 35/1995, interessano diverse sfere di competenza, sintetizzabili come segue:

- attività di natura programmatoria, con riguardo ai compiti di elaborazione di programmi cofinanziati dai fondi strutturali, da sottoporre a finanziamento comunitario, con esclusione di quelli di competenza specifica di altre Direzioni e Servizi autonomi, coordinamento con le autorità comunitarie e nazionali, con le strutture regionali e le realtà istituzionali e economico-sociali del territorio in relazione a detti programmi, monitoraggio in attuazione del Sistema Informativo della Ragioneria generale dello Stato (SIRGS) in ordine all'utilizzo dei fondi strutturali destinati alle politiche di sviluppo regionale, compresi i programmi di competenza delle sopraricordate strutture;
- attività giuridico-amministrativa per l'adozione dei provvedimenti generali necessari all'attuazione delle decisioni comunitarie di finanziamento; attività amministrative e contrattuali per l'affidamento di incarichi consulenziali;
- attività di natura finanziaria-contabile relativamente alle procedure per la rendicontazione dei programmi e per la riscossione dei finanziamenti comunitari e statali assegnati alla Regione, nonché alla definizione dei fabbisogni e dei provvedimenti giuntali necessari per assicurare il finanziamento dei programmi cofinanziati e del parco-progetti regionali ammissibili al finanziamento comunitario, ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 7/1999;
- attività di spesa sia in attuazione di specifiche disposizioni legislative sia di particolari misure all'interno

dei programmi comunitari, con particolare riguardo ai finanziamenti previsti per le iniziative di assistenza tecnica, valutazione e monitoraggio.

OBIETTIVI, PRIORITÀ E DIRETTIVE

Anche nell'anno 2000 l'attività del Servizio si concentrerà fondamentalmente su una attività di natura programmatica e su un'altra di tipo gestionale e di coordinamento dei programmi comunitari nella fase di attuazione dei medesimi (in particolare, nella fase dei pagamenti ai beneficiari finali).

a) attività di natura programmatoria: programamazione, coordinamento e monitoraggio

Obiettivo 2 2000-2006

La irricevibilità della proposta di zonizzazione del nuovo obiettivo 2 2000-2006 presentata dal Governo italiano a Bruxelles nell'ottobre del 1999, ha condizionato l'attività del Servizio collegata alla predisposizione del nuovo Documento Unico di Programmazione. I criteri fissati dall'Unione europea per la scelta delle nuove aree ricomprese nella programmazione 2000-2006 sono, in effetti, risultati difficilmente conciliabili con le unità territoriali (sistemi locali del lavoro) adottate dallo Stato italiano per la concreta applicazione di detti criteri. La riduzione della popolazione ammessa territorialmente alla nuova programmazione (da circa 458.000 abitanti a poco più di 291.000) ha inoltre richiesto un'analisi approfondita per definire una zonizzazione non eccessivamente frammentata e coerente con le indicazioni governative. Queste difficoltà hanno prodotto, come detto, un inevitabile ritardo rispetto al calendario fissato dalla Giunta regionale nel settembre 1999 per quanto riguarda l'elaborazione del nuovo Documento Unico di Programmazione obiettivo 2 2000-2006, Documento che dovrà comunque essere presentato allo Stato e alla Commissione europea entro quattro mesi dall'approvazione delle zone in esame (secondo quanto disposto dai nuovi regolamenti comunitari). La Commissione avrà poi altri cinque mesi di tempo per pervenire alla Decisione di approvazione del DOCUP. Attualmente l'esito circa la reale entità numerica della popolazione regionale rientrante nel nuovo obiettivo 2 è collegato alla destinazione della città di Torino e all'effettivo ingresso di quest'ultima nell'ambito delle aree rispondenti ai criteri per l'ammissibilità alla nuova programmazione.

Nel corso del presente anno il Servizio avrà dunque l'obiettivo di predisporre il nuovo Documento Unico di Programmazione obiettivo 2 (di cui nel 1999 è stata elaborata una prima bozza) e di seguirne l'iter di approvazione presso gli uffici comunitari. Contestualmente sarà avviata la redazione del relativo Complemento di Programmazione, previsto dai nuovi regolamenti comunitari, affinchè sia possibile la massima accelerazione delle procedure di avvio del Programma. Tale attività ha implicato e implicherà sempre più uno stretto collegamento con le altre Direzioni/Enti regionali chiamate a presentare proposte in ordine alla definizione delle linee di intervento del DOCUP medesimo, in particolare seguendo gli orientamenti illustrati nel documento «Linee direttrici per i programmi del periodo 2000-2006» (Comunicazione della Commissione del luglio 1999).

Le «Linee direttrici» formulate dalla Commissione hanno lo scopo di orientare gli Stati e le regioni nell'elaborazione delle strategie di programmazione degli interventi dei fondi strutturali per il periodo 2000-2006. Si tratta in sostanza di priorità tematiche, individuate dalla Commissione, alle quali devono attenersi le Regioni nell'elaborazione dei propri Documenti Unici di Programmazione. Le priorità strategiche in questione riguardano la competitività del sistema regionale, la competitività delle imprese e la creazione di occupazione, lo sviluppo urbano e rurale ai fini di un assetto equilibrato del territorio e della tutela ambientale, lo sviluppo delle aree montane più svantaggiate. L'impostazione generale del Documento Unico di Programmazione, nella sua versione definitiva, dovrà in ogni caso essere tale da garantire un'efficace azione di sviluppo produttivo e infrastrutturale del territorio interessato alla nuova programmazione, ma dovrà altresì non trascurare l'obiettivo, altrettanto prioritario, connesso alla sicura ed integrale spesa dei fondi entro i termini ristretti previsti dai nuovi regolamenti comunitari. In questo senso, sarà per esempio fondamentale, nella stesura del Documento definitivo, porre l'accento sul criterio della immediata cantierabilità degli interventi concernenti il settore delle opere pubbliche, secondo quanto sottolineato dalla stessa Commissione nel Documento contenente le predette «Linee direttrici». Sarà ugualmente opportuno prevedere azioni di aiuto alle imprese fondate su modalità il più possibile snelle e già verificate; infine, sarà necessario ripercorrere il metodo, già efficacemente sperimentato nella precedente programmazione, della gestione finanziaria fuori bilancio, in conseguenza della particolare elasticità e celerità delle procedure finanziarie e di pagamento consentite da questo sistema a differenza di quanto accade per la contabilità regionale ordinaria.

Altri Programmi e PIC

Relativamente agli altri programmi cofinanziati (Obiettivo 3, Piano di Sviluppo Rurale, SFOP e Pesca) e ai nuovi Programmi di Iniziativa Comunitaria (LEADER +, INTERREG III, EQUAL, URBAN), il Servizio, quale sede della Cabina di regia regionale dei programmi comunitari, dovrà essenzialmente assicurare la coerenza complessiva della programmazione regionale attuata mediante i tre diversi fondi strutturali (FERS, FSE e FEOGA), anche seguendo gli indirizzi indicati dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 2827 del 17 settembre 1999 e ferma restando la competenza delle Direzioni e Servizi autonomi di settore relativamente alla programmazione e gestione dei singoli programmi. In particolare, per quanto riguarda inoltre la programmazione degli interventi finanziati dallo SFOP (fondo Pesca) e dal Programma LEADER +, il Servizio dovrà col-

laborare alla redazione dei Programmi Operativi con la Direzione regionale dell'industria, competente per il settore della pesca, e con il Servizio Autonomo per lo Sviluppo della montagna che, in una logica di continuità, si ritiene sia la struttura più idonea a proseguire l'iniziativa Leader, già portata avanti con successo nella precedente fase di programamzione. Relativamente al Programma URBAN, nel caso in cui il Comune di Trieste risulti nuovamente beneficiario dell'intervento dell'U.E., il Servizio svolgerà un'azione di supporto nella programmazione e nella fase di attuazioen degli interventi, che sono tuttavia di competenza del Comune, anche assicurando la presenza nei comitati di sorveglianza, come sta già facendo per l'attuale Programma URBAN.

Programmi 1994-1999

Come detto, con riferimento all'attività gestionale e di coordinamento dei programmi in fase di attuazione, la data del 31 dicembre 1999 ha coinciso con il termine ultimo di impegnabilità delle risorse attinenti al DOCUP obiettivo 2 1997-1999, al DOCUP obiettivo 5b 1994-1999 e alle iniziative comunitarie di interesse regionale (KONVER, RESIDER, PESCA e LEADER). Come si è evidenziato nella relazione sull'attività di gestione 1999, il termine ultimo per effettuare i pagamenti concernenti i predetti programmi coinciderà con il 31 dicembre 2001. Per tale ragione, nel corso dell'anno 2000 il Servizio, sempre nell'ottica di perseguire il pieno utilizzo delle risorse di cui trattasi, avrà l'obiettivo prioritario di effettuare un'azione di costante controllo e monitoraggio della capacità di spesa dei fondi messi a disposizione della nostra Regione entro il termine indicato. In questo senso il Servizio dovrà strettamente vigilare sull'attività dei singoli soggetti attuatori (Direzioni/Enti regionali), cui competerà, in questa fase, la responsabilità in ordine all'andamento della spesa nel quadro dei diversi programmi comunitari di interesse regionale. È evidente che il conseguimento di positive performances sul fronte dei pagamenti e il rispetto degli impegni finanziari assunti entro il 31 dicembre 1999 dipenderà in primo luogo da come l'Amministrazione regionale saprà «fare sistema», ovvero saprà porsi efficientemente e in modo programmato come soggetto unitario, in grado di sintetizzare al meglio l'attività dei diversi soggetti attuatori che, in ambito regionale, sono deputati alla gestione dei pagamenti medesimi. È d'altronde altresì evidente che il livello finale dei pagamenti rispetto ai vari programmi di interesse regionale potrà essere influenzato da fattori al momento imprevedibili e non dipendenti dalla volontà dell'Amminstrazione regionale (es: rinuncia alla realizzazione dei progetti o degli investimenti da parte dei beneficiari finali). In ogni caso, l'Amministrazione regionale, prevedendo in legge (legge regionale 7/1999, articolo 23) la costituzione di un parco-progetti tale da ampliare la possibilità di rendicontazione di spesa all'Unione europea (secondo le linee contenute nella Scheda 16 SEM 2000 «Finanziamento alternativo dei progetti cofinanziati»), si è assicurata un sufficiente margine di risorse per poter realisticamente ipotizzare una pressochè integrale realizzazione finanziaria dei programmi comunitari di interesse regionale alla data del 31 dicembre 2001.

Monitoraggio

Per quanto concerne, infine, l'attività di monitoraggio, si è più volte segnalato che, nell'ottica del pieno controllo di un efficace assorbimento dei fondi comunitari e in considerazione dei vincoli territoriali di spesa sempre più ristretti e cogenti imposti dai nuovi regolamenti, tale attività ha acquisito e acquisirà sempre più importanza nell'ambito delle attività di coordinamento assegnate al Servizio. Complessivamente, tra le risorse afferenti al precedente periodo di programmazione (ancora in fase di attuazione) e le risorse relative alla programmazione 2000-2006, il Servizio si troverà a dover coordinare, con responsabilità diverse, l'attività di monitoraggio concernente lo stato di avanzamento finanziario e fisico di progetti ed interventi nell'ordine di oltre 2.000 miliardi di lire. Una tale, complessa attività di coordinamento richiede la disponibilità di personale specificamente formato e la costituzione di una apposita struttura organizzativa a ciò finalizzata, che si può individuare in una specifica unità Sub-servizio. Tale scelta di organizzazione corrisponde alla minima, indispensabile articolazione funzionale dell'attività, soprattutto se si considera che in altre Regioni sono stati istituiti, in tale ambito, dei servizi ad hoc.

b) attività giuridico-amministrative per l'adozione dei provvedimenti generali necessari all'attuazione delle decisioni comunitarie di finanziamento

In parallelo alla redazione del nuovo DOCUP obiettivo 2, il Servizio dovrà predisporre uno specifico provvedimento legislativo contenente alcune norme essenziali per l'attuazione del DOCUP medesimo (autorizzazione al ricorso alla gestione fuori bilancio, deroghe alla normativa ordinaria al fine di accelerare le procedure autorizzative in relazione all'attuazione delle opere pubbliche). Dovrà inoltre assicurare il coordinamento delle Direzioni attuatrici al fine di avviare la predisposizione dei bandi e degli altri atti connessi alla puntuale messa in esecuzione del programma, già nella fase di istruttoria e negoziato del DOCUP obiettivo 2. Inoltre, qualora si ottenga l'autorizzazione in tal senso dalla Commissione europea, il Servizio avvierà le procedure per la selezione della Società specializzata cui affidare l'assistenza tecnica per il nuovo DOCUP, utilizzando a tal fine anche le risorse previste dal capitolo 9600 (Fondo cofinanziamento programmi comunitari).

c) attività di natura finanziaria-contabile relativamente alle procedure per la rendicontazione dei programmi e per la riscossione dei finanziamenti comunitari e statali assegnati alla Regione, nonché alla definizione dei provvedimenti giuntali necessari per assicurare il finanziamento dei programmi cofinanziati, ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 7/1999.

Rendicontazione

Nell'ambito dell'attività in oggetto, il Servizio dovrà verificare se sussistono le condizioni per l'inoltro delle domande di pagamento alla Unione Europea e allo Stato sui programmi in corso e, in caso di verifica positiva, provvedere all'inoltro delle stesse, secondo le modalità previste.

Fondo regionale finanziamento programmi comunitari

In relazione a quanto disposto dall'articolo 23 della legge regionale 7/1999 a proposito del «Fondo regionale per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario» (capitolo 9600), il Servizio è tenuto a predisporre, sentite le competenti commissioni consiliari, la delibera programmatica per la destinazione delle relative risorse, secondo le priorità individuate.

Nell'anno in corso le risorse dovrebbero essere prioritariamente utilizzate per finanziare la quota regionale di cofinanziamento dei programmi comunitari relativi al periodo di programmazione 2000-2006, in modo da consentirne l'immediato avvio. In secondo luogo, sarà opportuno garantire la copertura finanziaria di un «parco-progetti», di cui al medesimo articolo 23, legge regionale 7/1999, che renda possibile l'avvio di spese ammissibili a finanziamento comunitario anche prima dell'approvazione dei programmi da parte della Commissione europea. Infine, quote del Fondo potranno essere destinate al finanziamento di singoli e specifici progetti regionali (ad esempio, nel campo delle pari opportunità, dell'ambiente, ecc...).

d) attività di spesa nell'ambito del bilancio regionale

- UPB: «spese per l'espletamento di attività inerenti il controllo previsto dal Regolamento (CE) n. 2064/1997»

  Capitolo 748

Nel 1999 il Servizio ha predisposto il bando di gara e il decreto prenotazione fondi (capitolo 748) concernente l'individuazione della Società cui affidare, in via transitoria, l'attuazione del Regolamento (CE) n. 2064/1997 in tema di controlli finanziari effettuati dagli Stati membri sulle operazioni cofinanziate dai fondi strutturali, nonché la formazione del personale regionale che dovrà svolgere successivamente tali attività (articolo 11, legge regionale 26/1999). Nel corso del 2000 il Servizio dovrà espletare la gara di cui trattasi per assegnare l'incarico in questione e renderlo operativo.

Dagli orientamenti attuativi e dalle scelte organizzative che stanno maturando anche nelle altre Regioni emerge l'opportunità di procedere già ora alla costituzione di uno spcecifico nucleo o struttura che in prospettiva assuma la responsabilità dell'attuazione del Regolamento n. 2064 per la delicatezza e complessità dei compiti da svolgere, detta Unità dovrebbe preferibilmente avere il rango di Servizio, incardinato in una struttura regionale a competenza generale, che eserciti compiti di controllo. Considerato che è necessario assegnare a tale struttura personale qualificato e opportunamente formato, con competenze anche diverse nei diversi fondi strutturali e nei diversi settori di intervento previsti dai programmi comunitari, si ritiene che a tale Ufficio dovrebbe essere destinato un congruo numero di consiglieri comunitari.

Il responsabile della struttura dovrà a sua volta possedere i necessari requisiti di competenza e, possibilmente, aver maturato esperienza nel campo dei fondi strutturali. La struttura in parola sarà affiancata, nel periodo di avvio, dalla Società specializzata che sarà individuata con la gara di cui sopra. A tale Società competerà quindi un'attività di assistenza e formazione soprattutto per lo svolgimento degli obbligatori controlli sulla spesa dei fondi comunitari e il rilascio della certificazione sulla correttezza sostanziale delel domande finali di pagamento che la Regione presenterà all'Unione europea sui vari Programmi.

- UPB: «spese per l'istituzione e l'attività dell'Ufficio di collegamento della Regione con le istituzioni europee a Bruxelles»

  Capitolo 830

In ordine all'apertura dell'Ufficio di collegamento della Regione a Bruxelles, il Servizio è tenuto a predisporre il relativo regolamento di attuazione, come previsto dall'articolo 8, commi 79 e 82, della legge regionale 2/2000. Tale Ufficio, oltre a svolgere un ruolo di collegamento tra l'Amministrazione regionale e le istituzioni comunitarie operanti a Bruxelles (nonché con le altre realtà istituzionali, regionali e non, ivi presenti), dovrà altresì esercitare un ruolo di capillare diffusione dell'informazione comunitaria. L'Ufficio in parola si porrà anche quale filtro e «centro di fluidificazione» delle procedure attinenti agli aiuti di Stato, in grado di agire altresì sul versante del miglioramento dell'accesso ai programmi comunitari non cofinanziati dai fondi strutturali da parte dei potenziali beneficiari di questi ultimi. L'Ufficio in questione dovrà coincidere con una struttura agile, formata da un numero limitato di funzionari regionali adeguatamente qualificati e da personale di supporto scelto in loco, tenendo conto inoltre dei principi e degli

indirizzi che guideranno l'avviata ristrutturazione dell'apparato regionale.

- UPB: «restituzione di somme allo stato e all'Unione europea»

  Capitoli 826, 827 e 828

Infine, per quanto riguarda i capitoli 826, 827 e 828, concernenti il versamento allo Stato o alla Unione Europea di somme riscosse in Tesoreria ai sensi della legge 16 aprile 1987, n. 183 e di diversi Regolamenti CEE, il Servizio provvederà alla relativa restituzione allo Stato e alla U.E. dopo l'accertamento dell'effettivo ammontare di tali importi.

DELEGA AI SENSI DELL'ARTICOLO 8, COMMA 92, LEGGE REGIONALE 2/2000

Vengono delegati alla gestione diretta del Direttore regionale degli affari europei i capitoli 826, 827 e 828 sopra citati. Per quanto riguarda i rimanenenti capitoli summenzionati, le relative scelte di gestione, anche in base alle disposizoni normative che regolano detti capitoli, non possono che rimanere in capo alla Giunta regionale.

UNITÀ SUB-SERVIZIO DI UDINE

Come accennato, la Direzione degli affari europei, in base all'articolo 51 della legge regionale 31/1997, dispone di una unità decentrata territorialmente, con sede a Udine. La scelta di costituire tale sede distaccata era derivata dall'esigenza di un rafforzamento della presenza sul territorio della Direzione, soprattutto in considerazione del fatto che alcuni programmi comunitari, quali ad esempio l'obiettivo 5b, KONVER e LEADER, interessavano e interessano quasi esclusivamente l'area friulana. Tale esigenza non verrà meno nel corso dell'anno 2000, tenuto conto che il nuovo obiettivo 2 2000-2006 coinvolgerà anche importanti porzioni della pianura e della montagna friulana. Permane dunque, ed anzi, assumerà ancor più rilevanza nel prossimo periodo di programmazione, la necessità di una importante e fattiva presenza fisica della Direzione sul territorio, da realizzarsi, per l'appunto, attraverso il canale della propria sede distaccata di Udine. In questo quadro, l'attività dell'ufficio di Udine potrà essere meglio indirizzata sul piano dell'assistenza e dell'informazione ai soggetti interessati ad accedere ai finanziamenti previsti dalla nuova programmazione 2000-2006, nonché sulle altre risorse e opportunità comunitarie offerte dai diversi programmi settoriali gestiti direttamente dalla Commissione europea (programmi orizzontali). L'unità, inoltre, continuerà a fungere da supporto ai due Servizi che compongono la Direzione per le attività di specifica competenza. Sempre con riferimento alle esigenze di funzionamento della predetta sede, è peraltro importante segnalare l'urgente necessità di individuare, nell'ambito della sede in parola, la figura di un nuovo coordinatore, considerato che il precedente si trova tuttora in aspettativa per carica pubblica. Del pari, risulta necessario reperire, per le esigenze dell'ufficio di cui trattasi, la disponibilità di un segretario contabile, al fine di poter occupare tutte le posizioni previste dall'organico e rafforzare in tal modo le funzioni di natura contabile di competenza del Servizio affari comunitari.

SERVIZIO PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA

Il Servizio per la Promozione dell'Integrazione europea è stato istituito con l'articolo 29 della legge regionale 28 agosto 1995, n. 35.

Risorse Umane

Il Servizio è composto da 1 direttore sostituto (consigliere g.a.l., facente funzioni di direttore di servizio ai sensi della legge regionale n. 11/1997), 2 consiglieri g.a.l. (di cui 1 a tempo determinato, che tra l'altro svolge le funzioni di vice-consegnatario della Direzione), 2 segretari (uno amministrativo ed uno contabile) ed 1 coadiutore dattilografo.

Risorse finanziarie

Al Servizio corrisponde l'UPB 3.1 «Integrazione europea e relazioni internazionali», a favore della quale sono stati stanziati per spese correnti lire 750.000.000 sul capitolo 741 (3.1.6.1.59 Fondo regionale per l'Europa) e lire 200.000.000 sul capitolo 743 (3.1.6.1.61 contributi per progetti ammessi a finanziamento e gestiti direttamente dalla Commissione europea) in competenza per l'esercizio finanziario 2000. Per quanto riguarda i P.O. transfrontalieri e transnazionali, si tratta esclusivamente di somme già impegnate entro il 31 dicembre 1999 che verranno liquidate in conto residui: per quanto riguarda il P.O. INTERREG II Italia-Slovenia lire 1.542.398.703 (capitoli 790-791-792; 800-801-802; 785-786-787); Italia/Austria lire 499.297.973 (capitoli 793-794-795; 796-797-798); INTERREG II C CADSES lire 1.840.909.109 (capitoli 805-806; 807-808; 809-810; 811-812; 813-814; 815-816).

Risorse logistiche

Il Servizio è ubicato presso la Direzione regionale degli affari europei (già Direzione regionale degli affari comunitari e dei rapporti esterni) in via San Francesco, n. 37 a Trieste.

Competenze

Competenze generali

Il Servizio svolge attività di supporto e di informazione, rivolta principalmente alle altre Direzioni regio-

nali in relazione alla piena applicazione delle norme comunitarie e talvolta di coordinamento di specifiche iniziative.

Si occupa della politica di concorrenza della UE e deve provvedere alla notifica alla Commissione europea dei provvedimenti che prevedono la concessione di aiuti di stato alle imprese.

Gestisce le norme regionali finalizzate alla promozione dell'integrazione europea attraverso il finanziamento o il cofinanziamento di progetti, iniziative ed attività delle istituzioni, associazioni senza fine di lucro operanti nel Friuli-Venezia Giulia.

Un'altra importante competenza generale è quella di fornire al cittadino, su specifica richiesta, informazioni sul «Sistema Europa».

Il Servizio costituisce inoltre il referente regionale per alcune politiche giovanili comunitarie e/o europee di carattere generale (Gioventù per l'Europa, Servizio Volontario Europeo, Scambi socio-culturali giovanili, ecc.).

A seguito della soppressione del Servizio rapporti esterni ex legge regionale 26/1999 e di quanto previsto dalla legge regionale n. 2/2000, articolo 8, comma 11, al Servizio è posto in carico, al fine di assicurare il massimo utilizzo delle risorse, il coordinamento dei quattro Programmi Operativi transfrontalieri e transnazionali che vedono coinvolta la regione Friuli-Venezia Giulia, come pure l'attuazione degli interventi già attribuiti in ambito INTERREG II alla Direzione regionale degli affari comunitari e rapporti esterni.

Competenze specifiche

In attuazione delle competenze specifiche derivanti dalla legge regionale n. 35/1995, articolo 29, il Servizio deve provvedere all'attuazione della legge regionale 31 gennaio 1989, n. 6 «Norme per favorire il processo di integrazione europea e per l'attuazione dei programmi comunitari». In particolare, si possono ricordare le seguenti attività:

• Iniziative ed attività a carico del Fondo regionale per l'Europa.

In particolare, cura delle attività amministrative e delle conseguenti istruttorie finalizzate alla realizzazione diretta ovvero alla concessione di contributi a favore di azioni tese a favorire il processo di integrazione europea ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 6/1989 promosse da soggetti quali ad esempio Case per l'Europa, associazioni, Comuni, scuole

Ulteriori attività a carico del Servizio sono le seguenti:

• Assunzione di spese a carico del Fondo regionale per l'Europa (articolo 13), in particolare, per effetto dell'articolo 3 della legge regionale n. 28/1997, conclusione delle attività amministrative e di liquidazione relative alla Convenzione con la FINEST per lo svolgimento delle attività di informazione, coordinamento, monitoraggio, raccolta, analisi ed elaborazione dei dati statistici ed economici inerenti alla programmazione ed attuazione dei programmi regionali interessati dagli strumenti comunitari e per lo sviluppo della cooperazione internazionale.

• Riconoscimento del Servizio di Promozione europea.

• Redazione del Rapporto annuale al Consiglio regionale (articolo 16).

• Promozione delle necessarie iniziative e collaborazione con le competenti strutture regionali interessate ai fini dell'adeguamento degli atti e dei provvedimenti regionali alle prescrizioni ed alle normative dell'Unione europea.

• Cura degli atti necessari per la notifica alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 93, par. 3 del Trattato, dei provvedimenti istitutivi di aiuti.

• Censimento dei dossier pregressi di aiuti di Stato riguardanti la nostra Regione.

• Dare esecuzione alle disposizioni di cui ai commi 16, 17 e 18 dell'articolo 16 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 in applicazione dell'articolo 11 della più volte citata legge regionale n. 6/1989, relativa al finanziamento di enti pubblici e privati senza scopo di lucro, con sede in Regione, per la partecipazione a progetti ammessi al finanziamento comunitario, non collegati a fondi strutturali.

• Assicurare il massimo utilizzo delle risorse comunitarie relative ai programmi transfrontalieri e transnazionali INTERREG II Italia/Slovenia ed Italia/Austria, INTERREG II C «CADSES» ed articolo 10 FESR «Spazio Alpino» e l'attuazione degli interventi nei P.O. INTERREG II già attribuiti alla Direzione regionale degli affari comunitari e dei rapporti esterni.

PROGRAMMI - AZIONI - DIRETTIVE.

L'attività del Servizio può così essere riassunta:

• a) Iniziative ed attività a carico del Fondo regionale per l'Europa.

Come visto, il Servizio cura tutti gli adempimenti per la realizzazione e il sostegno delle iniziative previste dall'articolo 2 della legge regionale 6/1989, finanziate dal Fondo regionale per l'Europa, in ottemperanza alle priorità di seguito riportate.

Considerato che la legge regionale consente un ampio margine di potenziale ammissibilità contributiva, al

fine di evitare dispersione di risorse e soprattutto per qualificare l'intervento regionale, si escludono le iniziative di carattere specifico (socio-culturale, artistico, ricreativo, sportivo, turistico) che possono essere finanziate da leggi di settore.

Per l'assegnazione dei contributi regionali previsti dalla legge regionale 31 gennaio 1989, n. 6, verranno finanziate prioritariamente le iniziative promosse ai fini della legge direttamente dall'Amministrazione regionale.

Tra queste si prevede l'avvio di attività tese a diffondere la conoscenza di quanto concerne l'Unione europea, con particolare riguardo ai suoi aspetti giuridico-economico-amministrativi, da distinguere in due filoni.

Il primo, di cosidetta «EuroInformazione», nasce sul presupposto che l'euroinformazione da parte dell'Amministrazione regionale può svolgere un ruolo fondamentale per il corretto apprendimento - in termini di sapere ma anche di fruibilità - del funzionamento dei meccanismi comunitari: senza precise e puntuali informazioni sulla realtà comunitaria amministrativa, legislativa, finanziaria, che siano rese in maniera di pronto e facile accesso, i cittadini come gli operatori specializzati (economici, culturali, sociali, ecc.) non possono esprimere opinioni o prendere decisioni pienamente informate. L'Europa dei cittadini potrà essere realizzata soltanto se i cittadini potranno partecipare efficacemente alla creazione dell'Unione Europea. Tale partecipazione implica che i cittadini siano ben informati sui problemi relativi al funzionamento dell'UE ed alle attività di essa, che deve risultare quanto più trasparente e più vicina possibile alla vita quotidiana. L'accesso all'informazione comunitaria può facilitare notevolmente questo fatto. Si tratta di permettere ai cittadini non solo di disporre di maggiori informazioni, ma di rendergliele anche organicamente disponibili e maggiormente comprensibili. Il progetto mira quindi a creare i presupposti per la messa a disposizione della comunità regionale, via Internet ma anche presso le strutture della Direzione degli affari europei, in maniera organica e strutturata dell'insieme di servizi di informazione e comunicazione promossi a livello comunitario ed europeo già esistenti, aggiungendo a tale struttura una sovrastruttura derivante dal know-how comunitario esistente presso le strutture della Direzione medesima. Il tutto al fine di fornire risposte quanto più esaurienti possibili ed in termini certi alle richieste provenienti all'Amministrazione in materia di «Unione Europea», con l'individuazione - se necessario - dei canali comunitari cui rivolgersi per il soddisfacimento dei necessari approfondimenti tecnici e/o operativi. Oltre alla predisposizione, in collaborazione con i servizi competenti della Presidenza della Giunta regionale, di un sito web all'altezza degli obiettivi così individuati, si prevede la possibilità di individuare presso le strutture di Trieste e di Udine della Direzione, apposite postazioni telematiche e di formare - in termini di competenze telematiche e tecniche - il personale necessario allo sviluppo del progetto. Tra le prime iniziative si prevede inoltre la predisposizione di un Manuale diretto alle scuole secondarie di secondo grado che riguarderà prevalentemente informazioni di carattere generale sulla UE e sull'impatto nel Friuli-Venezia Giulia del processo di integrazione europea.

Il secondo, definito «EuroFormazione», vuole realizzare un programma individuato come strumento necessario per rafforzare il processo di integrazione europea e per migliorare il funzionamento dell'Amministrazione regionale, degli enti locali e di altri soggetti, pubblici e privati, nel contesto di tale processo. Il progetto vuole migliorare le conoscenze che i soggetti singoli ed associati protagonisti della vita regionale devono avere sulle questioni comunitarie. Attraverso questo progetto l'Amministrazione intende così sensibilizzare l'opinione pubblica ed i cittadini sulle diverse conseguenze dell'integrazione europea, nonché di metterli in contatto diretto con le problematiche, e laddove possibile, con i responsabili della UE. In particolare, pare opportuno prevedere prioritariamente, ma non esclusivamente, un intervento euroformativo su tre aree diverse:

- il processo di attuazione, perché la maggior parte della legislazione UE è effettivamente attuata a livello locale e regionale, incluse le attività relative alle politiche strutturali, agli appalti pubblici, alla trasposizione delle normative, alla partecipazione ai programmi, ecc.;

- il processo decisionale UE, in particolare attraverso il ruolo delle istituzioni (dal Parlamento europeo sino al Comitato delle Regioni), nello sviluppo del patrimonio comunitario, degli standard comunitari, delle politiche UE, ecc.;

- le questioni relative ai cittadini, per coinvolgerli maggiormente nel processo di sviluppo comunitario e permettere loro di fare conoscere le proprie opinioni in materia di integrazione europea;

con obiettivo finale quello di familiarizzare l'intera comunità regionale con i potenziali benefici della UE.

Nel concreto, il programma di EuroFormazione includerà una serie di attività in materia di formazione, trasferimento delle conoscenze, consulenza e ricerca applicata, studi e pubblicazioni, creazione di un forum informale via Internet su tematiche europee e su questioni di rilevanza comunitaria che interessino i rappresentanti eletti, i funzionari pubblici, i tecnici e gli esperti degli enti territoriali, gli operatori dei mass media, le associazioni, il mondo della scuola, ecc.

Per lo sviluppo di ambedue i progetti e più in generale delle relative competenze si verificherà la possibilità di presentare appositi progetti di partecipazione a programmi ed iniziative comunitari, sia a quelli cofinanziati dall'Amministrazione regionale che a quelli non cofinanziati.

Le risorse che residuano nel Fondo, una volta detratto l'ammontare necessario alla copertura delle spese che deriveranno da tali attività (presuntivamente lire 125.000.000) e quanto dovuto per la convenzione FINEST S.p.A. sub b) (lire 175.000.000), con l'aggiunta di quanto non erogato con il capitolo 743 ai sensi dell'articolo 16, commi 16, 17 e 18 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10, saranno destinate alla concessione dei contributi di cui all'articolo 2 della legge, distinti secondo la tipologia sotto indicata:

A. Spese per il funzionamento e per le attività delle Case per l'Europa istituite in regione e riconosciute dalla Federazione italiana delle case per l'Europa.

Determinazione del contributo: il 75% della spesa ammissibile.

Voci di spesa ammissibili per il funzionamento:

- spese per il personale sino ad un massimo di lire 30.000.000, purché comprovate dai relativi versamenti contributivi;
- quote di iscrizione alla FIME-FICE;
- consulenza fiscale sino ad un massimo di lire 1.000.000;
- cancelleria;
- valori bollati e postali;
- affitto dei locali ove ha sede l'associazione e spese per la pulizia dei locali medesimi;
- manutenzione, acquisto e leasing di materiale informatico e di fotoriproduzione;
- bollette per l'energia elettrica, acqua, riscaldamento e telefoniche;
- abbonamento, a riviste e acquisto di libri che trattano di materie comunitarie anche su supporto telematico.
- Per le voci di spesa ammissibili per le attività si veda quanto riportato alla successiva lettera D.

B. Spese per il funzionamento delle associazioni, movimenti e comitati aventi sede in regione e operanti statutariamente per i fini della legge, comprese le iniziative divulgative sulle tematiche comunitarie realizzate con attività continuativa di sportello per fornire informazioni al mondo giovanile al fine di renderli partecipi alla costruzione dell'Unione europea come cittadini attivi e responsabili.

Determinazione del contributo: il 75% della spesa ammissibile e comunque non superiore a lire 15.000.000.

Voci di spesa ammissibili per il funzionamento:

- consulenza fiscale sino ad un massimo di lire 1.000.000;
- cancelleria;
- valori bollati e postali;
- affitto dei locali ove ha sede l'associazione e spese per la pulizia dei locali medesimi;
- manutenzione, acquisto e leasing di materiale informatico e di fotoriproduzione;
- bollette per l'energia elettrica, acqua, riscaldamento e telefoniche;
- abbonamento, a riviste e acquisto di libri che trattano di materie comunitarie anche su supporto telematico.

C. iniziative divulgative sulle tematiche comunitarie realizzate da enti pubblici e associazioni private senza scopi di lucro aventi sede legale in regione, e rivolti alla collettività dei cittadini del Friuli-Venezia Giulia:

1. corsi, seminari e convegni attinenti i seguenti argomenti:

a) prospettive economiche e occupazionali derivanti dall'adesione all'Unione europea;
b) diritti fondamentali del cittadino dell'Unione europea;
c) rapporti tra il cittadino e le istituzioni comunitarie;
d) confronti degli ordinamenti giuridici dei singoli Stati membri e dell'Unione europea.

Vengono esclusi dal contributo i corsi e seminari che non prevedono almeno venti partecipanti, nonché i convegni e gli incontri che non prevedono almeno cinquanta partecipanti.

2. Manifestazioni celebrative del processo di formazione europea svolte in Regione.

Determinazione del contributo: il 75% della spesa ammissibile.

Voci di spesa ammissibili:

- spese di viaggio e alloggio per i relatori esterni;
- compensi per i relatori esterni;
- affitto dei locali destinati all'iniziativa;
- traduzioni e interpretariato;
- spese per la stampa e diffusione di inviti e locandine o comunque connesse alla pubblicità dell'iniziativa;
- materiale divulgativo da distribuire gratuitamente ai partecipanti;
- spese di stampa degli atti di corsi, convegni e seminari.

D. Realizzazione di nuovi gemellaggi degli enti locali della Regione e:

a) dei Paesi membri dell'Unione europea;

b) dei Paesi membri del Consiglio d'Europa;

c) dei Paesi aderenti alla «Convenzione culturale europea» del Consiglio d'Europa.

Determinazione del contributo: il 75% della spesa ammissibile e comunque non superiore a lire 8.000.000.

Sono ammissibili le spese connesse alle manifestazioni tenute in regione in occasione della firma del patto di gemellaggio. Pertanto, sono escluse tutte le spese connesse ad attività preparatorie e alle manifestazioni tenutesi all'estero.

E) Scambi reciproci di classi di scuole secondarie di secondo grado e classi terze di scuole secondarie di primo grado, approvati dal Ministero degli affari esteri e da completarsi entro il presente anno, tra scuole della Regione e scuole:

a) dei Paesi membri dell'Unione europea;

b) dei Paesi membri del Consiglio d'Europa;

c) dei Paesi aderenti alla «Convenzione culturale europea» del Consiglio d'Europa.

Determinazione del contributo: il 75% della spesa ammissibile per ciascuno scambio e comunque non superiore a lire 4.000.000, se con almeno dieci studenti italiani partecipanti, e non superiore a 2.000.000, se con meno di dieci studenti italiani partecipanti.

Sono ammissibili le spese del trasporto, in classe turistica o economica, degli allievi italiani sino alla località ove ha sede l'altro istituto scolastico e ritorno, più le spese di assicurazione (queste ultime fino ad un massimo di lire 50.000 per ogni allievo) sostenute nel corso del presente anno.

La parte del Fondo per l'Europa destinata alle voci di spesa per le suddette lettere da A. ad E. verrà distribuita tra i richiedenti, tenuto conto dei vincoli di determinazione del contributo come sopra descritti per ciascuna iniziativa e dell'ordine di priorità dei rispettivi sottogruppi.

Per gli interventi di cui alle lettere A., B., C., per favorire il perseguimento dei fini della presente delibera per quanto concerne il processo d'integrazione europea nella regione, verrà disposto il pagamento in via anticipata del 50% del contributo a ciascun beneficiario.

Per lo sviluppo delle competenze di cui ai punti C. e D. anche al di fuori delle previsioni normative della legge regionale 6/1989, si verificherà la possibilità di presentare appositi progetti di partecipazione a programmi ed iniziative comunitari, sia a quelli cofinanziati dall'Amministrazione regionale che a quelli non cofinanziati.

È in corso di predisposizione il nuovo Regolamento attuativo della legge regionale 6/1989 in sostituzione del Regolamento adottato con D.P.G.R. n. 0155/Pres. del 1998 che individuerà, tra l'altro, le spese ammissibili per la determinazione dei contributi e la relativa rendicontazione.

Direttive

Sulla base di tali indicazioni operative, ai sensi della legge regionale 2/2000 le scelte di gestione delle risorse finanziarie rimangono a capo della Giunta regionale. Conseguentemente, verrà predisposta apposita proposta di riparto che, una volta approvata, verrà tradotta nei conseguenti atti amministrativi e contabili a cura del Servizio.

• **b) Assunzione di spese a carico del Fondo regionale per l'Europa** (articolo 13), in particolare, per effetto dell'articolo 3 della legge regionale n. 28/1997, conclusione delle attività amministrative e di liquidazione relative alla Convenzione con la FINEST per lo svolgimento delle attività di informazione, coordinamento, monitoraggio, raccolta, analisi ed elaborazione dei dati statistici ed economici inerenti alla programmazione ed attuazione dei programmi regionali interessati dagli strumenti comunitari e per lo sviluppo della cooperazione internazionale;

La Convenzione è risultata essere uno strumento innovativo, per il coinvolgimento diretto di FINEST S.p.A. anche nell'assunzione di parte degli oneri convenzionali complessivi, e di grande utilità per l'Amministrazione regionale, non solo per la Direzione degli affari europei che ne ha coordinato l'utilizzo ma anche, più in generale, per l'insieme delle strutture regionali che da tale attività hanno tratto consistenti benefici nella definizione della rispettive partecipazioni ai programmi ed iniziative comunitarie in corso di realizzazione nel periodo di programmazione 1997-1999. Non a caso da tale esperienza sono scaturite le indicazioni per un successivo intervento normativo regionale che ha portato alla costituzione, in capo all'Ufficio di Piano, di una nuova Unità Operativa articolata in 10 contratti con altrettanti professionisti esperti nelle materie comunitarie.

Direttive

Venuta meno, a seguito della costituzione della ricordata Unità Operativa, la necessità di riproporre una proroga della Convenzione ovvero il suo rinnovo, il Servizio provvederà alla verifica degli atti amministrativi e contabili relativi al periodo convenzionato ed alla successiva liquidazione di quanto dovuto.

• **c) Riconoscimento del Servizio di promozione europea.**

Si tratta di un'attività prevista dalla legge regionale 6/1989 e consiste nel riconoscimento, su richiesta del soggetto interessato, di tale titolo, una volta verificato il

possesso dei requisiti di cui al Regolamento già approvato con D.P.G.R. 0118/Pres. del 28 febbraio 1992.

Direttive

Si darà corso alle attività amministrative necessarie alla concessione del riconoscimento richiesto.

• **d) Redazione del Rapporto annuale al Consiglio regionale (articolo 16).**

L'ampiezza delle attività ricomprese nella previsione normativa di riferimento, l'importanza che la dimensione comunitaria viene assumendo anche a livello regionale e la necessità che il «Sistema Regione» conosca appieno tanto le opportunità quanto i vincoli che l'appartenenza alla UE comporta consiglia di riprendere la previsione normativa di un Rapporto annuale al Consiglio regionale da parte della Giunta sui risultati conseguiti, sulle mete da perseguire e sugli strumenti da predisporre per facilitare il processo di integrazione europea nella dimensione regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Direttive

Entro l'estate verrà presentata alla Giunta una proposta di Rapporto al Consiglio sul processo di integrazione europea della Regione Friuli-Venezia Giulia. Tale Rapporto potrà essere pubblicato, al caso, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

• **e) Promozione delle necessarie iniziative e collaborazione con le competenti strutture regionali interessate** ai fini dell'adeguamento degli atti e dei provvedimenti regionali alle prescrizioni ed alle normative dell'Unione europea.

Si tratta di un'attività sin qui svolta in maniera sostanzialmente accessoria ad altre attività prevalenti nell'ambito del Servizio e consistente sostanzialmente nella ricerca, selezione ed analisi delle fonti di diritto comunitario su richiesta specifica o d'ufficio - laddove se ne ravvisi la rilevanza per l'Amministrazione -, nella loro messa a disposizione degli uffici regionali competenti per materia e nell'assistenza durante la fase applicativa delle medesime. Può comportare la presa di contatto e/o la partecipazione ad incontri, riunioni a livello regionale, nazionale ed europeo e la predisposizione di documenti per tutti gli uffici regionali ed in particolare quelli, operanti nei settori economico-produttivi, che si rapportano al mondo delle imprese. Si tratta di un'attività che si intende ora promuovere in maniera organica ed attenta, anche al servizio di strutture esterne all'Amministrazione, attraverso le ricordate iniziative di EuroInformazione ed EuroFormazione.

Direttive

Il Servizio svilupperà tali attività in maniera organica nell'ambito di un più ampio intervento di EuroInformazione ed EuroFormazione al servizio dell'Amministrazione e più in generale dell'intera comunità regionale.

• **f) Cura degli atti necessari per la notifica alla Commissione europea** ai sensi dell'articolo 93, par. 3 del Trattato, dei provvedimenti istitutivi di aiuti.

Il Servizio fornisce l'assistenza utile e necessaria al lavoro delle Commissioni consiliari e del Consiglio regionale, nonché alle singole Direzioni regionali per la compilazione delle schede illustrative ai fini della notifica ed in sede di trasmissione di ulteriori informazioni richieste dalla Commissione Europea. Considerato il consistente aumento del coinvolgimento del Servizio nei progetti di norme configuranti eventuali elementi di aiuto di stato pare necessario prevedere un potenziamento delle risorse umane coinvolte nell'attività, sia per quanto riguarda la quantità (anche in vista del possibile arrivo di nuovi consiglieri g.a.l. di prossima assunzione) sia in qualità (attraverso la partecipazione del personale coinvolto in corsi, seminari e convegni in Italia come all'estero, nonché stage residenziali presso la Commissione europea).

Il completamento della ricognizione dei dossier relativi a regimi di aiuto, ancora in vigore, istituiti con norme regionali, potrebbe costituire un importante supporto per la predisposizione del censimento annuale delle erogazioni effettuate nell'ambito di tali regimi da trasmettere alla Commissione Europea tramite il Ministero degli affari esteri.

Sarebbe in tal modo possibile informare la Commissione Europea delle erogazioni effettuate sulla base della rilevazione dei regimi aggiornata in tempo reale, per effetto dei nuovi regimi o aiuti singoli approvati e viceversa di quelli non più in vigore.

Purtroppo l'effettuazione di tale ricognizione sull'archivio storico non è compatibile con l'attuale dotazione di personale che fatica a tenere il ritmo delle richieste correnti. Andrebbe dunque anche in vista di tale adempimento, non marginale, previsto un potenziamento dell'organico.

Proseguirà l'impegno nell'attività di monitoraggio delle notifiche di norme regionali che configurino elementi di aiuto di stato, in ogni fase del loro iter presso la Commissione Europea, nonché presso la rappresentanza permanente d'Italia nonché di tutorship di altre pratiche delle quali sia possibile seguire il percorso presso l'Unione Europea.

Analogamente, come ogni anno verrà garantito il supporto alla Giunta ed al Consiglio regionale per la predisposizione della legge finanziaria nonché per le leggi di bilancio e quelle collegate, soggette ad una pro-

cedura di notifica specifica e diversa rispetto alle leggi ordinarie.

Nell'ambito dell'attività di EuroFormazione proposta dal Servizio si ritiene opportuno promuovere uno o più seminari di aggiornamento rivolte alle altre strutture regionali ma estensibili successivamente alle altre agenzie pubbliche, tra le quali gli enti territoriali minori, anch'esse soggette alla normativa sulla concorrenza se erogatrici di aiuti alle imprese. Non parrebbe inoltre inutile né inopportuno prevedere un seminario ad hoc destinato ai membri del Consiglio regionale ed ai funzionari dei rispettivi Gruppi consiliari.

Direttive

Il Servizio svilupperà tali attività in maniera organica e, relativamente alla previsione di iniziative di aggiornamento a favore di soggetti interni e/o esterni all'Amministrazione, nell'ambito del più ampio intervento di EuroFormazione al servizio dell'Amministrazione stessa e più in generale dell'intera comunità regionale.

• **h) dare esecuzione alle disposizioni** di cui ai commi 16, 17 e 18 dell'articolo 16 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 in applicazione dell'articolo 11 della legge regionale n. 6/1989, relativa al finanziamento di enti pubblici e privati senza scopo di lucro, con sede in regione, per la partecipazione a progetti ammessi al finanziamento comunitario, non collegati a fondi strutturali.

Tale norma prevede il cofinanziamento regionale ad enti pubblici e soggetti privati, senza scopo di lucro, per la realizzazione e/o la partecipazione a progetti già ammessi al finanziamento comunitario, non collegati a fondi strutturali. La scarsa partecipazione della comunità regionale ai programmi finanziati direttamente dalla UE non ha sinora consentito un utilizzo soddisfacente di questo strumento di cofinanziamento, per accedere al quale è richiesta la previa stipula di un contratto con gli Uffici della Commissione per la realizzazione di un progetto comunitario. Nel più ampio progetto di EuroInformazione ed EuroFormazione che il Servizio intende sviluppare verrà data ampia notizia di tale strumento e dell'opportunità da parte della collettività regionale di impadronirsi di quei meccanismi comunitari di cofinanziamento selettivo che, in futuro, finiranno per costituire la risorsa comunitaria prima a disposizione della comunità regionale.

Direttive

Verrà predisposto apposito piano di riparto per la successiva adozione da parte della Giunta regionale.

Anche in questo caso le previste attività di formazione ed informazione sulla norma di cui trattasi, e più in generale sugli strumenti comunitari «non cofinanziati» direttamente dalla Regione, verranno inquadrate nei più ampi progetti di EuroInformazione ed EuroFormazione in precedenza illustrati.

• **i) Garantire la gestione dei Programmi Operativi** transfrontalieri e transnazionali INTERREG II e dell'Azione-pilota, articolo 10, «Spazio Alpino».

Al fine di assicurare il massimo utilizzo delle risorse comunitarie relative ai programmi transfrontalieri e transnazionali INTERREG II Italia/Slovenia ed Italia/Austria, INTERREG II C «CADSES» ed articolo 10 FESR «Spazio Alpino» il Servizio garantirà il coordinamento a livello regionale, nazionale e transnazionale.

Nell'ambito di tali attività di coordinamento, che presuppongono un raccordo costante con tutte le strutture regionali coinvolte nell'attuazione dei P.O., organizzerà riunioni periodiche volte a verificare i progressi programmatici e, laddove necessario, a definire di concerto con i soggetti attuatori e/o beneficiari gli interventi necessari a superare eventuali ostacoli insorti in fase attuativa. In particolare curerà la raccolta dei dati relativi ai monitoraggi dei quattro P.O. da elaborarsi con cadenza trimestrale ed annuale, in collaborazione con il Servizio degli affari comunitari, sulle schede SIRGIS e da trasmettersi ai competenti Ministeri del Bilancio e Tesoro e dei lavori pubblici al 31 marzo ed al 30 giugno. Predisporrà inoltre le Relazioni annuali sui quattro P.O. per il Ministero dei lavori pubblici e la Commissione (laddove necessario in stretta collaborazione con altri partner regionali coinvolti nell'attuazione dei P.O.), che dovranno essere portate all'approvazione della Giunta regionale, al parere della competente Commissione consiliare e, successivamente, alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione. In particolare, dovrà essere prestata particolare attenzione alla redazione e/o valutazione delle relazioni intermedie relative ai progetti coordinati direttamente dalla Direzione ed alla predisposizione dei successivi provvedimenti di liquidazione, secondo quanto previsto nelle varie convenzioni e nei disciplinari di gara, come pure alla analisi in via preliminare dei documenti di spesa che verranno presentati dai soggetti beneficiari finali nell'ottica di studiare in via preventiva, in vista della ormai prossima rendicontazione alla Commissione, gli aspetti fiscali e contabili a questa connessi. A tal fine il personale coinvolto in tali processi potrà essere destinatario di particolari iniziative di formazione ed aggiornamento professionale, inclusa la partecipazione a corsi e seminari in ambito regionale e nazionale come pure presso gli uffici e le strutture tecniche della Commissione.

Nello specifico, per quanto riguarda il:

• P.O. INTERREG II Italia/Slovenia: dovranno essere portati a compimento, secondo le previsioni con-

trattuali, i nove studi attualmente in corso di esecuzione nell'ambito del P.O. e definite le relative pratiche amministrative e contabili; si proseguirà sino a completamento progettuale l'iniziativa del foglio quindicinale INTERREG Notizie sui cinque quotidiani della regione e della sua estensione televisiva e radiofonica in collaborazione con la RAI-Sede regionale Friuli-Venezia Giulia; verranno pubblicate la seconda e terza raccolta trilingue di tali pagine; si organizzeranno le riunioni necessarie del Gruppo Tecnico di Lavoro e del Comitato di Sorveglianza, la cui Presidenza dovrà passare alla Regione Veneto nel corso dell'anno; nell'ambito delle attività previste di Assistenza Tecnica al P.O. 1994-1999, si coordineranno le attività dei servizi di Segreteria Tecnica, di collegamento con il JCC CBC PHARE Slovenia/Italia; di valutazione, di monitoraggio; si definiranno, anche dal punto di vista amministrativo e/o contabile, le ulteriori iniziative previste dal programma di assistenza tecnica approvato dalla Commissione, e cioè le visite (massimo due) in Slovenia di funzionari ed esperti, un seminario conoscitivo del grado di realizzazione dei progetti relativi ad opere finanziate da INTERREG II, uno studio sui risultati conseguiti dal P.O., l'acquisto di un PC portabile.

• P.O. INTERREG II Italia/Austria: in raccordo tecnico-progettuale e finanziario con il P.O. precedente si proseguirà sino a completamento progettuale l'iniziativa del foglio quindicinale INTERREG Notizie sui cinque quotidiani della Regione e della sua estensione televisiva e radiofonica in collaborazione con la RAI-Sede regionale Friuli-Venezia Giulia e verranno pubblicate la seconda e terza raccolta trilingue di tali pagine; si parteciperà, per quanto di competenza, alle riunioni del Gruppo Tecnico di Lavoro e del Comitato di Sorveglianza, la cui Presidenza dovrebbe passare alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia nella seconda metà dell'anno e per essa alla competenza gestionale del Servizio per la Promozione dell'Integrazione europea, nell'ambito delle attività previste di Assistenza Tecnica al P.O. 1994-1999 si parteciperà inoltre, per quanto di competenza, alle attività del servizio di valutazione e si coordinerà la realizzazione di uno studio sul monitoraggio propedeutico alla gestione in proprio di tale servizio da parte regionale.

• P.O. INTERREG II C «CADSES»: si parteciperà alle riunioni del Comitato Nazionale per quanto di competenza nonché, per quanto possibile, a tutte le riunioni dei Gruppi Tecnici di Coordinamento dei progetti nei quali il Servizio è coinvolto; si garantirà lo sviluppo amministrativo dei seguenti progetti a conduzione regionale nonché, laddove di diretta competenza, anche quello tecnico-scientifico: VISIONPLANET insieme alla Direzione della pianificazione territoriale (soggetto tecnico-scientifico coinvolto: Università Trieste); PREPARITY (ISDEE), COUNTDOWN (Università Parma e Informest); COMMUNITY RADIOS (RAI-Sede regionale del Friuli-Venezia Giulia), VICLI (INFORMEST); IPPP (SEED); LET'S CARE (Centro regionale di Catalogazione e Restauro di Villa Manin di Passariano); WETLANDS (Azienda Parchi regionali e Foreste); UTN (Area di Ricerca); CEDA (Friulia); INTEMIGRA (Comune di San Daniele), INTEMIGRA Additional (Friulia); mentre per quanto riguarda GILDA si collaborerà con la Direzione regionale viabilità e trasporti a seconda delle necessità di tale Direzione. Tra le altre iniziative afferenti a tali progetti si possono ricordare, in via esemplificativa delle iniziative in fieri in tali ambiti ed assolutamente non esaustiva della gamma delle possibili iniziative che potranno essere realizzate nel corso dell'anno a cura dei partner tecnico- scientifici progettuali: un seminario di studi PREPARITY, che avrà luogo a Trieste in primavera; una conferenza VISIONPLANET che avrà luogo a Salonicco (Grecia) e la pubblicazione in italiano degli ATTI della Conferenza Adriatica di Trieste; un video informativo COMMUNITY RADIOS sull'esperienza CADSES; un workshop UTN su tematiche ambientali in ambito urbano.

• Azione Pilota, articolo 10 FESR «Spazio Alpino»: limitatamente a tale ambito di attività, si continuerà a garantire la partecipazione ai Comitati Transnazionali ed a quelli Nazionali, si parteciperà, per quanto possibile, alle riunioni dei singoli Gruppi di coordinamento a responsabilità della nostra Amministrazione regionale (posti in capo al Servizio autonomo per lo Sviluppo della Montagna) ovvero di altri partner regionali e ad altri momenti seminariali organizzati nell'arco alpino sempre nell'ambito dell'Azione pilota, articolo 10 FESR «Spazio Alpino».

Direttive

Tutti i necessari e conseguenti atti tecnici ed amministrativi verranno predisposti a cura del Servizio che, per il tramite della Direzione, curerà inoltre il costante raccordo informativo con il Servizio autonomo per i Rapporti internazionali, circa gli sviluppi programmatici di interesse di tale Servizio con riferimento alla predisposizione ed attuazione dei programmi operativi afferenti all'iniziativa comunitaria INTERREG III.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 luglio 2000, n. 1933. (Estratto).

Comune di San Giovanni al Natisone. Conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 34 del

27 marzo 2000, di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1) di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 4041 del 29 dicembre 1999 in merito alla variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale del Comune di San Giovanni al Natisone, superate dalle modifiche in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 34 del 27 marzo 2000;

2) di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 34 del 27 marzo 2000, di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale di San Giovanni al Natisone;

3) (omissis)

IL VICEPRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 luglio 2000, n. 1945.

D.M. 342/1998. Classificazione delle aree del territorio regionale ai fini della determinazione dei canoni relativi a concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto 5 agosto 1998, n. 342 «Regolamento recante norme per la determinazione dei canoni relativi a concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative»;

VISTO l'articolo 1, lettera a) del succitato decreto, nella parte in cui stabilisce che il territorio costiero nazionale è suddiviso, sulla base della alta, normale e minore valenza turistica, in tre categorie denominate «categoria A», «categoria B» e «categoria C»;

VISTA altresì la lettera c) dell'articolo 1, laddove si prevede l'applicazione di canoni differenziati nelle misure indicate nella «tabella A» allegata al decreto, a seconda che la concessione demaniale sia rilasciata per l'uso di aree scoperte, impianti di difficile rimozione e di pertinenze demaniali marittime;

CONSIDERATA la necessità di individuare le aree del territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia che presentino i requisiti rispettivamente di alta, normale, e bassa valenza turistica, con le modalità previste dall'articolo 6 del decreto;

ESPLETATE le necessarie attività istruttorie attraverso la collaborazione delle competenti capitanerie di Porto per quanto riguarda la ricognizione delle concessioni demaniali marittime esistenti, della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti per quanto riguarda la valutazione della morfologia del territorio costiero e la dislocazione delle aree demaniali, e della Direzione regionale del commercio e del turismo per quanto riguarda l'esame dei flussi turistici e la valenza turistica del territorio;

RILEVATO che l'applicazione dei canoni demaniali previsti dal decreto per le zone ricadenti nella categoria B assunta quale categoria intermedia, comporterebbe in taluni casi un incremento pari al 400% rispetto a quelli attualmente applicati, con importanti ricadute negative sulle imprese turistico-balneari operanti nel territorio;

TENUTO altresì conto del fatto che le condizioni climatiche del territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia, non consentono un utilizzo stagionale particolarmente prolungato degli stabilimenti ricadenti nelle aree demaniali;

SU PROPOSTA dell'Assessore al commercio e al turismo, all'unanimità,

DELIBERA

1. Il territorio costiero della Regione Friuli-Venezia Giulia, è classificato nella categoria C di cui all'articolo 1, lettera a) del decreto n. 342/1998.

2. Alle tipologie concessorie insistenti sul territorio di cui al punto 1, si applicano gli importi previsti per le aree rientranti nella categoria C ed indicati nella «Tabella A» allegata al decreto.

3. In via transitoria, limitatamente agli anni 1999 e 2000, i canoni per la concessione demaniale marittima possono essere corrisposti in via posticipata e rateale, con scadenze trimestrali a decorrere dal 30 settembre 2000 al 30 settembre 2002.

4. La classificazione di cui al punto 1, è soggetta a revisione quadriennale.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 luglio 2000, n. 1951. (Estratto).

Legge 1766/1927. Revoca della deliberazione della Giunta regionale 3864/1978, recante «Comune di

Sagrado: richiesta autorizzazione vendita terreno soggetto agli usi civici».

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1) Di revocare la deliberazione della Giunta regionale n. 3864 dell'11 ottobre 1978, recante «Comune di Sagrado: richiesta autorizzazione vendita terreno soggetto agli usi civici».

2) Di provvedere con separato atto amministrativo alla conclusione del procedimento autorizzativo dell'alienazione dell'area di mq. 4000, soggetta ad uso civico, distinta al Catasto quale porzione della particella catastale n. 170/37, censita nel Comune censuario di Poggio Terza Armata, avviato su richiesta dal Comune di Sagrado, formulata con nota prot. n. 6093 dell'1 dicembre 1999.

3) (omissis).

IL VICEPRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 luglio 2000, n. 1952. (Estratto).

Legge 1766/1927. Comune di Sagrado (Gorizia). Autorizzazione alla alienazione di un'area soggetta ad uso civico in località Poggio Terza Armata.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1) Di autorizzare l'alienazione, da parte del Comune di Sagrado (Gorizia), a mezzo di asta pubblica, di un'area di mq. 4000, soggetta ad uso civico, distinta al Catasto quale porzione della particella catastale n. 170/37 da frazionarsi in cinque lotti edificabili, situata nel Comune censuario di Poggio Terza Armata, fissando il valore di base d'asta in lire 75.000 al mq. pari a complessive lire 300.000.000.

2) Di prescrivere che la somma che il Comune di Sagrado ricaverà dalla alienazione di cui alla presente deliberazione sia investita in titoli del debito pubblico intestati al Comune medesimo, con vincolo a favore della Regione Friuli-Venezia Giulia per essere destinata, occorrendo, ad opere di carattere permanente di interesse generale della popolazione del Comune di Poggio Terza Armata.

3) (omissis)

IL VICEPRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 luglio 2000, n. 1953. (Estratto).

Legge 1766/1927. Modifica della deliberazione della Giunta regionale 2171/1998, recante: «Comune di Remanzacco: autorizzazione ad alienare terreni gravati da usi civici».

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1) Di confermare l'autorizzazione all'alienazione, da parte del Comune di Remanzacco (Udine), dei terreni, siti nel medesimo Comune e distinti in mappa al Fg. 17 mapp. 50 (di mq. 4.740) e mapp. 267 (di mq. 26.190), soggetti ad uso civico, disposta con deliberazione giuntale n. 2171 del 3 luglio 1998, nonché le prescrizioni ivi stabilite, fatto salvo quanto previsto al punto 2.

2) Di modificare la deliberazione giuntale n. 2171 del 3 luglio 1998 limitatamente alla previsione delle modalità di alienazione dei terreni di cui punto 1, consentendo l'alienazione mediante trattativa privata al prezzo complessivo di lire 61.860.000.

3) (omissis)

IL VICEPRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Servizio della pianificazione territoriale subregionale

Udine

Comune di Fogliano Redipuglia. Avviso di adozione del Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 15 dell'11 maggio 2000, il Comune di Fogliano Redipuglia ha adottato, ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale 52/1991, il Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, il Piano regolatore generale comunale sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Gorizia. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale del Centro storico - Isolati interni «Castello».

Con deliberazione consiliare n. 26 del 6 giugno 2000 il Comune di Gorizia ha respinto l'osservazione presentata alla variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale del Centro storico - Isolati interni «Castello», ha preso atto del parere favorevole espresso in ordine alla variante stessa dal Ministero per i beni e le attività culturali ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Vivaro. Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 21 del 22 giugno 2000, il Comune di Vivaro ha adottato la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Zoppola. Piano regolatore generale comunale: decreto del Presidente della Giunta regionale di introduzione di modifiche e precisazioni e di conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 16/2000.

Ai sensi dell'articolo 32, comma 9 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con decreto n. 0224/Pres. del 5 luglio 2000, il Presidente della Giunta regionale ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 16 del 14 febbraio 2000, con cui il Comune di Zoppola ha approvato il Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nel piano stesso, delle modifiche e precisazioni indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine al piano medesimo con deliberazione della Giunta regionale n. 2354 del 23 luglio 1999.

Il piano in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Servizio del libro fondiario
Ufficio tavolare di Gorizia
Sezione di Cormons

Completamento del Libro fondiario dei C.C. di Chiopris e di Viscone di Torre.

Il Commissario per il completamento del Libro fondiario dell'Ufficio Tavolare di Gorizia - Sezione di Cormons ha provveduto a predisporre il progetto di Partita tavolare relativo alle pp.cc.: 632 di Chiopris e delle pp.cc. 459/2 - 463/1 - 463/2 e 469 e 457 e 459/1 del Comune censuario di Viscone di Torre.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, entro 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio tavolare di Gorizia - Sezione di Cormons, via N. Sauro, n. 4, con orario dalle 9.10 alle 12.20 - da lunedì al giovedì e dalle 9.10 alle 11.40 del venerdì - dalla data del 2 agosto 2000.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte - per iscritto - osservazioni al Commissario. Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo per l'esame delle eventuali osservazioni.

Cormons, 19 luglio 2000

IL COMMISSARIO PER IL COMPLETAMENTO DEL LIBRO FONDIARIO DELL'UFFICIO TAVOLARE DI GORIZIA - Sezione di Cormons:
Tarcisio Buttazzoni

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Cormons, p.c. n. 3171/6.

Il Commissario per il completamento dei Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Gorizia - Sezione di Cormons ha provveduto a predisporre il progetto di Partita tavolare relativo alla p.c.: 3171/6 del Comune censuario di Cormons.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, entro 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio tavolare di Gorizia - Sezione di Cormons, via N. Sauro, n. 4, con orario dalle 9.10 alle 12.20 - da lunedì al giovedì e dalle 9.10 alle 11.40 del venerdì - dalla data del 2 agosto 2000.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte - per iscritto - osservazioni al Commissario. Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo per l'esame delle eventuali osservazioni.

Cormons, 19 luglio 2000

IL COMMISSARIO PER IL COMPLETAMENTO DEL LIBRO FONDIARIO DELL'UFFICIO TAVOLARE DI GORIZIA - Sezione di Cormons:
Tarcisio Buttazzoni

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Cormons, p.c. n. 3194/4.

Il Commissario per il completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Gorizia - Sezione di Cormons ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alla p.c.: 3194/4 del Comune censuario di Cormons.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, entro 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio tavolare di Gorizia - Sezione di Cormons, via N. Sauro, n. 4, con orario dalle 9.10 alle 12.20 - da lunedì al giovedì e dalle 9.10 alle 11.40 del venerdì - dalla data del 2 agosto 2000.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte - per iscritto - osservazioni al Commissario. Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo per l'esame delle eventuali osservazioni.

Cormons, 19 luglio 2000

IL COMMISSARIO PER IL COMPLETAMENTO DEL LIBRO FONDIARIO DELL'UFFICIO TAVOLARE DI GORIZIA - Sezione di Cormons:
Tarcisio Buttazzoni

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Mossa.

Il Commissario per il completamente del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Gorizia - Sezione di Cormons ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alla p.c. 1090 del Comune censuario di Mossa.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, entro 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio tavolare di Gorizia - Sezione di Cormons, via N. Sauro, n. 4, con orario dalle 9.10 alle 12.20 - da lunedì al giovedì e dalle 9.10 alle 11.40 del venerdì - dalla data del 2 agosto 2000.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte - per iscritto - osservazioni al Commissario. Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo per l'esame delle eventuali osservazioni.

Cormons, 19 luglio 2000

IL COMMISSARIO PER IL COMPLETAMENTO DEL LIBRO FONDIARIO DELL'UFFICIO TAVOLARE DI GORIZIA - Sezione di Cormons:
Tarcisio Buttazzoni

CONSIGLIO REGIONALE

Pubblicazioni disposte dall'articolo 100, comma 5 del Regolamento interno del Consiglio regionale. Seduta n. 190 del 20 giugno 2000. Interrogazioni a risposta orale evase e non evase ed interpellanze non evase al 31 marzo 2000.

Interrogazioni a risposta orale EVASE

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore competente	Note
254	Tabelloni dissuasori sulla Basiliano/Portogruaro	Ciallino	07/01/2000	159	Pozzo	Risposta scritta art. 100 c. 4 Regolamento interno
269	Su iniziativa della Federazione Monarchica Italiana (FMI) in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Gemona del Friuli	Fontanelli	07/01/2000	159	Pozzo	Risposta scritta art. 100, c. 4 Regolamento interno
264	Responsabilità e restituzione di fondi comunitari relativi al P.I.M. di Marano	Ciallino	18/01/2000	147	Ciani	
290	Esenzioni IVA e imposta di registro	Cruder, Molinaro	18/01/2000	147	Ciani	
294	E' a rischio l'intesa con la regione Veneto per le casse di espansione ed il canale Cavrato?	Bortuzzo	18/01/2000	147	Ciani	
298	Variante Generale n. 18 al P.R.G.C. del Comune di Duino-Aurisina	Serpi	18/01/2000	147	CIANI	Ritirata (assenza dell'interrogante in Aula)
29	Aree attrezzate per la sosta di auto caravan	Ritossa	18/01/2000	147	Dressi	
144	Quale ruolo prevede l'Amministrazione regionale per l'ospitalità "bed & breakfast" nell'ambito degli eventi giubilari?	Puiatti, Belutti, Arduini, Cruder, Travanut	18/01/2000	147	Dressi	
263	A sostegno dei lavoratori dello stabilimento Wartsila di Bagnoli della Rosandra	Lippi	18/01/2000	147		Ritirata (assenza dell'interrogante in Aula)
288	Mancata attivazione dell'aucupio	Follegot, Narduzzi	19/01/2000	149	Venier Romano	Risposta unica con interpellanza n. 239
197	Sui compensi miliardari del direttore di Friulia S.p.A.	Saro, Arduini, Ciriani	19/01/2000	149	Romoli	Risposta unica int. Orale n. 330 e interpellanze nn. 162 e 175
216	Interventi di riparazione adduttrice comprensorio di Coderno e Pantianicco e gestione irrigua da parte del Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento	Violino	19/01/2000	149	Venier Romano	
241	Quote latte, regionalizzazione necessaria	Cruder, Molinaro	19/01/2000	149	Venier Romano	
330	In merito alla liquidazione del direttore di Friulia	Ciriani, Saro, Zoppolato, Ritossa	19/01/2000	149	Romoli	Risposta unica int. Orale n. 197 e interpellanze nn. 162 e 175
255	Riorganizzazione e potenziamento del sistema lattiero-caseario in regione	Gottardo	19/01/2000	149	Venier Romano	

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore competente	Note
249	Perequazione dei costi di trasmissione dati giornalieri della benzina agevolata: ritardi inspiegabili della Giunta regionale	Bortuzzo	20/01/2000	151	Romoli	Risposta unica Interpellanza n. 32
238	Sulla situazione degli infortuni sul lavoro	Fontanelli	20/01/2000	151	Arlis	
236	Vendite ai privati della centrale termoelettrica di Monfalcone?	Ritossa	20/01/2000	151	Romoli	
221	Contenzioso INPS del Comune di Codroipo	Cialino, Di Natale	21/01/2000	159	Pozzo	Risposta scritta art. 100, c. 4 Regolamento interno
245	Spostamento di attività militari dalla base di Aviano a quella di Rivolto	Puiatti	26/01/2000	159	Ciani	Risposta scritta art. 100, c. 4 Regolamento interno
243	Sui tempi di ascolto dedicati dalla RAI alla Provincia di Pordenone	Ciriani	02/02/2000	159	Antonione	Risposta scritta art. 100, c. 4 Regolamento interno
262	Richiesta della marca da bollo sulla autocertificazione per ottenere i benefici della LR 10/97	Petris, Alzetta	02/02/2000	155	Tondo	
273	Dismissione gratuita di beni ESA	Cialino	02/02/2000	155	Tondo	
207	Esposizione amianto in Centrale termoelettrica ENEL e Monfalcone	Gherghetta	14/02/2000	163	Arlis	Risposta scritta art. 100, c. 4, Regolamento interno
209	Richiesta documentazione giustificativa ai fini dell'assegnazione di contributi all'Associazione Nazionale Venezia Giulia Dalmazia	Marini	02/03/2000	163	Franzutti	Risposta scritta art. 100, c.4 Regolamento interno
171	Aeroporto di Ronchi dei Legionari e mancata concorrenzialità nei confronti degli aeroporti del nord	Ritossa	08/03/2000	159	Santarossa	
335	A rischio il Pcs della foce dell'Isonzo	Degrassi	08/03/2000	159	Santarossa	Ritirata (assenza dell'interrogante in Aula)
251	Sulle modalità di revisione in Italia di veicoli immatricolati all'estero e proprietà di friulani ora cittadini francesi	Fontanelli	08/03/2000	159	Santarossa	Ritirata (assenza dell'interrogante in Aula)
134	Sul problema delle strutture ospedaliere isontine	Zorzini	08/03/2000	159	Arlis	Risposta unica con int. Orali nn. 185, 333, Interpellanze nn. 255, 311
333	Acquisto da parte della Regione dell'Ospedale San Giovanni di Dio di Gorizia	Brussa	08/03/2000	159	Arlis	Risposta unica con int. Orali nn. 185, 134, Interpellanze nn. 255, 311

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore competente	Note
148	La regione isolata non solo a causa delle FFSS ma anche di Alitalia	Seganti	08/03/2000	159	Santarossa	Ritirata (assenza dell'interrogante)
185	Acquisto da parte della Regione dell'Ospedale San Giovanni di Dio di Gorizia	Brussa	08/03/2000	159	Arlis	Risposta unica con int. Orali nn. 134, 333, interpellanze nn. 255, 311
320	Perquisizione in casa dell'appuntato della G.d.F. Lorenzo Lorusso	Fontanelli, Zorzini	08/03/2000	159	Antonione	Risposta unica con interpellanza n. 293
285	Pubblicità fuorviante di Alitalia su Ronchi	Ciaffino	08/03/2000	159	Santarossa	
193	Strutture sanitarie per cure paliative	Brussa	09/03/2000	161	Arlis	Risposta unica con int.orale n. 332
332	Strutture sanitarie per cure palliative	Brussa	09/03/2000	161	Arlis	Risposta unica con int.orale n. 332
327	Quale risposta al gruppo Danieli rispetto all'offerta di concorrere all'acquisto della tomografia a emissione di positroni	Puiatti	09/03/2000	161	Arlis	Risposta unica con int.orali nn. 334, 344, 358, interpellanze nn. 319, 325, 341
334	Offerta del Gruppo Danieli per l'acquisto di un macchinario per la diagnosi oncologica	Moretton	09/03/2000	161	Arlis	Risposta unica con int.orali nn. 327, 344, 358, interpellanze nn. 319, 325, 341
358	Dove verrà collocato il tomografo ad immissioni di positroni (PET) e chi sarà a deciderlo?	Degano	09/03/2000	161	Arlis	Risposta unica con int.orali nn. 334, 344, 327, interpellanze nn. 319, 325, 341
340	Sulla legittimità della scelta di una farmacia triestina di non vendere profilattici	Puiatti	09/03/2000	161	Arlis	Ritirata (assenza dell'interrogante in Aula)
344	Tomografo per emissione di positroni; come si sta attivando la Regione?	Franz, Vanin	09/03/2000	161	Arlis	Risposta unica con int.orali nn. 334, 327, 358, interpellanze nn. 319, 325, 341
158	Grave situazione di empasse dell'Azienda Regionale per la Promozione Turistica	Arduini	20/03/2000	163	Dressi	
82	Contributi e/o sponsorizzazioni alla sig.na Manuela Di Centa	Serpi	20/03/2000	163	Dressi	
328	Verifica variante PRGC n. 19	Asquini	20/03/2000	163	Ciani	Ritirata (assenza dell'interrogante)
157	Ritardi e anomalie nelle attività legate al Giubileo 2000	Arduini	20/03/2000	163	Dressi	
322	Specialità per Roma vuol dire far pagare in modo speciale?	Narduzzi, Seganti, Guerra, Follegot	21/03/2000	165	Franzutti	Risposta scritta ai sensi art. 100, c.4, Regolamento interno

Interpellanze EVASE

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore competente	Note
147	Errata posizione dell'Associazione dei Sindaci della ricostruzione del Friuli terremotato	Ritossa	18/01/2000	147	Ciani	
167	Sull'entrata in vigore della legge regionale 16 aprile 1999, n. 8 e sulla sua attuabilità	Alzetta, Petris, Sonego	18/01/2000	147	Dressi	
252	Ritardi nella formulazione dei criteri previsti dalla LR 46/91	Bortuzzo, Follegot	18/01/2000	147	Ciani	
165	Legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4, articolo 15 bis, commi 8, 10, 11. Loro effettiva applicazione	Petris	18/01/2000	147	Dressi	
192	Sulla interpretazione dell'art. 1 della LR 3/99 "Consorzi industriali"	Alzetta, Sonego	18/01/2000	147	Dressi	
219	Inquinamento ambientale di Servola e Valmaura: quale responsabilità della Ferriera?	Seganti	18/01/2000	147	Dressi	
176	Attività addestrativa dell'E.I., interferenze ed impatti sulle aree protette di cui alla L.R. 42/1996, iniziative dell'Amministrazione regionale nell'ambito delle competenze derivanti dalla legge 898/1976 e successive	Pulatti	18/01/2000	147	Ciani	
162	Sul contratto del Direttore di Friulia SpA	Travanut, Degrassi	19/01/2000	149	Romoli	Risposta unica Int. Orali nn. 197 e 330 e Interpellanza n. 175
200	IMPOSTE per 15 miliardi versate dal Fondo di sviluppo per l'agricoltura	Ciallino	19/01/2000	149	Venier Romano	Risposta scritta d.d. 21/1/00 in accordo con Presidente e cons. Ciallino (causa congedo del proponente)
175	Perché non si parla più dei 2 miliardi di compenso attribuiti al direttore di FRIULIA?	Antonaz	19/01/2000	149	Romoli	Risposta unica Int. Orali nn. 197 e 330 e Interpellanza n. 162
227	Sulla mancata sospensione della caccia a specie alpine in pericolo d'estinzione e sugli "impegni" assunti a riguardo dall'Assessore regionale alla caccia ed alla pesca	Pulatti	19/01/2000	149	Venier Romano	
239	Aucupio: perché continuare a penalizzare il Friuli-Venezia Giulia?	Molinaro, Gruder	19/01/2000	149	Venier Romano	Risposta unica con Int. Orale n. 288
71	Non c'è un'azione di vigilanza notturna per prevenire il bracconaggio	Bortuzzo, Vanin	19/01/2000	149	Venier Romano	
32	Sistema benzina agevolata - sperequazione nei costi sostenuti dai distributori per la trasmissione dei dati giornalieri	Bortuzzo, Narduzzi	20/01/2000	151	Romoli	Risposta unica Int. Orale n. 249

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore competente	Note
177	Chi garantisce la sicurezza di operatori ed utenti negli ospedali?	Narduzzi, Follegot, Zoppolato	20/01/2000	151	Arlis	
226	Missione "Arcobaleno" quali risultati?	Bortuzzo, Seganti, Vanin	02/02/2000	155	Ciani	
113	Liquidazione di cooperative	Ciellino, Dal Mas	02/02/2000	155	Tondo	
338	Sull'accordo Friuli – Venezia Giulia, Veneto, Carinzia e Slovenia per la costituzione di una SpA internazionale	Travanut, Budin, Degrassi	03/02/2000	156	Antonione	Analogo contenuto mozione n. 38
133	Sulla sospensione del trasporto di cose conto terzi da parte della SAF	Petris	08/03/2000	159	Santarossa	
208	Arba: problema immigrati, c'è un allarme sicurezza?	Bortuzzo, Follegot	08/03/2000	159	Antonione	Risposta unica con interpellanze nn. 180, 182, 184, 179
195	Situazione centro Motorizzazione di Codroipo	Ciellino, Di Natale	08/03/2000	159	Santarossa	
128	Situazione aeroporto F.V.G. Spa di Ronchi dei Legionari	Ritossa	08/03/2000	159	Santarossa	
182	Sulla nomina del Commissario in comune di Barcis	Alzetta, Sonego	08/03/2000	159	Antonione	Risposta unica con interpellanze nn. 179, 180, 184, 208
184	Ancora sulla nomina del Commissario nel Comune di Barcis	Antonaz, Pegolo	08/03/2000	159	Antonione	Risposta unica con interpellanze nn. 180, 182, 179, 208
28	Deducibilità fiscale fatture prestazioni infermieristiche	Gherghetta, Brussa	08/03/2000	159	Arlis	
180	Con la nomina a Commissario del Comune di Barcis del segretario particolare dell'ex Sindaco di quel Comune, ora Assessore regionale, la Giunta intende ritornare al feudalesimo?	Pulatti	08/03/2000	159	Antonione	Risposta unica con interpellanze nn. 179, 182, 184, 208
171	Su notizie di stampa riguardanti microspie in Municipio a Sacile	Sonego	08/03/2000	159	Pozzo	Risposta unica con interpellanza n. 204
179	Nomina del Commissario al Comune di Barcis (PN)	Degano, De Gioia	08/03/2000	159	Antonione	Risposta unica con interpellanze nn. 180, 182, 184, 208
204	In merito alla risposta resa alla Direzione regionale degli enti locali dal sindaco di Sacile e concernente l'affare delle microspie	Sonego	08/03/2000	159	Pozzo	Risposta unica con interpellanza n. 171
297	Ripopolamento Litorale Monfalconese	Ritossa	08/03/2000	159	Santarossa	
222	Controllo faunistico nei parchi regionali / anomala crescita di talune specie	Ritossa	08/03/2000	159	Pozzo	

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore competente	Note
231	Sulla trasmissione in chiaro delle partite di campionato dell'Udinese calcio e della Snaidero basket	Mattassi, Beltutti, Londero	08/03/2000	159	Pozzo	
251	Operatività aeroporto regionale	Ritossa	08/03/2000	159	Santarossa	
255	Acquisto, da parte della Regione, dell'Ospedale S. Giovanni di Dio di Gorizia e modifiche del Programma regionale di investimenti nella sanità	Brussa, Molinaro	08/03/2000	159	Arfis	Risposta unica con Int. Orali nn. 134, 185, 333, Interpellanza n. 311
281	Sulla individuazione della nuova sede della Stazione forestale del mandamento di Meduno (PN)	Alzetta	08/03/2000	159	Pozzo	
311	Acquisto, da parte della Regione, dell'Ospedale S. Giovanni di Dio di Gorizia e modifiche del Programma regionale di investimenti nella sanità	Brussa	08/03/2000	159	Arfis	Risposta unica con Int. Orali nn. 134, 185, 333, Interpellanza n. 255
293	Perquisizione e sequestro del computer nei confronti di Lorenzo Lorusso, Presidente nazionale del Movimento dei Finanzieri Democratici	Antonaz	08/03/2000	159	Antonione	Risposta unica con Int. Orale n. 320
220	Ampliamento della banchina portuale del Villaggio del Pescatore	Serpi	08/03/2000	159	Santarossa	
341	Sulla collocazione della PET che la Danieli SpA vorrebbe donare alla Regione	Alzetta	09/03/2000	161	Arfis	Risposta unica con Int.orali nn. 327, 334, 344, 358, Interpellanze nn. 325, 319
340	Sul ritardo della sperimentazione video Beghelli e sul rinvio della gara per il Telesoccorso	Degano, Zvech, Mattassi, De Gioia, Zorzini	09/03/2000	161	Arfis	Risposta unica con Interpellanze nn. 295, 291
325	Ancora sulla donazione del PET da parte della famiglia Danieli e sulla sua destinazione	Alzetta	09/03/2000	161	Arfis	Risposta unica con Int.orali nn. 327, 334, 344, 358, Interpellanze nn. 319, 341
319	Sulla donazione di un'apparecchiatura scientifica al C.R.O. di Aviano (PN)	Alzetta	09/03/2000	161	Arfis	Risposta unica con Int.orali nn. 327, 334, 344, 358, Interpellanze nn. 325, 341
310	Servizio per il rilascio di certificati medici ad elettori fisicamente impediti	Brussa	09/03/2000	161	Arfis	Risposta unica con Interpellanza n. 186
298	Sulla frequenza impressionante di incidenti sul lavoro nella nostra Regione	Mattassi, Zvech	09/03/2000	161	Arfis	Risposta unica con Interpellanza n. 296
295	Sulla necessità di espletare rapidamente la gara per il servizio di Telesoccorso e di Telecontrollo	Zvech, Degano, De Gioia, Molinaro, Mattassi, Zorzini	09/03/2000	161	Arfis	Risposta unica con Interpellanze nn. 291, 340
291	Ritardi dell'amministrazione regionale nelle procedure per il rinnovo del servizio di telesoccorso	Fasola, Narduzzi, Castaldo	09/03/2000	161	Arfis	Risposta unica con Interpellanze nn. 295, 340

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore competente	Note
166	Servizio per il rilascio di certificati medici ad elettori fisicamente impediti	Brussa	09/03/2000	161	Arli	Risposta unica con interpellanza n. 310
225	Sulla tutela dei lavoratori che hanno avuto frequenti contatti con l'amianto	Degrassi, Fasola	09/03/2000	161	Arli	
296	Continua la strage nelle fabbriche della Regione	Antonaz	09/03/2000	161	Arli	Risposta unica con interpellanza n. 29[illegible]
299	L'adeguatezza della gestione del Presidente del Congafi Commercio di Pordenone	Sonego	20/03/2000	163	Dressi	Risposta unica interpellanza n. 305
305	Il compenso del Presidente del Congafi Commercio di Pordenone	Sonego	20/03/2000	163	Dressi	Risposta unica interpellanza n. 299
7	Stima presenze in regione FVG per il Giubileo del 2000	Ritossa	20/03/2000	163	Dressi	
355	Sulle dichiarazioni del Presidente della Giunta regionale rilasciate in occasione della visita del Presidente Ciampi a proposito del caso Haider	Travanut, Budin, Degrassi, Sonego	20/03/2000	163	Antonione	
206	Sulle iniziative assunte dalla Camera di Commercio di Udine e dall'INSIEL per promuovere il turismo in generale e il turismo giubilare in particolare in tutta la Regione o solo in una parte di essa	Degrassi	20/03/2000	163	Dressi	
366	Sui gravi rischi corsi da alcuni pazienti cardiopatici a seguito dell'inosservanza delle procedure correttamente previste dal Piano sanitario regionale in materia di emodinamica	Degano, Castaldo, Seganti, Mattassi, Marini, De Gioia	22/03/2000	166	Antonione	

Interrogazioni a risposta orale NON EVASE

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
323	Beni abbandonati degli Esuli istriani, fiumani e dalmati	Merini	06/12/1999
324	Quali obiettivi persegue l'Amministrazione regionale nell'area delle risorgive di Flambro, in Comune di Talmassons	Pulatti	10/12/1999
326	Decreto Bindi - Aziendalizzazione Ospedale di Pordenone	Ciriani	16/12/1999
360	Comparto unico del pubblico impiego della Regione F.-V.G. Legge 9.11.98, n. 13	Arduini	17/02/2000
331	II° Piano d'intervento medio termine	Gollardo	29/12/1999
336	La regione nel mercato E-commerce	Cisilino	07/01/2000
337	Mancata realizzazione impianto fognario per abitazioni di proprietà ATER site nel comune di Dolegna del Collio, frazione Vencò, via S.Elena 17	Ritossa	11/01/2000
338	Quali obiettivi persegue l'Amministrazioneregionale a favore della tenuta del patrimonio ittico regionale e del Centro sperimentale di Flambro di Talmassons	Vanin, Franz	10/01/2000
341	Stipula di un protocollo d'intesa tra il Ministro della Pubblica Istruzione e la Regione Friuli-Venezia Giulia	Ciriani, Saro	17/01/2000
342	Perchè tanti ritardi sul recupero del quartiere di Panzano?	Ritossa	19/01/2000
329	Sul progetto di rifunzionalizzazione e delocalizzazione del centro di raccolta e trattamento rifiuti recuperabili della Petrolcarbo in località Privano, Comune di Bagnaria Arsa (UD)	Balutti, Pulatti	23/12/1999
345	Con che criteri si vendono pezzi di Autovie?	Arduini	26/01/2000
346	Opportunità occupazionali alla Ferriera di Servola	Serpi	28/01/2000
348	Quali gli esiti dei dispositivi tecnologici anti-inquinamento installati sui mezzi della forestale?	Bortuzzo, Follegot, Seganti	01/02/2000
349	La E.T.C. abbandona il Porto di Trieste	Cisilino	02/02/2000
351	Applicazione delle norme regionali urbanistiche	Arduini	03/02/2000
352	Sulla legittimità del progetto relativo all'ampliamento del municipio di Pordenone	Pulatti	03/02/2000

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
354	Modalità di partecipazione dei vari gruppi politici regionali al dibattito televisivo "Circus"	Zorzini, Fontanelli	09/02/2000
355	Modalità dell'applicazione sul territorio regionale del D.L. 21 dicembre 1999, n. 517	Zorzini, Fontanelli	10/02/2000
356	Policlinico Universitario di Udine – "Sperimentazione" sulla pelle dei pazienti?	Molinaro	11/02/2000
357	A salvaguardia delle società dilettantistiche	Lippi	11/02/2000
361	Strumenti comunitari di finanziamento attuabili sul territorio regionale	Ritossa	22/02/2000
362	Sul cippo commemorativo del partigiano Gino Sani di Pagnacco e sulle dichiarazioni della sindaca di quel comune	Tesini	23/02/2000
363	Sicurezza all'interno dello stabilimento navale di Monfalcone	Ritossa	23/02/2000
364	Perché il Presidente snobba la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia?	Arduini, Ritossa	23/02/2000
365	Viabilità statale di interesse regionale – Variante esterna all'abitato di S. Odorico in Comune di Flaibano	Molinaro	24/02/2000
366	Norme per il diritto al lavoro dei disabili	Brussa, Molinaro	24/02/2000
367	Apartheid in Consiglio regionale	Antonaz	25/02/2000
368	Efficienza e qualità dei servizi delle istituzioni pubbliche	Ciriani, Ritossa	03/03/2000
369	Candidature ATER	Gherghetta	03/03/2000
370	Discarica in località "Plasencis" - fuoriuscita del "percolato" - Problemi e conseguenze – Comune di Fagagna	Arduini, Violino	06/03/2000
371	Sovvenzioni all'agenzia dell'agriturismo	Cisilino	06/03/2000
372	Sulla situazione degli incidenti stradali	Fontanelli	06/03/2000
373	Direzione ADRIACOM	Moretton	06/03/2000
374	Le dimissioni del Presidente della PROMOTOUR S.P.A.	Cisilino	06/03/2000
375	Sulle "promesse" dell'assessore all'Ambiente alla Giunta comunale di Spilimbergo	Pulatti	06/03/2000
376	Cave Fornasilla di Attimis: quali garanzie per l'ambiente?	Narduzzi, Violino, Franz, Vanin, Arduini	10/03/2000

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
377	In materia di presenza della Polizia di Stato in Regione	Asquini, Saro	10/03/2000
378	Abbandono scolastico nel Friuli Venezia Giulia	Antonaz	14/03/2000
379	Presenti e futuri risvolti della politica regionale in campo giovanile	Zorzini, Fontanelli	15/03/2000
380	Mancato svolgimento gara per cani da seguita per parere negativo del Servizio Autonomo per la Gestione Faunistica	Vanin	16/03/2000
381	Rinnovo concessione riserva di caccia Consorziale Castions delle Mura	Vanin	16/03/2000
382	Criteri di assegnazione per i mutui casa regionali	Narduzzi, Guerra, Follegot, Seganti	16/03/2000
383	Situazione occupazionale zona industriale di Pinedo (PN)	Ciriani, Ritossa	17/03/2000
384	Imbrattamenti e vandalismi all'edificio della Risiera di San Sabba a Trieste, Monumento nazionale	Zorzini, Fontanelli	17/03/2000
385	Sulla legittimità del progetto relativo all'ampliamento del municipio di Pordenone	Dal Mas, Puiatti	17/03/2000
386	GPL a Muggia, la Regione ha comportamenti schizofrenici?	Puiatti	17/03/2000
387	Situazione di difficoltà all'ANSALDO di Monfalcone	Brussa	20/03/2000
388	Dott. Michele Baldassi, candidato amministratore delegato di Autovie Venete: caso di omonimia o pervicace autolesionismo della Giunta regionale?	Gottardo, Brussa, Cruder, Degano, Molinaro, Mo	17/03/2000
389	Definizione ed organizzazione del servizio idrico integrato ed individuazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della Legge 5 gennaio 1994, n.36	Belutti	21/03/2000
390	Elezioni Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento	Violino, Saro, Di Natale	21/03/2000
391	Sui tutori degli Assessori regionali	Travanut, Gherghetta, Zvech	22/03/2000
392	Sanità regionale: perché tanti ritardi ed incertezze su questioni fondamentali per i cittadini?	Narduzzi, Ciriani, Dal Mas	22/03/2000
393	Quali passi muove la Regione contro la criminalità?	Narduzzi, Zoppolato, Franz, Londero, Vanin, Ard	22/03/2000
394	Finanziamenti alle scuole private	Antonaz	22/03/2000
396	Sulla rievocazione di episodi del marzo 1944 nelle Alpi Giulie	Fontanelli	28/03/2000

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
397	Sulla necessità di definire il ruolo e le funzioni del medico di medicina generale nelle residenze per anziani non autosufficienti	Ciriani	28/03/2000
398	Etichette ai cibi transgenici	Antonaz	29/03/2000
402	Quali strategie comuni in ordine al futuro della statale 251 della Valcellina-Val di Zoldo?	Ciriani	31/03/2000

Interpellanze NON EVASE

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
301	Scadenza della convenzione tra Regione e Insiel S.p.A	Antonaz	07/12/1999
302	La Giunta vigila sugli Statuti delle Fondazioni bancarie	Cisilino	09/12/1999
303	Mutui usurai	Gherghetta	14/12/1999
306	La proroga della concessione di Autovie Venete S.p.A.	Cisilino	16/12/1999
308	Violazione da parte dello Stato dell'accordo sul finanziamento sanitario regionale sottoscritto nel 1996	Fasola, Arduini, Londero	17/12/1999
313	Rimorchiatori di guardia per le emergenze del lavoro portuale a Trieste	Ritossa	04/01/2000
314	La regione esclusa da Comitato del centro off-shore	Cisilino	05/01/2000
315	Fuoriuscita di fumi della cementeria di Travesio	Bortuzzo	07/01/2000
316	Sulla ipotesi di istituire i "Vice assessori"	Travanut, Alzetta, Tesini	11/01/2000
320	Applicabilità in Regione del Decreto Legislativo 229/1999 - Esercizio della libera professione intramuraria	Gottardo	17/01/2000
321	Sulla nomina del presidente di @driacom spa	Sonego, Degrassi, Mattassi	18/01/2000
322	Che fine ha fatto la regionalizzazione delle Ferrovie dello Stato	Mattassi	18/01/2000
324	Sull'opportunità che l'Amministrazione regionale assuma un ruolo attivo nei "protocolli d'intesa" stipulati tra gli Enti locali di Italia e Slovenia dell'area comunitaria delle Valli del Natisone e del fiume Judrio	Tesini, Budin	19/01/2000
364	Accesso di bastimenti a propulsione nucleare nel porto di Trieste	Antonaz	08/03/2000
365	Sull'orario di chiusura delle discoteche e la somministrazione degli alcolici negli esercizi pubblici	Gottardo, Molinaro, Moretton, Cruder, Brussa, Degano	09/03/2000
367	Sulle certezze, che non possono essere tali, dell'Assessore ai Parchi e Foreste per la tutela della Riviera Nord di Lignano Pineta	Mattassi	15/03/2000
368	Ricorso al TAR contro la mappatura degli aiuti di Stato	Ritossa	15/03/2000

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
369	Su notizie di stampa relativi ad alcune nomine di competenza della Regione	Zvech	16/03/2000
370	La Giunta regionale vuole davvero completare l'autostrada A 28 o fa solo finta?	Pulatti	16/03/2000
371	Incentivare l'informazione sul rispetto dell'ambiente boschivo e della flora protetta	Bortuzzo	17/03/2000
372	Un autodromo nel Friuli Venezia Giulia. Che cosa ne pensa la Giunta regionale?	Molinaro	17/03/2000
373	Mancata assegnazione fondi statali per la fornitura dei libri di testo agli studenti della scuola dell'obbligo e della scuola secondaria superiore. La Regione non può stare a guardare	Molinaro, Cruder	21/03/2000
374	Sulle dichiarazioni dell'Assessore alla Provincia di Udine Carlantoni a proposito del corridoio 5	Mattassi, Degano	21/03/2000
375	Sulla drastica riduzione del servizio infermieristico territoriale nel Distretto Nord dalla ASL n.6 Pordenonese	Alzetta, Fontanelli	22/03/2000
376	Piano regionale per lo Smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani	Gherghetta, Mattassi, Antonaz, Brussa, Zorzini	22/03/2000
377	Sulla richiesta di ampliamento della Petrolcarbo di Bagnaria Arsa e sull'ipotesi di trasferimento di questa attività nella ZIAC	Mattassi	24/03/2000
378	Chiusura del Cotonificio OLCESE VENEZIANO di Fiume Veneto	Moretton	24/03/2000
379	Sulle necessità di trasparenza e di confronto per la applicazione degli articoli 4 e 5 della LR 15 febbraio 2000, n.1	Zvech, Degrassi	24/03/2000
331	Sul passaggio del personale ATA dai comuni all'Amministrazione dello Stato	Tesini, Alzetta	28/01/2000
333	Rimborso danni eventi alluvionali autunno 1996	Brussa	28/01/2000
334	Sulla possibile chiusura del Commissariato di Ps di Cividale	Tesini	31/01/2000
335	Sulle dimissioni del Presidente di Promotur	Travanut, Alzetta	31/01/2000

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
336	Sulle nomine alla Fiera di Pordenone	Alzetta	01/02/2000
337	Sui problemi dell'occupazione allo stabilimento "Goccia di Carnia Spa" di Forni Avoltri	Petris	02/02/2000
380	In merito ad un vertice internazionale svoltosi in una osteria di Camporosso	Zvech, Sonego, Mattassi, Gherghetta, Degrassi	29/03/2000
383	Disponibilità di siti per camperisti a Grado	Sonego	31/03/2000
343	Falsi storici contenuti nelle pubblicazioni dell'Istituto Regionale per la Storia del Movimento di Liberazione nel Friuli – Venezia Giulia	Serpi	09/02/2000
344	Restrizioni al diritto di obiezione di coscienza al servizio militare	Antonaz	11/02/2000
345	Sul comportamento del direttore dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Tolmezzo	Petris	15/02/2000
346	Sull'attentato di Nimis e sulla bonifica del sito interessato dell'inquinamento provocato dalla ICFI	Tesini	15/02/2000
347	Apertura di una sede per la promozione turistica nella regione di Mosca	Moretton	17/02/2000
348	Pista ciclabile turistica sulla linea ferroviaria Sacile-Pinzano-Gemo	Gottardo	17/02/2000
349	Disfunzioni all'Aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari	Antonaz	14/02/2000
351	Rischio amianto	Degrassi	21/02/2000
353	Sulla designazione del rappresentante dei lavoratori nella Giunta camerale di Trieste	Zvech	24/02/2000
354	Impianto di superfici vitate in contrasto con le norme comunitarie nella zona del PREVAL da parte dei cittadini sloveni	Ritossa	25/02/2000
356	Ennesimo caso di accanimento nei confronti del cittadino	Degrassi	29/02/2000
357	Gestione ATER immobili del Comune di Monfalcone	Ritossa	29/02/2000
358	Sulla situazione dei trapianti di midollo	Fontanelli	06/03/2000

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
359	Partecipazione della Società Autovie Venete nella costruzione del tratto autostradale Bucarest-Pitesti	Narduzzi, Arduini, Bortuzzo, Fasola, Follegot, Franz, Guerra, Londero, Seganti, Vanin, Violino, Zoppolato	06/03/2000
360	Chiusura dell'ufficio periferico dell'Associazione regionale Allevatori di Trieste	Gottardo, Degano	08/03/2000
361	Sulla soppressione del servizio di Guardia medica a Piancavallo	Alzetta	08/03/2000
362	Riforma della formazione professionale in Friuli-Venezia Giulia	Moretton, Brussa	08/03/2000
363	Sui disservizi del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Monfalcone	Gherghetta, Antonaz, Brussa, Degrassi	08/03/2000

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

AGENZIA REGIONALE PER L'IMPIEGO
TRIESTE

Direttive per la stipula delle convenzioni di cui agli articoli 11 e 12 della legge n. 68/1999.

IL COMITATO PROGRAMMATICO E DI VERIFICA DEI RISULTATI GESTIONALI

VISTA la legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, recante «Norme in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego nonché norme in materia di formazione professionale e personale regionale»;

VISTO l'articolo 30 della medesima legge che individua, tra gli organi dell'Agenzia regionale per l'impiego, il Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali;

VISTO l'articolo 32 che disciplina le competenze del suddetto organo;

VISTO l'articolo 38 della medesima legge che istituisce la Commissione consultiva per l'assunzione obbligatoria di particolari categorie di lavoratori, nella cui composizione figurano anche, tra gli altri, i rappresentanti delle associazioni maggiormente rappresentative sul territorio regionale di alcune categorie di invalidi;

VISTA la legge 12 marzo 1999, n. 68, recante «Norme per il diritto al lavoro dei disabili»;

VISTI in particolare gli articoli 11 e 12 della legge sopracitata che prevedono la stipulazione, tra gli uffici competenti, i datori di lavoro ed eventualmente gli altri soggetti previsti dai medesimi articoli, di convenzioni volte a favorire l'inserimento lavorativo, anche temporaneo, e l'integrazione lavorativa, dei disabili;

CONSIDERATO che l'articolo 11 della citata legge 68/1999 dispone, ai fini della stipula delle convenzioni di inserimento lavorativo, che venga sentito l'organismo di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469, come modificato dall'articolo 6 della stessa legge;

CONSIDERATO che l'organizzazione regionale del collocamento non prevede attualmente l'organismo innanzi citato;

VISTA la circolare del Ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 4 del 17 gennaio 2000 secondo la quale «al fine di garantire il funzionamento del servizio di collocamento, tenuto conto che, in alcune regioni, i nuovi servizi gestori del collocamento e i connessi organi collegiali sono tuttora in fase di costituzione, si ritiene essenziale rappresentare la prioritaria esigenza di mantenere l'operatività, fino alla completa definizione dell'assetto organizzativo decentrato, delle esistenti strutture. In via temporanea, le stesse continueranno a svolgere le funzioni e i compiti che la normativa in materia di decentramento e la legge di riforma del collocamento obbligatorio attribuiscono agli istituendi servizi, con gli opportuni adeguamenti che la particolare situazione di eccezionalità renderà necessario adottare»;

RILEVATA la necessità e l'opportunità, anche tenuto conto delle istanze fatte pervenire in tal senso dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori, dalle organizzazioni dei datori di lavoro e dalle associazioni dei disabili, di dare comunque attuazione alla citata legge 68/1999, ed in particolare di procedere alla stipulazione delle predette convenzioni, nell'ambito delle esistenti strutture regionali;

ASSUNTO in proposito il parere dell'Ufficio legislativo e legale della Regione di cui alla nota prot. 1626/UL-C 30.5-7153/2000 del 5 maggio 2000, poi rettificata con nota 1628/UL-C 30.5-7153/2000 del 10 maggio 2000, secondo il quale, al fine di dare immediata applicazione alla suindicata normativa, le convenzioni di cui all'articolo 11 della legge n. 68/1999 possono essere stipulate dai dirigenti dell'Agenzia regionale per l'impiego secondo le direttive impartite-sentita la Commissione consultiva per l'assunzione obbligatoria di particolari categorie di lavoratori - dal Comitato programmatico;

SENTITA la citata Commissione consultiva per l'assunzione obbligatoria di cui all'articolo 38 della legge regionale 1/1998;

RITENUTO pertanto, in conformità a quando indicato dall'Ufficio legislativo e legale della Regione, e in attesa della promulgazione della legge regionale di adeguamento alle disposizioni della legge 68/1999, di emanare delle direttive per la stipula delle citate convenzioni;

a maggioranza,

DELIBERA

di emanare, per i motivi di cui in premessa, ai fini della stipulazione delle convenzioni previste dalla legge 68/1999, ed in attesa della promulgazione della legge regionale di adeguamento alle disposizioni della medesima legge, le direttive di cui all'allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il presente provvedimento diviene esecutivo ai sensi dell'articolo 67, comma 2, lettera d) della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18.

Il presente provvedimento è soggetto all'obbligo di pubblicità previsto dall'articolo 65 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, in quanto configurabile quale atto a carattere generale.

IL PRESIDENTE: dott. Renzo Tondo

(Delibera del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali n. 12 del 23 maggio 2000 resa esecutiva con delibera di Giunta n. 1588 del 2 giugno 2000)

DIRETTIVE PER LA STIPULAZIONE DELLE CONVENZIONI
ai sensi degli articoli 11 e 12 della legge 12 marzo 1999, n. 68

Art. 1

1. Possono essere stipulate convenzioni, ai sensi dell'articolo 11 della legge 68/1999, con i datori di lavoro privati, anche non soggetti all'obbligo delle assunzioni dei disabili, e pubblici, al fine di stabilire tempi e modalità di assunzioni, ed attuare programmi miranti all'inserimento lavorativo degli stessi disabili.

Art. 2

1. Tra le modalità di assunzione, possono essere convenute anche la facoltà della scelta nominativa, lo svolgimento di tirocini con finalità formative o di orientamento, l'assunzione con contratto di lavoro a termine, lo svolgimento di periodi di prova più ampi di quelli previsti dal contratto collettivo, purchè l'esito negativo della prova, qualora sia riferibile alla menomazione da cui è affetto il soggetto, non costituisca motivo di risoluzione del rapporto di lavoro.

Art. 3

1. Nel caso di avviamento di disabili con particolari caratteristiche e difficoltà di inserimento al lavoro, si possono stipulare convenzioni di integrazione lavorativa, le quali devono anche:

- indicare dettagliatamente le mansioni attribuite al lavoratore disabile e le modalità del loro svolgimento;
- prevedere le forme di sostegno, di consulenza e di tutoraggio necessarie per favorire l'adattamento al lavoro del disabile;
- prevedere verifiche periodiche sull'andamento del percorso formativo inerente alla convenzione.

Art. 4

1. Ai sensi dell'articolo 12 della legge 68/1999, possono essere stipulate convenzioni finalizzate all'inserimento temporaneo (12 mesi eventualmente prorogabili di altri 12) dei disabili con particolari difficoltà, presso cooperative sociali o liberi professionisti disabili, ai quali i datori di lavoro privati, soggetti agli obblighi di cui all'articolo 3 della legge 68/1999, si impegnano ad affidare commesse di lavoro. In questi casi, le convenzioni possono essere stipulate da datori di lavoro privati e cooperative sociali o liberi professionisti disabili, e non sono ripetibili per lo stesso soggetto, salvo diversa indicazione dell' Organismo competente.

2. Le convenzioni di cui al presente articolo non possono riguardare più di un lavoratore disabile, nel caso di datore di lavoro che ha meno di 50 dipendenti o più del 30% dei lavoratori disabili da assumere ai sensi dell'articolo 3, se il datore di lavoro occupa più di 50 dipendenti.

3. Contestualmente alla convenzione il datore di lavoro deve assumere a tempo indeterminato il disabile, a copertura, attraverso l'assunzione, dell'aliquota d'obbligo prevista.

4. Le convenzioni di cui al presente articolo devono anche indicare:

- l'ammontare delle commesse che il datore di lavoro si impegna di affidare alla cooperativa sociale o al libero professionista disabile e che non deve essere inferiore a quello che consente alla cooperativa stessa o al libero professionista disabile, di applicare la parte normativa e retributiva dei C.C.N.L., ivi compresi gli oneri previdenziali e assistenziali, e di svolgere le funzioni finalizzate all'inserimento lavorativo dei disabili;
- i nominativi dei soggetti da inserire;
- l'indicazione del percorso formativo personalizzato.

Art. 5

1. Possono essere stipulate con i datori di lavoro privati soggetti agli obblighi di cui all'articolo 3 della legge 68/1999 e con le cooperative sociali, apposite convenzioni finalizzate all'inserimento lavorativo temporaneo dei detenuti disabili.

Art. 6

1. Al fine di attuare e promuovere ogni iniziativa utile a favorire l'inserimento, possono essere stipulate convenzioni con tutti gli organismi previsti dall'articolo 11, comma 5 della legge 68/1999.

Art. 7

1. I presenti criteri trovano applicazione anche per i programmi di inserimento dei disabili, per i quali vengo-

no richiesti i contributi previsti dall'articolo 13 della legge 68/1999.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

Modifiche al Programma delle attività da realizzarsi nell'anno 2000.

IL COMITATO PROGRAMMATICO
E DI VERIFICA DEI RISULTATI GESTIONALI

VISTA la legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, recante «Norme in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego nonché norme in materia di formazione professionale e personale regionale»;

VISTO l'articolo 30 della medesima legge regionale 1/1998 che individua, tra gli organi dell'Agenzia regionale per l'impiego, il Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali, il quale si articola nella Commissione bilaterale per l'impiego e nella Commissione bilaterale per il programma;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 ed in particolare gli articoli 6 e 66 che individuano gli organi cui competono le funzioni di indirizzo politico che si esplicano attraverso l'adozione di un provvedimento che definisce gli obiettivi ed i programmi da attuare nell'anno di attività;

VISTA la deliberazione n. 17 del 20 dicembre 1999, esecutiva ai sensi di legge, con la quale il Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali ha approvato il Programma delle attività da realizzarsi nel 2000 da parte dell'Agenzia regionale per l'impiego;

ACCERTATO che a fronte delle nuove esigenze emerse successivamente alla deliberazione di adozione del Programma delle attività da realizzarsi nel 2000, è necessario provvedere ad una integrazione del Programma stesso;

VALUTATA, pertanto, l'esigenza di provvedere alla seguente variazione e integrazioni del Programma di attività per l'anno 2000:

• Nella parte relativa al Servizio dell'attuazione delle politiche del lavoro, e, in particolare nell'ambito delle attività istituzionali, a pagina 8, dopo il punto 15 sono aggiunte le seguenti parole:

«15 bis: Attività connesse all'attivazione di convenzioni di cui agli articoli 11 e 12 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e stipulazione delle medesime giusta autorizzazione di cui al punto 2 delle direttive generali per l'azione amministrative e la gestione»;

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

Di approvare, per le motivazioni riportate nelle premesse, ai sensi e per gli effetti degli articoli 6 e 66 della legge regionale 18/1996, le integrazioni e variazioni al Programma delle attività che si riportano di seguito:

• Nella parte relativa al Servizio dell'attuazione delle politiche del lavoro, e, in particolare nell'ambito delle attività istituzionali, a pagina 8, dopo il punto 15 sono aggiunte le seguenti parole:

«15 bis: Attività connesse all'attivazione di convenzioni di cui agli articoli 11 e 12 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e stipulazione delle medesime giusta autorizzazione di cui al punto 2 delle direttive generali per l'azione amministrative e la gestione».

Il presente provvedimento diviene esecutivo ai sensi dell'articolo 67, comma 2, lettera d) della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18.

Il presente provvedimento è soggetto all'obbligo di pubblicità previsto dall'articolo 65 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 in quanto configurabile quale atto a carattere generale.

IL PRESIDENTE: dott. Renzo Tondo

(Delibera del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali n. 13 di data 23 maggio 2000 resa esecutiva con delibera di Giunta n. 1692 di data 10 giugno 2000).

Adempimenti procedurali ai fini di cui all'articolo 5, comma 5 della legge 23 luglio 1991, n. 223.

IL COMITATO PROGRAMMATICO
E DI VERIFICA DEI RISULTATI GESTIONALI

VISTO il decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 514 con il quale sono state delegate alla Regione Friuli-Venezia Giulia le funzioni amministrative in materia di collocamento ed avviamento al lavoro già esercitate dagli Uffici periferici e dagli organi collegiali circoscrizionali, provinciali e regionali del Ministero del lavoro;

VISTA la legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, recante «Norme in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego nonché norme in materia di formazione professionale e personale regionale»;

VISTO l'articolo 39 della citata legge regionale n. 1/1998 che dispone la soppressione, tra le altre, della Commissione regionale per l'impiego;

VISTO l'articolo 30 della medesima legge che individua, tra gli organi dell'Agenzia regionale per l'impiego, il Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali, il quale si articola nella Commissione bilaterale per l'impiego e nella Commissione bilaterale per il programma;

VISTO in particolare l'articolo 32 della medesime legge regionale che attribuisce al Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali la potestà di adottare deliberazioni concernenti gli atti di indirizzo già attribuiti alla soppressa Commissione regionale per l'impiego;

VISTO l'articolo 5, comma 5 della legge 23 luglio 1991, n. 223 che demanda alla Commissione regionale per l'impiego la determinazione di procedure atte a consentire alle imprese che procurino offerte di lavoro a tempo indeterminato ai propri dipendenti posti in mobilità, di beneficiare dell'esonero del pagamento delle rate residue del contributo d'ingresso alla mobilità;

VISTO l'articolo 9 della legge 23 luglio 1991, n. 223, modificato ed integrato dall'articolo 2 della legge 19 luglio 1994, n. 451, che determina le condizioni per le quali viene prevista la cancellazione dalla lista di mobilità del lavoratore con la conseguante perdita del relativo trattamento e definisce le caratteristiche delle offerte di lavoro procurate dall'impresa ai propri dipendenti posti in mobilità;

RILEVATA la necessità di adottare criteri in ordine agli adempimenti a carico delle imprese che, ai sensi dell'articolo 5, comma 5 della legge 223/1991 e successive modifiche ed integrazioni, richiedano l'esonero del pagamento delle rate residue del contributo d'ingresso alla mobilità per le offerte di lavoro a tempo indeterminato procurate ai propri dipendenti collocati in mobilità ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge 23 luglio 1991, n. 223;

all'unanimità

DELIBERA

Di definire i seguenti criteri ai quali si devono attenere le imprese ai fini di cui all'articolo 5, comma 5 della legge 23 luglio 1991, n. 223:

A) le offerte di lavoro procurate dalle imprese ai propri dipendenti collocati in mobilità ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge 223/1991, devono rispondere ai requisiti previsti dall'articolo 9, comma 1 e comma 2 della legge 223/1991 e precisamente:

1) devono essere a tempo indeterminato;
2) devono risultare professionalmente equivalenti o in mancanza presentare omogeneità anche intercategoriale;
3) avuto riguardo ai C.C.N.L. nazionali, l'inquadramento deve corrispondere ad un livello retributivo non inferiore del 10% rispetto a quello delle mansioni di provenienza;
4) le attività lavorative devono svolgersi in luoghi distanti non più di 50 km, o comunque raggiungibili in sessanta minuti con mezzi pubblici, dalla residenza del lavoratore;

B) l'impresa che ha esperito e concluso le procedure di mobilità, invierà alla sede INPS territorialmente competente l'elenco dei nominativi dei propri dipendenti per i quali è stata procurata un'offerta di lavoro aventi le caratteristiche di cui al punto A) unitamente:

1) alle schede dei lavoratori contenenti l'offerta di lavoro e le mansioni rivestite dai medesimi all'atto del licenziamento, sottoscritte dall'impresa che ha procurato l'offerta di lavoro, da quella che ha offerto l'opportunità lavorativa e dal lavoratore/ice interessato/a all'offerta medesima secondo l'Allegato I, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2) all'eventuale accordo sindacale tra le Organizzazioni sindacali locali, l'impresa che ha procurato l'offerta di lavoro e l'impresa che ha offerto l'opportunità lavorativa;
3) alla dichiarazione di responsabilità da cui risulti che l'impresa che ha procurato l'offerta di lavoro non presenta assetti proprietari sostanzialmente coincidenti con quelli dell'impresa che ha offerto l'opportunità lavorativa, ovvero di non risultare con quest'ultima in rapporto di collegamento o controllo ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge 451/1994;
4) ai modelli C/ASS relativi alle comunicazioni di avvenuta assunzione inviate dall'impresa che ha offerto l'opportunità lavorativa ai competenti Uffici A.R.I.;

C) le richieste di esonero ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della legge 223/1991 eventualmente già presentate alla Commissione regionale per l'impiego ovvero alla Commissione Bilaterale per l'impiego e/o all'A.R.I. saranno da quest'ultima tempestivamente trasmesse, con la documentazione allegata, alla sedi INPS territorialmente competenti. Le imprese interessate potranno integrare la documentazione prodotta secondo quanto previsto alla lettera B), inviando dette integrazioni direttamente alle sedi INPS medesime;

D) viene abrogata la precedente delibera della Commissione regionale per l'impiego n. 8/1995 del 5 ottobre 1995.

Il presente provvedimento diviene esecutivo ai sensi dell'articolo 67, comma 2, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18.

Il presente provvedimento è soggetto all'obbligo di pubblicità previsto dall'articolo 65 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, in quanto configurabile quale atto a carattere generale.

IL PRESIDENTE: dott. Renzo Tondo

(Delibera del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali n. 14 di data 23 maggio 2000 resa esecutiva con delibera di Giunta n. 1693 di data 10 giugno 2000).

Allegato I

OFFERTA DI LAVORO

(articolo 5, comma 5, legge 223/1991 e delibera Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali n. .... del 23 maggio 2000)

PARTE A - descrizione dell'offerta lavorativa

Ditta interessata all'assunzione ....

Sede legale ....

Indirizzo ....

Telefono .... Fax ....

Partita I.V.A. ....

ATTIVITÀ ECONOMICA ....

C.S.C. (codice statistico contributivo INPS) ....

Data prevista per l'assunzione .... Sede di lavoro ....

C.C.N.L. applicato ....

Qualifica professionale di assunzione ....

Mansioni ....

Liv. inquadramento ....

Trattamento economico mensile previsto dal C.C.N.L.

Importo lordo Lit/mese .... per n. mesi ....

Tempo indeterminato .... ☐ pieno

☐ parziale - n. ore sett. ....

TIMBRO E FIRMA DEL LEGALE
RAPPRESENTANTE DELLA DITTA CHE
OFFRE L'OPPORTUNITÀ LAVORATIVA

PARTE B - lavoratore in mobilità interessato all'offerta di cui alla PARTE A)

Cognome .... Nome ....

Comune di residenza ....

Indirizzo .... telefono ....

C.C.N.L. applicato azienda di provenienza ....

Qualifica professionale all'atto del licenziamento ....

Mansioni all'atto del licenziamento ....

Livello d'inquadramento all'atto del licenziamento ....

Trattamento economico mensile all'atto del licenziamento previsto dal C.C.N.L.

Importo lordo Lit/mese .... per n. mesi ....

Tempo indeterminato .... ☐ pieno

☐ parziale - n. ore sett. ....

TIMBRO E FIRMA DEL LEGALE
RAPPRESENTANTE DELLA DITTA CHE HA
PROCURATO L'OFFERTA DI LAVORO

FIRMA DEL LAVORATORATORE
INTERESSATO ALL'OFFERTA
....

Luogo e data ....

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

Legge regionale 7/2000, articolo 26: riordino di organi collegiali.

IL COMITATO PROGRAMMATICO
E DI VERIFICA DEI RISULTATI GESTIONALI

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, recante il «Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso»;

VISTO, in particolare, l'articolo 26 della legge citata, ai sensi del quale, gli Enti regionali, con provvedimenti da emanare entro sei mesi dall'inizio di ogni esercizio finanziario, individuano i comitati, le commissioni, i consigli e ogni altro organo collegiale con funzioni amministrative ritenuti indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'ente stesso;

VISTA la legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, recante «Norme in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego nonché norme in materia di formazione professionale e personale regionale»;

VISTO l'articolo 30 della medesima legge regionale 1/1998 che individua il Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta n. 0281/Pres. di data 10 settembre 1999 con il quale è ricostituito il Comitato Programmatico e di verifica dei risultati gestionali;

VISTI gli articoli 33 e 34 della legge sopra citata che prevedono rispettivamente la Commissione bilaterale per l'impiego e la Commissione bilaterale per il programma;

VISTO il decreto del Presidente dell'Agenzia regionale per l'impiego n. 161 di data 15 ottobre 1999 con il quale è stata nominata la Commissione bilaterale per l'impiego;

VISTO il decreto del Presidente dell'Agenzia regionale per l'impiego n. 12 di data 27 gennaio 2000 con il quale è stata nominata la Commissione bilaterale per il programma;

VISTO l'articolo 30 della legge citata, che individua il Collegio dei revisori dei conti;

VISTO il D.P.G.R. n. 0181/Pres. di data 20 maggio 1998 con il quale viene costituito il Collegio dei revisori dei conti;

VISTI gli articoli 37 e 38 della suddetta legge che istituiscono rispettivamente la Commissione regionale per l'esame di abilitazione dei centralinisti telefonici privi della vista e la Commissione consultiva per l'assunzione obbligatoria di particolari categorie di lavoratori;

VISTO il decreto n. 0179/Pres. di data 20 maggio 1998 che nomina la Commissione regionale per l'esame di abilitazione dei centralinisti telefonici privi della vista;

VISTO il decreto n. 0180/Pres. di data 20 maggio 1998 che nomina la Commissione consultiva per l'assunzione obbligatoria di particolari categorie di lavoratori;

VISTO il comma 1 dell'articolo 3 del Regolamento di attuazione del Progetto 6 «Azioni Positive» del Programma di politica attiva del lavoro per l'anno 1999 che prevede la Commissione per il parere sui progetti di ricerca/intervento di durata non superiore a 6 mesi diretti ad eliminare le disparità di cui le donne sono oggetto nel mondo del lavoro;

VISTO il decreto del Presidente n. 1 di data 12 gennaio 2000 con il quale si procede alla costituzione della Commissione suddetta;

VISTO l'articolo 6 del Regolamento di attuazione del Progetto 4 «Interventi per borse di studio a sostegno della formazione/riqualificazione dei giovani e dei lavoratori» del Programma di politica attiva del lavoro per l'anno 1999 che dispone che per l'accertamento delle condizioni di ammissibilità alle borse di studio sia costituita con deliberazione del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali, una commissione giudicatrice;

VISTO il decreto n. 30 di data 21 maggio 1999 del Commissario straordinario dell'Ente con il quale è costituita la Commissione giudicatrice di cui all'articolo 6 del Progetto 4 «Interventi per borse di studio a sostegno della formazione/riqualificazione dei giovani e dei lavoratori»;

RITENUTO che tutti i sopracitati organi collegiali siano indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'Ente;

a maggioranza dei presenti:

DELIBERA

Di ritenere indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'Ente i seguenti organi collegiali:

1. Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali;
2. Commissione bilaterale per l'impiego;
3. Commissione bilaterale per il programma;
4. Collegio dei revisori dei conti;
5. Commissione regionale per l'esame di abilitazione dei centralinisti telefonici privi della vista;
6. Commissione consultiva per l'assunzione obbligatoria di particolari categorie di lavoratori;
7. Commissione per il parere sui progetti di ricerca/intervento di durata non superiore a 6 mesi diretti ad eliminare le disparità di cui le donne sono oggetto nel mondo del lavoro prevista dal Regolamento di attuazione del Progetto 6 del Programma di politica attiva del lavoro per l'anno 1999;

8. Commissione giudicatrice per l'assegnazione di borse di studio prevista dal Regolamento di attuazione del Progetto 4 del Programma di politica attiva del lavoro per l'anno 1999.

Il presente provvedimento diviene esecutivo ai sensi dell'articolo 67, comma 2, lettera d) della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18.

Il presente provvedimento è soggetto all'obbligo di pubblicità previsto dall'articolo 65 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 in quanto configurabile quale atto a carattere generale.

IL PRESIDENTE: dott. Renzo Tondo

(Delibera del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali n. 15 di data 23 maggio 2000 resa esecutiva con delibera di Giunta n. 1780 di data 16 giugno 2000).

AZIENDA MULTISERVIZI GORIZIANA
A.M.G. - S.p.A.
GORIZIA

Avviso di gara esperita per l'appalto del 3° lotto integrato reti acqua, gas, M.T., B.T., nonché pubblica illuminazione in corso Italia, piazzale Saba e piazzale Martiri Libertà d'Italia.

Per l'osservanza dell'articolo 20 della legge 19 marzo 1990, n. 55, si rende noto l'esito della procedura aperta (pubblico incanto) l'appalto del 3° lotto integrato reti acqua, gas, M.T., B.T., nonché pubblica illuminazione in corso Italia, piazzale Saba e piazzale Martiri Libertà d'Italia, importo a base d'appalto lire 5.534.147.962 (euro 2.858.148,90), di cui a misura lire 5.290.247.962 (euro 2.732.185,06), a corpo lire 199.400.000 (euro 102.981,51), criterio di aggiudicazione prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara (al netto degli oneri per la sicurezza), determinato mediante offerta a prezzi unitari, esclusione offerte anomale secondo il meccanismo indicato dall'articolo 20 della legge regionale del Friuli-Venezia Giulia n. 1/2000.

Imprese ammesse: A.T.I. Ritonnaro Costruzioni S.r.l. - Moncada Costruzioni S.r.l. di Fuorni (Salerno); Edra Ambiente S.c. a r.l. di Senigallia (Ancona); Domenico Moras & C. Costruzioni S.p.A. di Sacile (Pordenone); A.T.I. F.lli Gilardini S.p.A. Ottorino Costantini S.r.l. di Sandrigo (Vicenza); Freguglia S.r.l. di Porto Viro (Rovigo); Battistella S.r.l. di Pasiano di Pordenone (Pordenone); Arcipelago S.c. a r.l. di Trento; Costruzioni Pellegrini S.r.l. di San Martino di Venezze (Rovigo); A.T.I. L'idraulica S.r.l. - Endiasfalti S.p.A. di Agliana (Pistoia); S.I.ME Società Impianti Metano S.p.A. di Lozzo Atesino (Padova); Veronese Impianti S.r.l. di Este (Padova); F.lli Colosio S.p.A. di Seriate (Bergamo); Scamoter S.p.A. di Casnigo (Bergamo); Serpelloni Luigi S.n.c. di Villafranca (Verona); A.T.I. Mari & Mazzaroli S.p.A. - Mario De Candido S.p.A.; Saf Costruzioni S.r.l. di Vigonza (Padova); Melfi Costruzioni S.r.l. di Isernia; Impianti Civili e Industriali S.c. a r.l. di Ronchi dei Legionari (Gorizia); Impresa Coletto S.p.A. di S. Andrea di Barbarana (Treviso); Consorzio cooperative di produzione e lavoro di Forlì; Consorzio cooperative costruzioni di Bologna; Frattolin S.p.A. di Latisana (Udine); Garofolin Paolo Costruzioni di Torreglia (Padova); Cooperativa muratori e braccianti di Carpi S.r.l. di Carpi (Modena); Cooperativa Edil Strade Imolese S.c. a r.l. di Imola; Orion S.c. a r.l. di Cavriago (Reggio Emilia); Società Generale Costruzioni S.r.l. di Rovigo; Edilfognature S.p.A. di Gradisca d'Isonzo (Gorizia); S.A.L.P. Società Appalto Lavori Pubblici S.p.A. di Bagnaria Arsa (Udine); Società per azioni Cementi armati ing. Mantelli S.p.A. di Venezia; Ing. Sarti Giuseppe & C. Impresa costruzioni S.p.A. di Poggio Renatico (Ferrara); Thiene Costruzioni S.r.l. di Longare (Vicenza); Anese Gino S.a.s. di Anese Milco & C. di Concordia Sagittaria (Venezia); S.A.C. S.r.l. di Padova; Consorzio Veneto Cooperativo di Marghera (Venezia); Luci Costruzioni S.r.l. di Trieste; Cignoni S.r.l. di Lendinara (Rovigo); Strade Edilizia Industria S.E.I. S.r.l. di Staranzano (Gorizia); Costruzioni Cicuttin S.r.l. di Latisana (Udine); Impresa Latino S.r.l. di Lecce; S.I.TE.F. S.r.l. - Scavi impianti tecnologici e forniture di Lecce; Impresa Vidoni S.p.A. di Tavagnacco (Udine); Consorzio Ravennate delle cooperative di produzione e lavoro di Ravenna.

Impresa aggiudicataria: Impianti civili e industriali S.c. a r.l. di Ronchi dei Legionari (Gorizia), verso il corrispettivo presunto di lire 5.111.892.790 (I.V.A. esclusa).

IL DIRETTORE GENERALE
ing. Carlo Mistretta

COMUNE DI REMANZACCO
(Udine)

Estratto dell'avviso di asta pubblica per l'affidamento del servizio di trasporto scolastico, con decorrenza dall'inizio dell'anno scolastico 2000-2001 ed ultimazione alla fine dell'anno scolastico 2001-2002.

Il Responsabile dell'Ufficio Segreteria rende noto che:

1) Il giorno 21 agosto 2000 alle ore 12.00 nella residenza comunale, si svolgerà l'asta pubblica per l'affidamento del servizio di trasporto scolastico, con decorrenza dall'inizio dell'anno scolastico 2000-2001 ed

ultimazione alla fine dell'anno scolastico 2001-2002, in esecuzione della determinazione Sett. Amm. n. 116 (Reg. Gen. 344) del 19 luglio 2000.

2) L'asta pubblica si svolgerà con il sistema e le modalità di cui all'articolo 23, lettera a) del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 e successive modifiche ed integrazioni e quindi con aggiudicazione unicamente, al prezzo più basso.

3) Il prezzo a base d'asta riferito complessivamente ai due anni stabilito in lire 341.998.000 (euro 176.627,22) oltre all'I.V.A., oltre a costo di lire 45.000 (euro 23,24) per ora di servizio per visite di distribuzione ed attività parascolastiche delle scuole.

4) Il termine di ricezione delle offerte è fissato alle ore 12.00 del giorno 19 agosto 2000.

5) Copia integrale del bando di gara, del Capitolato speciale d'appalto, dell'elenco fermate è disponibile presso l'Ufficio segreteria (telefono 0432-667013) ed al quale è demandata ogni informazione in merito.

Remanzacco, 19 luglio 2000

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO SEGRETERIA:
rag. Renata Virgilio

COMUNE DI S. DORLIGO DELLA VALLE
(Trieste)

Avviso di gara mediante pubblico incanto per l'appalto del servizio di raccolta differenziata rifiuti, pulizia cassonetti, disotturazione e vuotatura impianti fognari.

Si rende noto che il Comune di San Dorligo della Valle/Dolina indice per il giorno 8 settembre 2000 alle ore 11.00 un pubblico incanto per l'appalto del servizio di raccolta differenziata rifiuti, pulizia cassonetti, disotturazione e vuotatura impianti fognari, per un importo a base d'asta di lire 230.945.000 (119.273,14 euro) I.V.A. esclusa.

Per il ritiro dei relativi bando di gara e capitolato d'oneri gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio di segreteria ovvero, per ulteriori informazioni, all'Ufficio appalti e contratti (telefono 0408329243 - fax 040228874 e-mail: segretario.san-dorligo-della-valle@eell.regione.fvg.it) da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

San Dorligo della Valle-Dolina, 19 luglio 2000

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
APPALTI E CONTRATTI:
dott. Mitja Ozbic

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE ED ECONOMICO DELLA ZONA PEDEMONTANA ALTO FRIULI - C.I.P.A.F.
GEMONA DEL FRIULI (Udine)

Avviso per l'affidamento di un incarico professionale per la progettazione e direzione lavori di manutenzione tronchino ferroviario.

Si informa che è intenzione di questo Consorzio procedere ai sensi dell'articolo 17 della legge 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni, all'affido di un incarico professionale per la progettazione e direzione lavori della seguente opera «manutenzione tronchino ferroviario» ai sensi della legge regionale 3/1999, articolo 15.

L'importo presunto dell'opera oggetto della progettazione ammonta a presunte lire 800.000.000 e l'importo massimo stimato per le spese di progettazione ammonta a presunte lire 77.159.034 comprensiva dell'I.V.A. al 20% e Cassa previdenza al 2%. L'opera sarà finanziata con i fondi di cui alla legge regionale 3/1999, articolo 15.

Ai sensi del comma 12, articolo 17, della legge 109/1994 l'affidamento dell'incarico professionale avverrà sulla base dei curricula presentati dai professionisti dai quali si evinca l'esperienza e la capacità professionale in relazione al progetto da affidare. Particolare attenzione verrà riservata all'esperienza progettuale relativa alle opere idrauliche.

Nella valutazione del curricula si prenderanno in considerazione opere relative alla costruzione e manutenzione di armamenti ferroviari per cui i professionisti hanno eseguito progettazione e/o Direzione lavori, il loro numero e la loro complessità.

I professionisti, singoli o associati, che fossero interessati, possono segnalare il proprio nominativo, allegando un dettagliato curriculum inerente l'incarico specifico, indirizzandolo al C.I.P.A.F. via Liruti, n. 1, Gemona del Friuli entro le ore 12.00 del giorno 16 agosto 2000.

L'incarico sarà affidato nell'ambito del rapporto fiduciario, e la scelta del professionista avverrà a seguito di valutazione del Consiglio di amministrazione.

Eventuali informazioni e tutti gli atti sono a disposizione degli interessati presso l'Ufficio del C.I.P.A.F. - via Liruti, n. 1, Gemona del Friuli - telefono 0432-981763.

Gemona del Friuli, 18 luglio 2000

IL PRESIDENTE: avv. Luigino Bottoni

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
Ripartizione tecnica
UDINE

Bando di gara a pubblico incanto per l'appalto dei lavori di ristrutturazione di un edificio denominato «ex carderia» ubicato in Udine in area ex Cotonificio Udinese.

1. Ente appaltante: Università degli studi di Udine - via Palladio, n. 8 - 33100 Udine.

2. a) Procedura di aggiudicazione gara: procedura aperta asta pubblica;

b) criteri di aggiudicazione: massimo ribasso sull'importo delle opere posto a base di gara. Ai sensi dell'articolo 21, comma 1-bis della legge n. 109/1994 si procederà all'esclusione automatica delle offerte che presentino un ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con l'esclusione del 10% (dieci per cento), arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso, incrementate dallo scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la predetta media conformemente alla circolare Ministero LL.PP. 19 aprile 1999, n. 568/508/331. Non sono ammesse offerte in aumento. Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta. In caso di offerte uguali si procederà ai sensi dell'articolo 77, R.D. n. 827/1924;

c) forma contrattuale: formale contratto per lavori a corpo e a misura. Le spese contrattuali e di registrazione saranno a totale carico dell'impresa aggiudicataria.

3. a) Luogo di esecuzione, caratteristiche e importo dei lavori: esecuzione di tutte le opere e provviste occorrenti per la ristrutturazione di un edificio denominato «ex carderia» in area ex Cotonificio Udinese.

Importo complessivo delle opere lire 1.082.880.000 (euro 559.260,85) oltre I.V.A. e lire 10.828.800 (euro 5.592,61) oltre I.V.A. per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta (ex articolo 31, comma 2, legge n. 109/1994 e successive modifiche e integrazioni).

Categoria prevalente OG 1 - edifici civili e industriali importo lire 571.238.000 (euro 295.019,81) classifica III fino a lire 2 miliardi (euro 1.032.913)

Altre categorie:

OG 11 - impianti tecnologici importo lire 511.642.000 (euro 264.241,04).

4. Termini:

a) termine di esecuzione dei lavori: 360 (trecentosessanta) giorni naturali successivi e consecutivi con decorrenza dalla data del verbale di consegna;

b) i pagamenti in acconto saranno effettuati secondo le modalità dell'articolo A-18 del Capitolato speciale di appalto e cioè quando il credito maturato per lavori eseguiti al netto del ribasso contrattuale e delle ritenute di garanzia raggiungerà l'ammontare di lire 200.000.000 (euro 103.291,38);

c) é ammesso il ricorso al subappalto alle condizioni di cui all'articolo 18 della legge n. 55/1990 e successive modifiche ed integrazioni nonché all'articolo 30 del D.P.R. 25 gennaio 2000, n. 34 conformemente alla circolare Ministero LL.PP. 182/400/93 di data 1 marzo 2000. In caso di subappalto i pagamenti ai subappaltatori saranno fatti dall'aggiudicatario che, ai sensi della legge n. 55/1990, dovrà trasmettere entro venti giorni dalla data di ciascuno di tali pagamenti copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti via via corrisposti ai subappaltatori con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate.

5. Il capitolato speciale d'appalto, gli elaborati progettuali e i documenti complementari sono in visione presso la segreteria della Ripartizione Tecnica dell'Università degli studi di Udine - via Cosattini, n. 29 - Udine (telefono 0432/55.64.00/01 - fax 0432/55.64.39) dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 14.00 e saranno disponibili per la riproduzione presso copisteria autorizzata.

Eventuali richieste di chiarimenti sul presente bando andranno inoltrate alla stazione appaltante esclusivamente a mezzo fax al n. 0432/55.64.39 entro e non oltre il 7 settembre 2000.

Per concordare data e ora del sopralluogo è possibile contattare la Ripartizione tecnica di questa Università al n. telefono 0432/55.64.00. Il sopralluogo potrà essere effettuato entro il giorno 13 settembre 2000 ore 13.00.

6. a) Termine ultimo per il ricevimento delle offerte:

Le offerte dovranno pervenire al seguente indirizzo: Università degli studi di Udine - Ufficio protocollo - via Palladio, n. 8 - 33100 Udine - entro il termine perentorio delle ore 13.00 del giorno 18 settembre 2000 con plico raccomandato del servizio postale o posta celere o agenzia autorizzata. Il recapito del plico è ad esclusivo rischio del mittente e non saranno accettati reclami se per qualsiasi motivo il recapito non avvenga entro il termine indicato.

Le offerte dovranno essere inoltrate con le seguenti modalità:

• Un plico sufficientemente ampio, sigillato con ceralacca e firmato sui lembi di chiusura, su cui si dovrà indicare il nominativo della Ditta mittente e la dicitura «Offerta per l'appalto dei lavori di ristrutturazione di un edificio denominato "ex carderia" ubicato in Udine in area ex Cotonificio Udinese», contenente:

A) Una busta intestata sigillata con la dicitura esterna «Contiene documenti» nella quale saranno contenuti i documenti di cui al successivo punto 11.

B) Una busta intestata anch'essa regolarmente sigillata e firmata sui lembi di chiusura con la dicitura «Offerta economica» contenente l'offerta vera e propria.

• L'offerta, redatta su carta legale o resa tale, e sottoscritta con firma leggibile e per esteso dal legale rappresentante o da persona autorizzata ad impegnare legalmente la ditta, dovrà essere presentata utilizzando esclusivamente il modulo denominato «Lista delle categorie di lavoro e forniture previste per l'esecuzione dell'appalto» consegnata dall'Università all'atto della visione degli elaborati di gara. Tale lista dovrà essere compilata in ogni sua parte;

b) lingua o lingue in cui devono essere redatte le offerte: italiano.

7. a) Data ora e luogo di apertura dei plichi:

L'apertura dei plichi sarà effettuata in seduta pubblica il giorno 19 settembre 2000 alle ore 10.00 presso la sede dell'Università degli studi di Udine - via Palladio, n. 8 - Udine da apposita Commissione. Durante tale seduta si procederà all'esame della documentazione di gara e all'effettuazione del sorteggio di cui all'articolo 10, comma 1º quater legge n. 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

In data 3 ottobre 2000 alle 10.00, sempre in seduta pubblica, si procederà all'apertura delle buste contenenti le offerte economiche delle imprese ammesse;

b) persone eventualmente ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: le sedute di gara sono pubbliche; solo i legali rappresentanti o i soggetti legittimati con procura speciale per atto pubblico potranno esercitare poteri in sede di gara.

8. Cauzioni e garanzie richieste.

a) Cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo dei lavori da presentarsi anche mediante fideiussione bancaria o assicurativa ai sensi dell'articolo 30, commi 1 e 2-bis della legge n. 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni. Tale fideiussione dovrà essere accompagnata dall'impegno del fideiussore a rilasciare la cauzione di cui al punto successivo qualora l'offerente risultasse aggiudicatario.

b) Garanzia fideiussoria pari al 10% dell'importo contrattuale ai sensi dell'articolo 30, commi 2 e 2-bis della legge n. 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Qualora l'aggiudicazione sia fatta in favore di un'offerta di ribasso superiore al 20 per cento tale garanzia fideiussoria è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti la predetta percentuale di ribasso.

Ai sensi dell'articolo 8, comma 11 quater della legge n. 109/1994 per le imprese in possesso della certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000, rilasciata da organismi accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000, le garanzie di cui sopra sono ridotte del 50%.

9. Modalità essenziali di finanziamento e pagamento.

Le opere sono finanziate dalla Cassa depositi e prestiti con i fondi derivanti dal risparmio postale.

10. Raggruppamenti di imprese.

Sono ammesse a presentare offerta imprese singole, associazioni temporanee e consorzi ai sensi degli articoli 10 e 13 della legge n. 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni e degli articoli 22 e 23 del decreto legislativo n. 406/1991.

È fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di una associazione temporanea o consorzio di cui all'articolo 10, comma 1, lettere d), e) della legge n. 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni ovvero di partecipare anche in forma individuale qualora abbiano partecipato alla gara medesima in associazione o consorzio, pena l'esclusione di tutte le offerte comunque presentate.

11. Documentazione di gara.

Nell'apposita busta recante la dicitura esterna «Contiene documenti» dovranno essere inclusi i seguenti documenti e dichiarazioni:

I) Istanza di ammissione alla gara in oggetto, in carta semplice, indirizzata all'Università degli Studi di Udine - via Palladio, n. 8 - Udine, sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante dell'impresa o da persona che possa legalmente impegnare la ditta concorrente, con allegata fotocopia di un documento d'identità del sottoscrittore ai sensi dell'articolo 2, commi 10 e 11 della legge n. 191/1998, e contenente il numero di telefono e di telefax dell'impresa offerente, e recante contestualmente le seguenti dichiarazioni successivamente verificabili:

a) dichiarazione di iscrizione nel registro unico delle imprese della competente Camera di commercio, con le seguenti indicazioni:
   - numero di iscrizione, natura giuridica, ragione o denominazione sociale, sede legale e oggetto dell'attività, generalità e qualifica del titolare e del direttore tecnico in caso di impresa individuale, ovvero di tutti i legali rappresentanti e direttori tecnici in caso di imprese societarie o consorzi;
   - codice fiscale e partita I.V.A.;

b) dichiarazione che l'impresa non versa in alcuna delle cause di esclusione degli appalti pubblici di lavori previste dall'articolo 18, comma 1, lettere a), b), e), f) del decreto legislativo n. 406/1991, con particolare riguardo agli obblighi concernenti le dichiarazioni e i conseguenti adempimenti nei confronti dell'INPS, dell'INAIL e della Cassa edile;

c) dichiarazione che il titolare (in caso di impresa individuale) ovvero i soci con poteri di rappresentanza (in caso di società in nome collettivo) ovvero tutti i soci accomandatari (in caso di società in accomandi-

ta semplice), ovvero tutti gli amministratori muniti di poteri di firma e rappresentanza legale (in caso di società di capitale, società cooperativa, consorzio) non versano in alcuna delle cause di esclusione dagli appalti pubblici di lavori previste dall'articolo 18, comma 1, lettere c), d), g) decreto legislativo n. 406/1991 e che il/i direttore/i tecnico/i, se persona/e diversa/e dai soggetti sopraindicati, non versa/versano in alcuna delle cause di esclusione dagli appalti pubblici di lavori previste dall'articolo 18, comma 1, lettera c), decreto legislativo n. 406/1991;

d) dichiarazione circa l'inesistenza delle cause ostative stabilite dalla legislazione antimafia ex articolo 10, legge n. 575/1965 e successive modifiche ed integrazioni a proprio carico e a carico dei soggetti di cui all'articolo 2, comma 3, D.P.R. n. 252/1998, ivi compresi i direttori tecnici;

e) dichiarazione di impegnarsi, in caso di aggiudicazione dei lavori in oggetto, ad applicare integralmente tutte le norme contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro e negli accordi integrativi dello stesso, in vigore per il tempo e nella località in cui si svolgono i lavori anzidetti;

f) dichiarazione di avere preso visione di tutti gli elaborati tecnici, descrittivi e grafici che compongono il progetto ed il Capitolato speciale d'appalto e di aver tenuto conto, nella preparazione dell'offerta, degli obblighi relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di condizioni di lavoro di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;

g) dichiarazione di conoscere ed accettare le condizioni tutte che regolano l'appalto, ivi comprese le prescrizioni tutte del Capitolato speciale d'appalto e del bando di gara, senza eccezione e riserva alcuna, e di aver preso esatta conoscenza delle condizioni locali e di tutte le circostanze generali e particolari che possono aver influito sulla determinazione dei prezzi e delle condizioni contrattuali che possono influire sull'esecuzione dell'appalto e di aver giudicato i prezzi medesimi, nel loro complesso, equi e remunerativi, anche in considerazione degli elementi che influiscono sia sul costo dei materiali sia sul costo della mano d'opera, dei noli e dei trasporti. A tale dichiarazione andrà allegata l'attestazione rilasciata dal personale incaricato all'atto del sopralluogo comprovante l'avvenuta presa visione dei luoghi di esecuzione delle opere;

h) dichiarazione dei lavori o parti di opere che si intende subappaltare o affidare in cottimo, alle condizioni e nei limiti previsti dall'articolo 18, commi 3 e seguenti della legge n. 55/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

i) dichiarazione che non sussiste con altre imprese partecipanti alla presente gara, alcuna delle situazioni di cui all'articolo 2359 del Codice civile;

j) dichiarazione di non aver presentato altra offerta singolarmente o in associazione temporanea o consorzio;

l) dichiarazione di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (ex articolo 17 della legge n. 68/1999);

m) dichiarazione (solo per i consorzi di cui all'articolo 10, comma 1, lettera b) legge n. 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni) attestante per quali consorziati il consorzio concorre (elencare i nominativi delle imprese) e che quest'ultime non partecipano alla gara in oggetto in qualsiasi altra forma.

II) Attestato SOA o dichiarazioni di cui all'articolo 31, D.P.R. n. 34/2000 come precisato nel successivo punto IV); per i concorrenti appartenenti a Stati dell'U.E. si rinvia all'articolo 19, comma 4, decreto legislativo n. 406/1991.

III) Cauzione provvisoria come da punto 8 del bando.

In caso di associazione temporanea d'impresa già costituita nelle forme di legge, ciascuna delle imprese dovrà presentare la documentazione e le dichiarazioni sostitutive richieste ad eccezione di quelle ai punti If), Ih) e III richieste alla sola impresa capogruppo.

L'istanza di ammissione alla gara di cui al punto I), unica per il raggruppamento di imprese, dovrà essere sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante dell'impresa capogruppo e specificare i nominativi di tutte le imprese raggruppate.

Si precisa che il mandato di cui all'articolo 23, comma 8, del decreto legislativo n. 406/1991 deve risultare da scrittura privata autenticata e la procura speciale conferita al legale rappresentante della Capogruppo deve risultare da atto notarile.

I consorzi ex articolo 2602 del Codice civile sono ammessi a partecipare alla gara alle medesime condizioni previste per i raggruppamenti temporanei di imprese.

In alternativa è consentita la partecipazione di associazioni temporanee di cui all'articolo 10, comma 1, lettera d) della legge n. 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni non ancora costituite nelle forme di legge ex articolo 13, comma 5, legge n. 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni, in tal caso le documentazioni e le dichiarazioni dovranno essere presentate da tutte le imprese ad eccezione della cauzione (di cui al punto III) richiesta solo all'impresa designata quale futura capogruppo; l'offerta economica dovrà essere sottoscritta a pena di esclusione dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese che costituiranno il raggruppamento; dovrà essere dichiarato a pena di esclusione l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, le stesse imprese si conformeranno alla disciplina prevista dall'articolo 13, commi 5 e 5-bis della legge n. 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni; l'istanza di ammissione alla gara di cui al punto I), unica per il costi-

tuendo raggruppamento di imprese, dovrà recare l'indicazione dell'impresa qualificata come futura capogruppo, essere sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante di ciascuna impresa interessata ed essere corredata dalla fotocopia semplice del rispettivo documento d'identità.

IV) Dichiarazioni relative ai requisiti di capacità economico-finanziarie e tecnico-organizzative (ex articoli 29 e 31, D.P.R. n. 34/2000):

- dichiarazione della cifra d'affari in lavori realizzata nel quinquennio antecedente alla data di pubblicazione del bando di gara (non inferiore a 1,75 volte l'importo del lavoro da affidare);
- dichiarazione di avere eseguito, nel quinquennio antecedente alla data di pubblicazione del bando di gara, lavori, appartenenti alla categoria prevalente oggetto dell'appalto, di importo non inferiore al 40% di quello del lavoro da affidare;
- dichiarazione di aver sostenuto per il personale dipendente un costo complessivo non inferiore ai valori fissati dall'articolo 18, comma 10, D.P.R. n. 34/2000, riferiti alla cifra d'affari effettivamente realizzata;
- dichiarazione di possedere una dotazione stabile di attrezzatura tecnica pari alla metà dei valori fissati dall'articolo 18, comma 8, D.P.R. n. 34/2000, riferiti alla cifra d'affari effettivamente realizzata.

V) Per la documentazione comprovante il possesso dei requisiti dichiarati si rinvia all'articolo 18 del D.P.R. n. 34/2000.

12. Periodo di tempo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 120 (centoventi) giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle offerte.

13. Altre informazioni:

- l'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ai sensi dell'articolo 10, comma 1 ter, legge n. 109/1994;
- responsabile del procedimento: dr. ing. Giampaolo Proscia - coordinatore generale della Ripartizione tecnica dell'Università degli studi di Udine;
- riferimento trattamento dati: si informa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10 della legge n. 675/1996 e successive modifiche ed integrazioni, che i dati e le notizie comunicate dai partecipanti alla presente gara d'appalto potranno essere sottoposte a operazioni di trattamento manuale o informatizzato, nell'ambito della gestione della procedura di gara. Ai concorrenti competono i diritti di cui all'articolo 13 della citata legge n. 675/1996, relativamente al trattamento dei dati che possono riguardarli.

Il presente bando non vincola in alcun modo l'Amministrazione appaltante. Per quanto non previsto nel presente bando si fa rinvio alle leggi e regolamenti in materia di appalti, nonché alle norme sul Regolamento di contabilità dello Stato ed a quelle del Capitolato speciale d'appalto.

Il presente bando affisso all'Albo pretorio del Comune di Udine ed all'Albo ufficiale dell'Università - via Antonini, n. 8, è reperibile presso la Ripartizione tecnica dell'Università - via Cosattini, n. 29 - 33100 Udine (telefono 0432/55.64.00/01 - fax 0432/55.64.39) nonché sul sito web della Ripartizione tecnica al seguente indirizzo: http//:www-tech.amm.uniud.it/

Udine, lì 21 luglio 2000

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO:
dott. Francesco Savonitto

COMUNE DI CAMPOLONGO AL TORRE
(Udine)

Avviso di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata in zona artigianale.

Con deliberazione consiliare n. 22 del 26 maggio 2000 il Comune di Campolongo al Torre (Udine) ha adottato ai sensi dell'articolo 45, comma 1 della legge regionale 52/1991 il P.R.P.C di iniziativa privata in zona artigianale.

Successivamente alla presente pubblicazione, il P.R.P.C. di iniziativa privata in zona artigianale sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni.

Campolongo al Torre, 3 luglio 2000

IL SINDACO: Giovanni Cumin

COMUNE DI LESTIZZA
(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata in area artigianale-industriale D2 in frazione Nespoledo.

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO URBANISTICA

RENDE NOTO

– che con deliberazione consiliare n. 050 del 21 giugno 2000, divenuta esecutiva a termine di legge, è stata

adottata la variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata in area artigianale-industriale D2 in frazione Nespoledo;

– che copia degli elaborati progettuali unitamente alla deliberazione di C.C. saranno depositati negli uffici della Residenza municipale aperti al pubblico, per 30 (trenta) giorni effettivi e successivamente alla pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione;

– che entro il periodo di deposito, chiunque può prendere visione del piano in tutti i suoi elementi e presentare le proprie osservazioni;

– nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni;

– che dette osservazioni e/o opposizioni dirette al Comune dovranno essere fatte pervenire o presentate su competente carta legale, al Protocollo generale entro il trentesimo giorno di deposito, tenendo presente che detto termine è perentorio e pertanto le osservazioni e/o opposizioni, che dovessero pervenire oltre il termine stesso non saranno prese in considerazione.

Lestizza, lì 13 luglio 2000

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO URBANISTICA:
p.ed. Antonello Bassi

COMUNE DI SESTO AL REGHENA
(Pordenone)

Avviso di adozione di variante al P.R.P.C. promosso dalla S.s. Burovich Pietro & S.lle, finalizzato alla realizzazione di un centro aziendale agricolo.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 45 della legge regionale 52/1991 e successive modifiche, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 28 del 26 giugno 2000, il Comune di Sesto al Reghena ha adottato, la variante al Piano regolatore particolareggiato promosso dalla S.s. Burovich Pietro & S.lle, finalizzato alla realizzazione di un centro aziendale agricolo.

Successivamente alla presente pubblicazione, detta variante sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di 30 giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. potranno presentare opposizioni.

Sesto al Reghena, 21 luglio 2000

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Edi Innocente

COMUNE DI TARCENTO
(Udine)

Avviso di adozione e di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica relativo all'area «Ovest di piazza Libertà».

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, secondo comma, della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

• che con deliberazione del Consiglio comunale 16 giugno 2000, n. 47 sono stati adottati gli atti concernenti la:

– adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica relativo all'area «Ovest di Piazza Libertà»;

• la deliberazione suddetta e gli elementi costituenti il Piano, sono depositati presso la Segreteria di questo Comune a libera visione del pubblico secondo quanto disposto dall'articolo 45, secondo comma, della legge urbanistica regionale sopra richiamata;

• il P.R.P.C. così adottato, vi rimarrà in deposito per la durata di 30 giorni effettivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione;

• entro il termine di deposito potranno essere presentate al Comune eventuali osservazioni od opposizioni al suddetto Piano regolatore particolareggiato comunale relativo all'area «Ovest di Piazza Libertà».

Dalla Residenza municipale, lì 5 luglio 2000

IL SINDACO: dr. Lucio Tollis

COMUNE DI VILLESSE
(Gorizia)

Avviso di adozione e di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale - P.R.P.C. - di promozione pubblica ambito Z.T.O. C denominato comparto edificatorio n. 2.

VISTA la legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

SI RENDE NOTO

che, ai sensi di legge, il Piano regolatore particolareggiato comunale - P.R.P.C. - di promozione pubblica

ambito Z.T.O. C denominato comparto edificatorio n. 2, adottato con deliberazione consiliare n. 14 del 13 marzo 2000, divenuta esecutiva ai sensi del combinato disposto degli articoli 28, 29, 30 e 35 della legge regionale n. 49/1991 come modificato dalla legge regionale 23/1997, è depositato nella Segretaria di questo Comune a libera disposizione di chiunque desideri prenderne visione, dalle ore 8.00 alle ore 10.30 nei giorni feriali e ciò per trenta giorni effettivi decorrenti dal 2 agosto 2000 e sino alla data dell'8 settembre 2000 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi; entro il su citato periodo di deposito chiunque può presentare, per iscritto, su carta legale, al Sindaco del Comune di Villesse, proprie osservazioni.

Nel medesimo termine, i proprietari degli immobili vincolati potranno presentare opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.

Villesse, 28 luglio 2000

IL SINDACO: Livio Tolloi

COMUNE DI ZOPPOLA

(Pordenone)

Riclassificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata «Albergo da Luciano» ubicata in Zoppola - via Casarsa, 106. Deliberazione della Giunta comunale 26 giugno 2000, n. 172. (Estratto).

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

DELIBERA

1) di riclassificare, ai sensi della legge regionale 17/1997 e successive modifiche ed integrazioni, come alla tabella «A» alberghi, la struttura ricettiva alberghiera denominata: «Albergo da Luciano» ubicata in Zoppola - via Casarsa, 106 - frazione Orcenico Superiore, costituita da n. 19 camere e 30 posti letto, di cui è titolare la soc. «Albergo da Luciano S.n.c. di Caldieraro Roberta & C.» legalmente rappresentata dalla sig.ra Caldieraro Roberta, albergo a «tre stelle»;

2) la classificazione, a termini dell'articolo 3 - commi 13 e 14 della legge regionale 17/1997, ha validità dalla data della presente deliberazione al 31 dicembre 2002;

(omissis)

Letto, confermato e sottoscritto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.f.:
Fiorella Basso

FRIULIA-LIS S.p.A.
FINANZIARIA REGIONALE
FRIULI-VENEZIA GIULIA
LOCAZIONI INDUSTRIALI DI SVILUPPO

UDINE

Legge regionale 26/1995, Capo 3°. Interventi per gli insediamenti e lo sviluppo delle imprese industriali. Invito per la presentazione delle domande.

PREMESSO che la legge regionale 26/1995 all'articolo 8, comma 3 al fine di favorire gli insediamenti e lo sviluppo delle piccole e medie imprese industriali, attraverso operazioni di locazione finanziaria, ha autorizzato l'Amministrazione regionale ad acquistare obbligazioni emesse dalla FRIULIA-LIS S.p.A. Finanziaria regionale Friuli-Venezia Giulia - Locazioni industriali di sviluppo - Società per Azioni;

CONSIDERATO che l'Amministrazione regionale ha disposto un nuovo stanziamento che viene integrato con una ulteriore provvista della FRIULIA-LIS S.p.A., rendendo così disponibili complessivamente lire 7,5 miliardi;

SI COMUNICA

che proseguono gli interventi di leasing agevolato alle condizioni in seguito indicate e invita i soggetti interessati a presentare le domande, a decorrere dal 1° settembre 2000, su apposito modulo fornito dalla FRIULIA-LIS S.p.A. Finanziaria regionale Friuli-Venezia Giulia - Locazioni industriali di sviluppo - Società per Azioni - via Liruti, n. 18 - 33100 Udine, tenendo conto dei criteri e delle direttive contenute nella delibera della Giunta regionale del 13 giugno 1997, n. 1808 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 3 settembre 1997, n. 36 e successive modificazioni, integrate da quanto previsto nella convenzione tra la FRIULIA-LIS S.p.A. e la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia di cui si riassumono le principali condizioni.

Art. 1

Imprese finanziabili

Sono finanziabili le piccole e medie imprese industriali in possesso dei requisiti dimensionali di cui alla legge regionale 28 luglio 1997, n. 26.

Sono escluse dall'agevolazione le piccole e medie imprese iscritte all'Albo dell'artigianato.

Gli aiuti non devono essere in contrasto con la disciplina comunitaria regolata da norme speciali in materia di aiuti di Stato.

Le imprese richiedenti non devono trovarsi nelle condizioni ostative secondo la normativa antimafia.

Per le imprese di nuova costituzione l'accertamento dei requisiti dimensionali viene effettuato sulla base del-

la relazione tecnico-economica previsionale sull'investimento, che dovrà evidenziare i limiti dimensionali previsti per il primo anno di attività.

Art. 2

Operazioni finanziabili

Sono finanziabili:

1. contratti di locazione finanziaria (leasing), mobiliare, della durata massima di anni 5. Il limite massimo d'importo per l'ammissibilità all'agevolazione è di lire 500.000.000, anche con riferimento a più operazioni di leasing mobiliare;
2. contratti di locazione finanziaria (leasing) immobiliare, della durata massima di anni 8. Il limite massimo d'importo per l'ammissibilità all'agevolazione è di lire 1.500.000.000, per operazione.

Fino all'importo complessivo di 1.500 milioni potranno essere cumulate più operazioni di diversa categoria.

Gli importi massimi suindicati potranno essere superati dalla FRIULIA-LIS S.p.A., applicando alla differenza le condizioni correnti di istituto.

Non sono ammesse le operazioni di sub-locazione, né quelle aventi per oggetto beni preventivamente ceduti dallo stesso conduttore alla Società di leasing (operazioni di lease-back).

Art. 3

Tasso da applicare

Il tasso variabile da applicare agli interventi di leasing sarà pari all'EURIBOR 3 mesi lettera, media del mese precedente, arrotondato al secondo decimale.

Il tasso da applicare, durante il periodo contrattuale, sarà comunque variabile in più o in meno nella misura delle variazioni dell'EURIBOR 3 mesi lettera, media del mese precedente, arrotondato al secondo decimale.

La variazione del tasso contrattuale sarà applicata a partire dal secondo canone avente scadenza successiva alla variazione stessa.

Art. 4

Vincoli ed obblighi del soggetto beneficiario

Il soggetto beneficiario ha l'obbligo:

1. di non cedere il contratto di locazione a terzi;
2. di non cedere a terzi i beni oggetto del contratto di locazione finanziaria;
3. di utilizzare direttamente i beni oggetto del contratto di locazione finanziaria per tutta la durata dell'operazione agevolata, in stabilimenti o cantieri localizzati nel territorio regionale;
4. di trasmettere, entro il 28 febbraio di ogni anno, alla FRIULIA-LIS S.p.A. una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante la puntuale osservanza del rispetto dei vincoli di utilizzo dei beni.

Dei vincoli e degli obblighi dovrà farsi espressa menzione nel contratto e, sempre in detta sede, il soggetto beneficiario dovrà espressamente impegnarsi ad acconsentire agli accertamenti che dovessero rendersi necessari in caso di mancato invio della dichiarazione sostitutiva di atto notorio e dovrà inoltre impegnarsi a dare immediata comunicazione alla FRIULIA-LIS S.p.A. del sopravvenire di fatti e circostanze collidenti con i vincoli ed obblighi di cui si tratta, ivi compresa la cessazione dell'attività produttiva dovuta a qualsivoglia causa, compresi il fallimento e la liquidazione volontaria.

La violazione degli obblighi contrattuali e legislativi da parte del beneficiario comporta la cessazione dal beneficio del tasso agevolato con facoltà della FRIULIA-LIS S.p.A. di risolvere il contratto o di mantenerlo a tasso ordinario.

Art. 5

Priorità

A conclusione dell'istruttoria, che deve essere effettuata entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della domanda, la FRIULIA- LIS S.p.A. deve soddisfare - fino ad esaurimento dei fondi richiamati in premessa - le domande, che a suo giudizio, saranno ritenute ammissibili all'intervento sotto il profilo tecnico, economico e finanziario, tenendo conto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande stesse.

La data di presentazione delle domande è attestata esclusivamente dal timbro di arrivo apposto dalla FRIULIA-LIS.

Nel caso che più domande siano presentate il medesimo giorno vanno rispettate le seguenti priorità:

1. domande presentate da piccole imprese;
2. domande presentate da medie imprese.

Udine, 20 luglio 2000

IL PRESIDENTE: ing. Giorgio Valli

PROVINCIA DI UDINE

Deliberazione della Giunta provinciale 30 maggio 2000, n. 158. Diniego al progetto di variante della sistemazione finale e ripristino di una discarica di 2ª categoria tipo B) in Comune di Pozzuolo del Friuli. Ditta Concerie Cogolo S.p.A. in a.s. di Udine.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni;

RICHIAMATO il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., articolo 2, comma 1, che definisce le competenze autorizzative dell'Amministrazione provinciale relative ai progetti degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, e loro varianti ed il conseguente rilascio delle autorizzazioni alla loro costruzione nonché al loro esercizio, costituendo così lo «sportello unico»;

VISTO il decreto del Presidente della Provincia di Udine n. 3/98/Pres. del 20 aprile 1998 che, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 del disposto regionale suddetto, ha costituito la Conferenza tecnica;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale ai lavori pubblici n. LL.PP./2441-UD/ESR/55 del 24 ottobre 1985, con il quale è stato approvato il progetto per la realizzazione di una discarica di 2ª categoria tipo B) in Comune di Pozzuolo del Friuli, località «Modoletto» da parte della Ditta Concerie Cogolo S.p.A.;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale ai lavori pubblici n. LL.PP./2496-UD/ESR/55 del 31 ottobre 1985, che autorizza la succitata Ditta a gestire la discarica di cui sopra, della capacità di mc. 27.000, per lo smaltimento di rifiuti costituiti da residui di lacorazioni di concerie;

VISTA l'istanza del 1º aprile 1994 della Ditta Concerie Cogolo S.p.A. in a.s., con sede in via Marco Volpe n. 43, Comune di Udine, inerente la richiesta di approvazione del progetto di variante della sistemazione finale e ripristino di una discarica di 2ª categoria tipo B) in località «Modoletto», Comune di Pozzuolo del Friuli;

CONSIDERATO che con nota prot. n. AMB/19834-UD/ESR/55 del 5 luglio 1996 la Direzione regionale all'ambiente trasmetteva alla Provincia, per quanto di competenza ed a seguito delle previsioni normative di cui all'articolo 33 della legge regionale 22/1996, la pratica indicata in oggetto unitamente ad una relazione finalizzata ad agevolare il prosieguo dei compiti istruttori di questo Ente;

VISTA la deliberazione consigliare del Comune Pozzuolo del Friuli n. 5 d'ordine del 5 febbraio 1999, con la quale è stato espresso parere non favorevole sul progetto dell'opera in argomento;

VISTA la deliberazione del Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» n. 49 del 1º febbraio 2000, con la quale è stato espresso parere igienico sanitario non favorevole sul progetto di variante della sistemazione finale e ripristino della discarica in oggetto;

DATO ATTO che la Conferenza tecnica nella seduta del 17 aprile 2000, all'unanimità ha espresso parere negativo in quanto il progetto non è adeguato tecnicamente alla messa in sicurezza dell'area e alle normative vigenti su eventuali bonifiche come stabilito dal D.M. 471/1999;

RITENUTO, per le motivazioni di cui sopra, di procedere al diniego dell'istanza in oggetto;

RICHIAMATO l'articolo 5, commi 12 e 14 del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. che prevede il rilascio del provvedimento di autorizzazione o di diniego alla costruzione dell'impianto da parte della Giunta provinciale entro 30 giorni dal giudizio espresso dalla Conferenza Tecnica;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa e pertanto non costituisce atto rilevante ai fini contabili;

RITENUTO di dichiarare l'immediata esecutività, stante la necessità di ottemperare ai termini temporali procedurali;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso ai sensi dell'articolo 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142;

A VOTI PALESI ED UNANIMI, espressi ed accertati nelle forme di legge e separatamente per quanto riguarda l'immediata esecutività;

DELIBERA

1) per i motivi indicati in premessa di rigettare l'istanza della Ditta Concerie Cogolo S.p.A. in a.s. con sede in via Marco Volpe n. 43, Comune di Udine, per l'approvazione del progetto di variante della sistemazione finale e ripristino di una discarica di 2ª categoria tipo B) in Comune di Pozzuolo del Friuli.

2) Di restituire gli atti allegati all'istanza di cui al precedente punto 1), alla Ditta Concerie Cogolo S.p.A. disponendo altresì l'archiviazione della pratica, mentre l'originale dell'istanza ed un originale di tutti gli elaborati rimane acquisita agli atti di questo Ente.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/1990 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

IL PRESIDENTE:
dott. ing. Carlo Melzi

Deliberazione della Giunta Provinciale 21 giugno 2000, n. 200. Approvazione del progetto di variante n. 1 al progetto per la costruzione della discarica di 1ª categoria sita in Comune di Corno di Rosazzo, località «Cascina Rinaldi», relativamente alle fasi 6 e 7 della stessa. Ditta Ecogest S.r.l.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 9 novembre 1998, n. 13;

RICHIAMATO il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., articolo 2, comma 1, che definisce le competenze autorizzative dell'Amministrazione provinciale relative ai progetti degli impianti, anche mobili, di smaltimento e di recupero dei rifiuti, e loro varianti ed il conseguente rilascio delle autorizzazioni alla loro costruzione nonché al loro esercizio, costituendo così lo «sportello unico»;

VISTO il decreto del Presidente della Provincia di Udine n. 3/98/Pres. del 20 aprile 1998 che ai sensi dell'articolo 6, comma 2 del disposto regionale suddetto, ha costituito la Conferenza tecnica;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB./2108-UD/ESR/271 del 24 dicembre 1993 con il quale veniva autorizzata la realizzazione delle fasi n. 6 e 7 della discarica di 1ª categoria della ditta Ecogest S.r.l., sita in Comune di Corno di Rosazzo, località «Cascina Rinaldi»;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB./1103-UD/ESR/271 del 18 giugno 1996 con il quale veniva autorizzata la gestione, per un periodo di 2 anni, della fase n. 6 della discarica sopracitata;

VISTI i provvedimenti provinciali n. 182/1998 del 22 maggio 1998, n. 370/1998 del 5 ottobre 1998 e n. 532/1999 del 4 agosto 1999 con i quali il decreto regionale n. AMB./1103-UD/ESR/271 del 18 giugno 1996, di cui sopra, veniva prorogato fino al 31 dicembre 2000;

VISTI altresì i provvedimenti provinciali n. 28429/1996 del 15 novembre 1996, n. 29446/1997 del 16 giugno 1997, n. 731/1999 del 9 dicembre 1999 e n. 780/1999 del 9 dicembre 1999, relativi ad integrazioni e modifiche degli atti precedenti;

VISTA l'istanza del 26 ottobre 1999 con la quale la Ditta Ecogest S.r.l. con sede legale in Corno di Rosazzo, via Aquileia, n. 49, ha chiesto l'approvazione del progetto di variante n. 1 al progetto per la costruzione della discarica di 1ª categoria sita in Comune di Corno di Rosazzo, località «Cascina Rinaldi», relativamente alle fasi n. 6 e 7 della stessa;

ATTESO che questo Ente, a norma dell'articolo 5 del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. ha provveduto, in data 8 novembre 1999, ad effettuare l'avvio del procedimento amministrativo;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale di Corno di Rosazzo, n. 76 del 20 dicembre 1999, con la quale è stato espresso parere favorevole al progetto di cui sopra;

VISTA altresì la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta con nota del 14 aprile 2000 in risposta alla richiesta fatta dall'Amministrazione provinciale con nota prot. n. 4344/2000/UOC40722/3/mp del 19 gennaio 2000;

VISTA la deliberazione del Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» n. 26 del 21 gennaio 2000, con la quale è stato espresso parere igienico sanitario favorevole sul progetto in esame;

VISTA la nota del 23 luglio 1998 con la quale il Presidente della Commissione di Collaudo in corso d'opera della discarica in oggetto, ing. Leo Bruseschi, comunica che la modifica della forma e dello spessore della copertura finale delle fasi n. 6 e 7 è più che giustificata;

VISTA la relazione tecnica del professionista incaricato componente del Comitato Tecnico Scientifico nonché la relazione dell'U.O.C. «Tutela e Valorizzazione ambientale ed Autorizzazioni impianti di smaltimento rifiuti» del Servizio tutela ambiente della Provincia di Udine, che hanno esaminato la sopracitata documentazione;

PRESO ATTO che il Comitato Tecnico Scientifico, organo tecnico consultivo di questa Amministrazione, in data 19 maggio 2000, ha esaminato la documentazione in oggetto;

VISTO il parere favorevole espresso all'unanimità dalla Conferenza tecnica nella seduta del 26 maggio 2000, sul progetto in argomento;

VISTO il certificato rilasciato dalla C.C.I.A.A. di Udine in data 8 giugno 2000, dal quale risulta che la Ditta è regolarmente iscritta al registro delle Imprese, che non risulta essere stata dichiarata fallita e che non sussistono a suo carico altre procedure concorsuali;

ATTESO CHE dal medesimo certificato emerge il nulla osta ai fini dell'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 e che tale certificazione è stata emessa dalla C.C.I.A.A. facendo uso del collegamento telematico con il sistema informativo utilizzato dalla Prefettura di Roma;

RICHIAMATO l'articolo 5, commi 12 e 14 del D.P.G.R. n. 01/Pres. del 2 gennaio 1998 che prevede il rilascio del provvedimento di autorizzazione o di diniego del progetto e di autorizzazione alla costruzione dell'impianto da parte della Giunta provinciale competente sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa e pertanto non costituisce atto rilevante ai fini contabili;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso ai sensi dell'articolo 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142;

RITENUTO pertanto di dichiarare l'immediata esecutività, stante l'urgenza di concedere l'autorizzazione richiesta;

A VOTI PALESI ED UNANIMI, espressi ed accertati nelle forme di legge e separatamente per quanto riguarda l'immediata eseguibilità;

DELIBERA

Art. 1

È approvato il progetto di variante n. 1 al progetto per la costruzione della discarica di 1ª categoria sita in Comune di Corno di Rosazzo, località «Cascina Rinaldi», relativamente alle fasi n. 6 e 7 della stessa, con un incremento della quantità di rifiuti smaltibili in discarica pari a circa mc. 10.747.

Art. 2

La Ditta Ecogest S.r.l. con sede legale in Corno di Rosazzo, via Aquileia, n. 49, è autorizzata a realizzare la variante n. 1 alla discarica in oggetto, in conformità al progetto approvato.

Art. 3

Rimangono ferme ed immutate tutte le prescrizioni e condizioni contenute negli atti citati in premessa che non siano in contrasto con il presente provvedimento e/o con la vigente normativa.

Art. 4

La Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione.

Art. 5

Qualora non espressamente previste, si intendono riportate nel presente provvedimento tutte le prescrizioni imposte dalla vigente normativa sullo smaltimento dei rifiuti.

Art. 6

La mancata osservanza delle prescrizioni comporta l'applicazione delle sanzioni penali previste dal decreto legislativo 22/1997 e dei provvedimenti di cui agli articoli 17 della legge regionale 30/1987 e 28 del citato decreto 22/1997.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/1990 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

per IL PRESIDENTE:
dott. Loreto Mestroni

AZIENDA OSPEDALIERA
«OSPEDALI RIUNITI»

TRIESTE

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di tecnico di neurofisiopatologia - operatore professionale sanitario, categoria C.

Si pubblica, ai sensi dell'articolo 18, comma 6 del D.P.R. 483/1997 la graduatoria di merito relativa al:

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di tecnico di neurofisiopatologia - operatore professionale sanitario, categoria C, con riserva del posto al personale di ruolo dell'Azienda Ospedaliera di Trieste, ai sensi dell'articolo 1 del decreto n. 458 del 21 ottobre 1991, approvata con delibera n. 438 del 12 luglio 2000.

Graduatoria generale:

Cognome e nome	Titoli	Prova scritta	Prova pratica	Totale
1) Rinaldo Sara	1.770	24.000	20.000	45.770
2) Romano Giuseppe	4.550	15.000	25.000	44.550
3) Cecere Paola	3.660	20.000	20.000	43.660
4) Marchi Francesca	0.010	24.000	17.500	41.510

Trieste, 17 luglio 2000

IL RESPONSABILE DELLA STUTTURA OPERATIVA POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Danilo Verzegnassi

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 2 «ISONTINA»

GORIZIA

Graduatoria del concorso pubblico per 1 posto di dirigente amministrativo per il servizio «Servizi generali - ufficio legale - convenzioni - assicurazioni». Errata corrige.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 28 del 12 luglio 2000, nell'avviso di cui all'oggetto, alla pagina n. 5598, nella graduatoria, per un errore materiale è stato omesso un nominativo; pertanto la

graduatoria esatta è la seguente:

1) dott. Degiovanni Renato con punti 76,59

2) dott. Scendrate Renza con punti 75,39

3) dott. De Bastiani Igor con punti 72,59

4) dott. Vindigni Alessandra con punti 68,68

5) dott. Sinigoi Manuela con punti 68,35.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 4 «MEDIO FRIULI»
UDINE

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di dirigente medico di neurologia (area medica e delle specialità mediche).

Con deliberazione del Direttore generale n. 520 del 7 luglio 2000 è stata approvata la graduatoria del pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di neurologia (area medica e delle specialità mediche), graduatoria che, ai sensi dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, viene di seguito riportata:

1) Cinti dott. Antonio
nato il 16 luglio 1960 con punti 79,300/100

2) Baracchini dott. Claudio
nato il 23 ottobre 1960 con punti 75,560/100

3) Masuri dott.ssa Maria Raffaella
nata il 28 ottobre 1970 con punti 66,860/100

Udine, 13 luglio 2000

IL DIRETTORE GENERALE f.f.:
dott. Alberto Piotrowski

ISTITUTO PER L'INFANZIA
«OSPEDALE INFANTILE E PIE FONDAZIONI
BURLO GAROFALO E DOTT. ALESSANDRO
ED AGLAIA DE MANUSSI»
TRIESTE

Bando di selezione pubblica, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di posti di operatore tecnico di assistenza (IV livello) presso l'Istituto per l'infanzia di Trieste (con riserva di n. 4 posti al personale in servizio di ruolo presso l'Istituto per l'infanzia di Trieste) e a n. 3 posti di Operatore tecnico di assistenza (IV livello) presso l'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina» di Trieste (con riserva di n. 2 posti al personale in servizio di ruolo presso l'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina» di Trieste).

In esecuzione della determinazione n. 283/2000 di data 10 luglio 2000, è indetta pubblica selezione, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 7 posti di operatore tecnico di assistenza (IV livello) presso l'Istituto per l'infanzia di Trieste (con riserva di n. 4 posti al personale in servizio di ruolo presso l'Istituto per l'infanzia di Trieste) e a n. 3 posti di operatore tecnico di assistenza (IV livello) presso l'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina» di Trieste (con riserva di n. 2 posti al personale in servizio di ruolo presso l'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina» di Trieste).

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Le disposizioni per l'ammissione alla selezione e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dall'articolo 159 del D.M. 30 gennaio 1982 e successive modificazioni ed integrazioni e dagli articoli 42, 43, 44, 45 del D.P.R. n. 494 del 17 settembre 1987.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127, nonchè quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Al suddetto posto è attribuito il trattamento economico previsto dai Contratti collettivi nazionali.

I requisiti generali richiesti per l'ammissione al concorso sono i seguenti:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego.
L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Istituto, prima dell'immissione in servizio.
Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979 n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

e) non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonchè coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

I requisiti specifici per l'ammissione al suddetto concorso sono i seguenti:

1. diploma di scuola dell'obbligo;
2. diploma di Operatore tecnico di assistenza.

Le domande di partecipazione al suddetto concorso redatte in carta semplice secondo l'allegato schema, come previsto dall'articolo 1 della legge 23 agosto 1988, devono essere rivolte al Commissario straordinario dell'Istituto per l'infanzia di Trieste e presentate o spedite nei modi successivamente indicati.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve esser loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

I candidati dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500 (pagamento diretto presso la Cassa dell'Istituto per l'infanzia - via dell'Istria n. 65/1 - con l'indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento oppure tramite c.c.p. 10979342 indirizzata a Istituto per l'infanzia - via dell'Istria n. 65/1 - Trieste), in nessun caso rimborsabile.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

In tale curriculum sono valutate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili ai titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, ivi comprese idoneità e tirocinii non valutabili in norme specifiche. Vanno indicate altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal suddetto D.P.R. n. 494 del 17 settembre 1987.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'Arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 379/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Il diritto del candidato a comprovare con dichiarazione fatti, stati e qualità, oltre a quelli indicati dall'articolo 2 della legge n. 15/1968 è esercitato con le modalità stabilite dal regolamento dell'Istituto, in materia e dalle norme in vigore.

Il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda presentata, di presentare dichiarazioni temporaneamente sostitutive sottoscritte ed autenticate con le modalità di cui all'articolo 20 della legge n. 15/1968.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto, su richiesta dell'Istituto, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco firmato dei documenti e titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, all'Ufficio Protocollo dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» - via dell'Istria n. 65/1 - 34137 Trieste - entro il 30º giorno non festivo successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purchè spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'ammissione ai concorsi è deliberata dall'Organo competente dell'Istituto. L'eventuale esclusione è adottata con provvedimento motivato.

Le prove di esame sono le seguenti:

1. prova pratica o d'arte su materie attinenti il posto messo a selezione;
2. colloquio sulle materie oggetto della prova pratica o d'arte.

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127, successivamente modificato con legge 16 giugno 1998, n. 191, si dispone che in caso in cui alcuni candidati avessero il medesimo punteggio, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga attribuito valore preferenziale ad alcune componenti del punteggio finale con osservanza del seguente ordine di priorità:

- somma del punteggio globalmente attribuito alle prove d'esame,
- punteggio attribuito all'ultima prova d'esame,
- punteggio attribuito alla precedente prova d'esame, seguendo l'ordine decrescente di espletamento,
- appar articolo 9, legge 16 giugno 1998, n. 191 - preferenza al candidato più giovane di età.

La graduatoria di merito formulata dalla Commissione esaminatrice sarà approvata dall'Organo competente, che provvederà alla nomina del/dei vincitore/i.

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Istituto, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e in carta legale, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) certificato generale del casellario giudiziale;

c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare non sono soggette a legalizzazione, tranne quelle previste dagli articoli 16 e 17 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 14 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale del comparto sanità dell'1 settembre 1995, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione in servizio sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

Ai sensi della legge 23 agosto 1988, n. 370 e successive circolari, compresa la risoluzione Dir.AA.GG. e Cont. Trib., n. 197/E/V/107390 del 14 luglio 1995, i concorrenti vincitori del concorso e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo sono tenuti a regolarizzare in bollo tutti i documenti già presentati e richiesti dal bando ed a presentare in bollo i documenti richiesti per l'ammissione all'impiego. Al riguardo si comunica che se per i documenti in questione, sebbene non obbligatori per la partecipazione all'avviso e/o concorso ne è prevista la presentazione del documento ai fini della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, torna applicabile agli stessi la disposizione di favore di cui alla legge n. 370/1988, ora trasfusa nella nota n. 2 all'articolo 3 della Tariffa del bollo, allegata al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, approvata con D.M. 20 agosto 1992.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Istituto comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato dal competente Organo dell'Istituto.

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L. per il personale del comparto sanità dell'1 settembre 1995.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per quanto non previsto nel presente bando, si fa riferimento al vigente Regolamento organico dei servizi e del personale dell'Istituto.

Modalità utilizzo della graduatoria

La graduatoria verrà utilizzata consentendo ai vincitori l'opzione per una delle due Amministrazioni, finchè ci saranno i posti disponibili.

La rinuncia presso una delle due Amministrazioni non pregiudicherà la chiamata presso l'altra Amministrazione.

Per eventuali ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 13.00 (sabato escluso) all'Ufficio Concorsi dell'Istituto per l'infanzia di Trieste - via dell'Istria n. 65/1 - Trieste (telefono 040/3785281).

IL DIRETTORE DEL PERSONALE:
dott. Fulvio Franza

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Commissario straordinario
dell'Istituto per l'infanzia
Via dell'Istria, n. 65/1
34137 Trieste

..l.. sottoscritt.. (a) ....

CHIEDE

di essere ammess.. alla selezione pubblica, per titoli ed esami, a n. . . . . . posti di . . . . bandito il . . . . n. . . . .

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

– di essere nat.. a . . . . il . . . . ;
– di risiedere a . . . . , via . . . . , n. . . . . . . ;
– di essere iscritt.. nelle liste elettorali del Comune di . . . . (ovvero: di non essere iscritt.. nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .);
– di essere in possesso della cittadinanza italiana;
– di non aver riportato condanne penali;
– di essere in possesso dei seguenti titoli di studio: . . . . conseguito il . . . . presso . . . . (b);
– di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
– di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione (c): . . . . ;
– di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d’impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni: . . . . (d);
– di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: . . . . (allegare documentazione probatoria);
– di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11, legge 31 dicembre 1996, n. 675, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione;
– che l’indirizzo - con l’impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

– sig. . . . .

via . . . . n. . . . . .

telefono n. . . . .

cap. n. . . . . città . . . .

Tutti i documenti e i titoli presentati sono indicati nell’allegato elenco firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ...

(firma) . . . .

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni etc.) - il tipo, gli istituti o enti e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d’impiego;

e) tale dichiarazione è indispensabile per permettere all’Istituto la ricerca automatica dei dati riguardanti il concorrente (gestione computerizzata dei concorsi).

La domanda e la documentazione devono essere:

– inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Commissario straordinario dell’Istituto per l’infanzia - via dell’Istria, n. 65/1 - 34137 Trieste.

I.P.A.B. - CASA DI RIPOSO
DI SPILIMBERGO

SPILIMBERGO (Pordenone)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di «Istruttore tecnico» - cat. C/1 (ex VI q.f.).

È indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di «Istruttore tecnico» - cat. C/1 (ex VI q.f.).

Titolo di studio richiesto: diploma di geometra o perito edile.

Termine di presentazione delle domande: trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Testo del bando e schema di domanda sono disponibili presso l'Ufficio personale della Casa di Riposo di Spilimbergo, viale Barbacane, n. 19 - 33097 Spilimbergo, telefono 0427-2134/2135, fax 0427-41268.

Spilimbergo, 21 luglio 2000

IL DIRETTORE:
dott. Ludovico Cafaro

Concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di «Istruttore animatore» - cat. C/1 (ex VI q.f.).

È indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di «Istruttore animatore» - cat. C/1 (ex VI q.f.).

Titolo di studio richiesto: diploma di scuola secondaria superiore e corso post-diploma di formazione professionale per animatore/educatore.

Termine di presentazione delle domande: trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Testo del bando e schema di domanda sono disponibili presso l'Ufficio personale della Casa di Riposo di Spilimbergo, viale Barbacane, n. 19 - 33097 Spilimbergo, telefono 0427-2134/2135, fax 0427-41268.

Spilimbergo, 21 luglio 2000

IL DIRETTORE:
dott. Ludovico Cafaro